



# IL MOSAICO DELLA MEMORIA

SETTIMANA DEGLI ARCHIVI  
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE  
E BIBLIOTECHE CGIL

Gennaio 2012

a cura della

FONDAZIONE DI VITTORIO



2012

Editing, organizzazione materiali e progetto grafico



# INDICE

## **P R E M E S S E**

Coordinamento Nazionale degli Archivi Storici CGIL .....	6
Enrico Panini (segretario confederale CGIL) .....	7
Elisa Castellano (Fondazione Di Vittorio) .....	8

## **LE STRUTTURE NAZIONALI**

Archivio Storico della CGIL Nazionale .....	10
FLC Federazione Lavoratori della Conoscenza.....	26
SPI Sindacato Pensionati Italiani .....	29
SNS Sindacato Nazionale Scrittori .....	30

## **LE STRUTTURE TERRITORIALI**

### **CALABRIA**

CATANZARO .....	36
-----------------	----

### **CAMPANIA** .....

NAPOLI .....	46
AVELLINO e MONTEFORTE IRPINO.....	58
CASERTA .....	70
SALERNO .....	73

### **EMILIA ROMAGNA**

BOLOGNA .....	77
REGGIO EMILIA .....	83

### **LOMBARDIA**

MILANO .....	92
BERGAMO .....	95
BRESCIA .....	101

### **TOSCANA**

CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO STORICO TOSCANA .....	102
PISTOIA .....	108
SIENA .....	113

### **PIEMONTE**

TORINO .....	117
--------------	-----

### **UMBRIA**

PERUGIA e TERNI .....	126
-----------------------	-----

### **VENETO**

PADOVA .....	129
ROVIGO .....	132
VENEZIA .....	134
VERONA .....	136
TREVISO .....	145

<b>RASSEGNA STAMPA</b> .....	148
------------------------------	-----

**P R E M E S S E**

**La rete degli Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della CGIL promuove, dal 16 al 21 gennaio 2012, la SETTIMANA DEGLI ARCHIVI STORICI, BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DELLA CGIL.**

Perché:

- per proporre il patrimonio e le ricchezze di un bene storico senza paragoni;
- per ricordare l' utilità degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della CGIL i quali contengono le possibilità concrete per il più ampio riconoscimento dei diritti individuali e collettivi;
- per ricordare la complessità dei "fatti storici" ai quali hanno partecipato il movimento operaio e il sindacato in Italia nel lungo cammino dei diritti individuali e collettivi, della convivenza tra comunità diverse di popoli e dello sviluppo dei legami tra movimento operaio e donne per l'affermazione della parità e del progresso sociale, civile e culturale;
- per mostrare la qualità di un servizio di alta utilità sociale;
- per ricordare che nessun documento di ieri e di oggi deve andare distrutto e che qualsiasi documento di ieri e di oggi può essere consultato, letto e interpretato;
- per ricordare l'importanza ricoperta dal nesso " memoria – storia- identità" nel lungo cammino per la coesione sociale e per confrontarsi con i fenomeni globali più significativi come le nuove migrazioni/ emigrazioni e le interdipendenze economico – sociali;
- per ricordare che " i fatti storici" sono un dato di fatto che non può essere ignorato per non costruire sulla sabbia;
- per ricordare l'importanza sia della conservazione e utilizzo degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione che il funzionamento corrente degli stessi.

Durante la settimana degli "Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della CGIL" saranno svolte attività ed eventi culturali pubblici su tutto il territorio nazionale : aperture degli archivi, delle biblioteche e dei centri di documentazione al pubblico ed alle scuole; mostre e dibattiti di tipo archivistico e storico. Per lo svolgimento delle iniziative sarà ricercato il coinvolgimento di Istituti scolastici/Università, studiosi ed esperti tra storici, archivisti, sociologi, antropologi.

La settimana degli Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della CGIL avrà lo scopo, inoltre, di rappresentare il coinvolgimento delle suddette strutture alla mobilitazione generale che è in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura che sottopone all'attenzione dei cittadini delle istituzioni e delle forze politiche e sociali i danni che derivano dalle più recenti riduzioni di risorse pubbliche nel quadro di una complessiva assenza di politica culturale.

*V Coordinamento Nazionale degli Archivi Storici CGIL  
03/11/2011*

## ARCHIVI E MEMORIA: NON DI SOLO PRESENTE

di *Enrico Panini*

*Segretario confederale Cgil*

Non sembri strano il fatto che, in una stagione di intenso scontro sociale, nella quale attenzione e pensieri sono rivolti al presente, la Cgil abbia deciso di dedicare una intera settimana ad iniziative organizzate dai suoi diversi archivi e centri di documentazione sparsi sul territorio nazionale.

Tre le ragioni che hanno portato a individuare questa scadenza, solo apparentemente di nicchia. La prima riguarda il rapporto memoria/presente. Tema da sempre variamente indagato ma di straordinaria attualità in una fase nella quale da diverso tempo tutto pare consegnato ad un presente continuo, nel quale radici e futuro si confondono.

Il valore del lavoro ed il valore della confederalità (le due gambe sulle quali poggia l'identità della Cgil) sono strettamente legate alla storia del nostro paese e rappresentano un fiume in piena fatto di idee, iniziative, lotte, valori. Insomma, c'è una storia importante che non può essere dispersa, essa rappresenta quel filo rosso in base al quale tante persone hanno operato e donato una parte di sé a una storia grande che ha contribuito in modo determinante a far progredire il nostro paese. Questa storia va vivificata e valorizzata perché essa pretende un futuro. Conservare i documenti, renderli disponibili, contribuire, anche in questo modo, alla crescita culturale e democratica del nostro paese significa svolgere un'azione pedagogica primaria: l'agire della Cgil fa cultura, costruisce consapevolezza, eleva ognuno rispetto alle proprie condizioni di partenza.

La seconda ragione riguarda il rispetto dovuto al valore delle persone in quanto tali, cioè le donne e gli uomini che in questa grande storia corale che è la Cgil ci hanno consegnato la Cgil dell'oggi che noi, a nostra volta, abbiamo il dovere di consegnare più forte a una leva capace di giovani dirigenti e delegati che già si stanno mettendo in mostra.

L'archivio è quel luogo nel quale si preservano dalla consunzione del tempo nomi, azioni, volti, decisioni, contributi di migliaia di donne e di uomini ai quali, con l'amore che comporta la conservazione, viene riconosciuta un ruolo importante che non può essere dimenticato. Infine, c'è tanto bisogno di un pensiero lungo, non a spot né a slogan, per affrontare una crisi devastante come quella che stiamo attraversando che mette in luce il fallimento del pensiero liberista che a partire dagli anni 80, in particolare, ha regnato in larga parte del mondo. Un altro modello di sviluppo non è tema da circolo culturale, è la grande questione sulla quale le organizzazioni devono fare i conti. L'esatta percezione del sapere e dell'agire che su temi analoghi, pur in contesti diversi, si sono realizzati costringe positivamente a un lavoro di ricerca e di riflessione, di autonomia del pensiero, che anche noi rischiamo di abbandonare assorbiti, come siamo, dalla frenesia del rispondere subito e ora. Queste le ragioni alla base della "Prima settimana nazionale degli Archivi della Cgil", un appuntamento che ha pochi precedenti nel nostro paese.

Infine, le nostre Camere del lavoro sono rimaste tra i pochi luoghi democratici in spazi urbani spesso contrassegnati dal consumo e dal tempo veloce. Che ad esse venga riconosciuto, tramite gli archivi e la loro valorizzazione, anche l'essere un luogo di promozione di cultura è il modo migliore per rispondere a quegli intellettuali sapienti che a fine 800, nelle piazze di Niscemi e di altre città, leggevano ad alta voce il giornale a un popolo di analfabeti sfiancati dal lavoro per insegnare loro che c'era un mondo più vasto del campo e che quel mondo era loro.

## VALUTAZIONI SULLA PRIMA SETTIMANA DEGLI ARCHIVI E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE CGIL

di Elisa Castellano

*Responsabile “Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil”.*

Con le attività che sono state svolte durante la settimana degli “Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil” sono stati rappresentati i possibili “percorsi documentari” della Cgil e delle sue strutture.

La molteplicità delle iniziative, dibattiti, mostre, incontri con scolaresche, visite guidate, aperture straordinarie, incontri con la stampa locale, inaugurazioni e presentazioni di nuovi Archivi storici e Biblioteche, Fototeche, cicli cinematografici – ha messo ulteriormente in evidenza l’esistenza di “un sistema archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil”.

È stata messa in evidenza, inoltre, l’evoluzione che la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei “documenti” della Cgil hanno avuto - nel corso degli anni - in direzione della costruzione di “percorsi documentari”. Le caratteristiche quali/quantitative dei materiali hanno consentito che gli studi storici e altre diverse ricerche o ipotesi – sociologiche, letterarie, antropologiche – si confrontassero con differenti aspetti che riguardano la memoria e la storia delle classi lavoratrici, delle donne e degli uomini che ne fanno parte.

Movimenti di lotta senz’altro, ma ormai ne vengono considerati gli ambiti culturali anche nell’accezione che comprende il rapporto tra classi lavoratrici e territorio, classi lavoratrici e dimensione sopranazionale.

Emancipazione di donne e uomini; progresso e sviluppo economico e sociale; diritti di cittadinanza e sociali; parità formale e sostanziale tra donne e uomini; solidarietà e uguaglianza; convivenza civica e valore delle differenze; lotta all’analfabetismo, istruzione, formazione; organizzazione del lavoro e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; cooperazione internazionale, pace, progresso dei popoli e democrazia: sono una parte dei contenuti che emergono dai “materiali” della Cgil e che hanno permesso di intraprendere “percorsi documentari”.

La “settimana degli Archivi storici”, infatti, ha evidenziato che nel corso degli anni il sistema Cgil ha scoperto e valorizzato nuove “fonti” accanto a quelle tradizionali: iconografiche, letterarie, artistiche, sonore e audiovisive, orali e ha valorizzato maggiormente quelle a stampa e librerie. “La settimana” ha evidenziato l’importanza di integrare maggiormente le diverse fonti.

È stata evidenziata, anche, l’importanza dei legami che sono stati stretti - nel corso degli anni - sul territorio. In questo contesto sono emerse nuove strutture, nuove ipotesi di lavoro tra le quali quelle che si richiamano ai musei dei luoghi di lavoro e nuove generazioni di responsabili/archivisti e bibliotecari della Cgil e con la Cgil.

La “settimana degli archivi storici” ha messo in evidenza l’importanza dei “materiali della Cgil” e dei possibili percorsi documentari, anche per l’elaborazione di un “ pensiero lungo, non a spot né a slogan“(E. Panini, Rassegna sindacale n. 1/2012) e, perciò, ha assunto un importante rilievo nella Cgil nonostante l’apparente estraneità all’attualità politico/sindacale.

Oltre la crisi, quindi, con la consapevolezza dell’importanza che ricoprono i valori della storia del lavoro e degli uomini e delle donne che ne sono stati i protagonisti.

Oggi si esprimono nuove soggettività, quella delle donne in primo luogo, e ci sono nuove percezioni; sono necessarie elaborazioni ed azioni per il consolidamento di quei valori e per il loro sviluppo improntato alla consapevolezza che non saranno sufficienti né politiche economiche, né tecnologie, né nuove infrastrutture per andare oltre la crisi.

La storia dell’umanità racconta che è la crisi dei valori che ha provocato e provoca crisi politiche ed economiche:

La “settimana degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil” ha dato un contributo al presente e si è occupata degli uomini e delle donne di oggi.



## **LE STRUTTURE NAZIONALI**

## Archivio Storico della CGIL Nazionale

via dei Frentani 4c, tel. e fax 064453322, tel. 064453382  
archbiblio@cgil.it

Formatosi a partire dagli anni immediatamente successivi alla ricostituzione della Cgil unitaria, l'**Archivio storico della Confederazione generale italiana del lavoro**, riceve nel 1980 dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio, la “dichiarazione di notevole interesse storico”.

Raccoglie materiali che coprono un arco cronologico dal 1944 ad oggi la cui consistenza ammonta a circa 9.000 buste per 950 metri lineari. Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi fino al 1986, l'Archivio ospita al proprio interno una importante sezione iconografica.

Sono disponibili in file allegato i verbali degli organi statutari fino al 1959. Per una descrizione generale del contenuto dei singoli fondi disponibili si selezionano l'elenco. Per visualizzare il contenuto di serie, sottoserie e partizioni inferiori di livello selezionare il simbolo +, per visualizzare il contenuto delle singole unità archivistiche posizionare il cursore sul titolo della scheda.

Nel corso degli anni hanno collaborato alla schedatura dei fondi archivistici la società Memoria, Cristiana Pipitone, Gianni Venditti, Patrizia Ventura, Ilaria Romeo con la progettazione e il coordinamento di Teresa Corridori e di Ilaria Romeo dal luglio 2010.

Da marzo 2012 l'Archivio storico CGIL nazionale partecipa al progetto Archivionline del Senato della Repubblica ([www.archivionline.senato.it](http://www.archivionline.senato.it))

L'inventario è consultabile on line:

istruzioni | organizzazione dell'archivio confederale | fondi personali dell'archivio confederale | storia istituzionale

Il materiale d'archivio viene consegnato esclusivamente su appuntamento. Contatto: dott. Ilaria Romeo, responsabile dell'Archivio, email: [i.romeo@cgil.it](mailto:i.romeo@cgil.it)

*Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00*

La **Biblioteca Nazionale della CGIL** è stata fondata nel 1968 nella sede del Centro studi e formazione sindacale costituito ad Ariccia nel 1967 (una primo embrione di Biblioteca è già presente presso la Scuola sindacale centrale Giuseppe Di Vittorio di Grottaferrata). Nei suoi primi anni di vita e di crescita, la responsabilità della Biblioteca è affidata a Barbara Pepitoni. Fra il 1970 e il 1975 sono state definite più precisamente dalla Segreteria confederale le caratteristiche e le funzioni della Biblioteca. In quegli stessi anni sono stati affrontati i problemi della catalogazione, della schedatura e della meccanizzazione della Biblioteca e della emeroteca, impiantati artigianalmente nel 1968-1969 dai sindacalisti del centro di formazione di Ariccia. La costruzione di un soggetto sindacale è stata portata a termine con il contributo degli istituti pubblici di catalogazione(1). Lo slancio dell'attività formativa a metà degli anni '70, il bisogno generalizzato di strumenti più adeguati di conoscenza e di informazione, la costituzione di scuole regionali di formazione, hanno portato alcune camere del lavoro ad aderire al progetto di una rete integrata di archivi della Cgil elaborato dalla Biblioteca e da

alcune strutture nel 1977(2). Nell'arco di pochi anni strutture permanenti di documentazione sono state costituite a livello provinciale, regionale e in alcune categorie nazionali, fino al Congresso della Cgil del 1981 che nel proprio Statuto ha inserito un articolo che vincola tutte le strutture alla conservazione e all'ordinamento di archivi storici e correnti (art. 4, comma i). La costituzione dell'Ires nazionale ha contribuito a determinare, nel 1979, il trasferimento della Biblioteca a Roma (Via Sardegna), già prospettato da molto tempo. Lo Statuto, definito nello stesso anno, riconfermava gli orientamenti stabiliti nel 1975, affidando alla Biblioteca anche la responsabilità dell'Archivio storico della Cgil, la formazione dell'Archivio corrente e delle attività di documentazione per l'Istituto di ricerche economiche e sociali.

I materiali depositati nei sotterranei di Corso d'Italia 25 vengono così trasferiti in via Sardegna e sottoposti a riordinamento e schedatura. Nel 1980 è stato costituito, come da Statuto, il Comitato scientifico, di cui negli anni hanno fatto parte storici e archivisti, membri della Segreteria Cgil e delle categorie, le responsabili della Biblioteca e il presidente dell'Ires. Nello stesso anno l'Archivio riceve dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio la dichiarazione di notevole interesse storico. Nel 1988 la Biblioteca e l'Archivio vengono trasferiti nei locali di Via Santa Teresa. Parte dei materiali viene trasferita nella nuova sede, mentre una parte consistente di essi viene, per ragioni di spazio insufficiente, incasellata e depositata nei sotterranei di Corso d'Italia 25. La documentazione depositata a Corso d'Italia viene poi nel 1990 trasportata, sempre per ragioni di spazio, nei magazzini ormai in disuso della Scuola di Ariccia (i fondi Lama, Marianetti e Ufficio amministrazione solo per citarne alcuni).

Nel 1993 inizia, con l'acquisizione del software CDS/ISIS e l'applicativo Teca per i dati bibliografici e successivamente di ELIOS/ISIS per la gestione integrata, la catalogazione informatizzata delle monografie e dei periodici della Biblioteca. Nel 1995 la CGIL acquisisce l'attuale sede in Via dei Frentani.

Nel 1998, con l'inaugurazione della struttura, partono i lavori di riordinamento e schedatura dei materiali recuperati da Via di Santa Teresa e da Ariccia, ricevendo l'Archivio dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio una integrazione alla dichiarazione di notevole interesse storico del 1980. La scelta di operare sulla documentazione in maniera analitica, è stata dettata da molteplici motivazioni: innanzitutto dalla struttura originaria dell'archivio, che, con gli strumenti di corredo già esistenti, consentiva di partire dalla descrizione delle singole unità archivistiche per arrivare all'elaborazione di un inventario analitico; dalla completezza, pressoché totale delle serie più importanti, dalle circolari, ai verbali degli organismi dirigenti; dalla presenza di fondi assai complessi di alcuni tra i più significativi uffici confederali; dalla considerazione della enorme bibliografia già esistente sulla storia della Cgil, che può avvalersi ora, non soltanto della consultazione degli atti ufficiali, ma di una documentazione estremamente complessa e finora sconosciuta, che può indirizzare la ricerca su tematiche forse non ancora toccate, o far approfondire problemi già affrontati in passato.

La decisione di procedere alla schedatura informatizzata a livello di unità archivistica, ha posto il problema della scelta del software da utilizzare; l'acquisizione di Highway, nel 1998, in sintonia con quanto già fatto da archivi storici di alcune categorie nazionali, ha consentito, compatibilmente con lo stato delle carte e della loro organizzazione, di utilizzare gli stessi criteri metodologici con l'obiettivo, ambizioso, che riguarda l'insieme degli archivi della Cgil, di costruire una rete nazionale in cui far confluire la descrizione dei singoli archivi. Il modello descrittivo è quello proposto dalle Isad, i cui quattro livelli, fondo, serie, unità archivistica, unità documentaria, hanno ognuno una propria scheda. Ogni scheda è divisa in più sezioni, che permettono l'inserimento di contenuti informativi analitici. La sezione anagrafica contiene i campi per l'identificazione, gli estremi cronologici e la consistenza; nella sezione descrittiva è inclusa la descrizione archivistica; la sezione note comprende anche le note al contenuto. Esiste inoltre una sezione che consente di inserire le voci d'indice, antroponomi, toponimi, enti e istituzioni; un discorso a parte meritano le parole chiave o soggetti aggiunti ad integrazione della descrizione del fascicolo, per offrire ulteriori strumenti di ricerca agli utenti. L'elaborazione delle parole chiave ha utilizzato, soprattutto da un punto di vista metodologico, il soggetto usato per la classificazione delle monografie, elaborando dal nuovo quelle voci attinenti strettamente al contenuto dei fascicoli. Per i verbali degli organismi dirigenti si è

scelta una scheda più semplice con l'indicazione, oltre che del luogo e della data, l'ordine del giorno, i presenti, le note sul contenuto e le note archivistiche, con eventuali allegati; analogamente per le circolari si è ipotizzato un intervento analitico, con la schedatura delle singole circolari, rilevando ufficio produttore, oggetto, data, consistenza ed eventuali allegati. L'Archivio cartaceo è completato da una importante sezione fotografica. Acquisito nel 1985 da «Rassegna Sindacale» e costantemente arricchito da nuove accessioni, l'Archivio fotografico CGIL comprende circa 3.500 buste per un totale di 25.000 fotografie di argomento politico, storico - sociale, di storia del costume e della cultura in particolare italiana. Le immagini coprono un arco temporale che va dall'inizio del Novecento agli anni Novanta, con maggiore consistenza per il periodo dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta. Si tratta di un notevole apparato iconografico, costruito negli anni da «Lavoro», settimanale rotocalco della CGIL dal 1948 al 1962, poi da «Rassegna Sindacale», tuttora rivista della Confederazione. L'archivio presenta le caratteristiche tipiche dell'archivio redazionale, connesso e finalizzato alla pubblicazione di un periodico di attualità sociale, politica e culturale. Attraverso le foto in esso conservate è possibile avere il quadro dei momenti più significativi dell'attività della CGIL, ma anche di altre organizzazioni sindacali, della storia degli scioperi, delle manifestazioni, delle lotte per i diritti dei lavoratori, dei Congressi, cui parteciparono figure celebri del sindacalismo italiano ed estero. Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi, l'Archivio fotografico della CGIL nazionale sarà presto consultabile via web ed andrà a completare l'inventario delle carte consultabile on line dal 2006.

Nel 2002, con il contributo della Direzione generale per gli archivi, è stato pubblicato l'inventario delle carte per gli anni 1944-1957; nel 2008 l'inventario per gli anni 1958-1969; nel 2011 l'inventario per gli anni 1970-1986.

Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi, l'Archivio storico CGIL nazionale è consultabile on line fino al 1986 (programma Extraway). Sono disponibili in file allegato i verbali degli organi statutari fino al 1959. Entro il 2013 saranno digitalizzati, anche grazie ai contributi della Comunità europea, i verbali di tutti gli organismi dirigenti e le circolari fino al 1986. Sempre nel 1998 viene avviata la catalogazione informatizzata delle monografie (software utilizzato CDS/ISIS dell'Unesco, con l'applicativo Teca per i dati bibliografici). I periodici sono stati schedati e inseriti nel Catalogo collettivo automatico dei periodici delle biblioteche italiane del Cnr fin dal 1989. Dal 2010 la Biblioteca Luciano Lama aderisce al Sistema bibliotecario nazionale. Sempre dal 2010, l'Archivio storico nazionale aderisce al progetto archivionline del Senato della Repubblica.

**DONNE  
NELLA  
CGIL**

**UNA STORIA  
LUNGA  
UN SECOLO**  
100 ANNI DI LOTTE  
PER LA DIGNITÀ, I DIRITTI  
E LA LIBERTÀ FEMMINILE

**CGIL**  
**SPI**  
PROGETTO  
MEMORIA  
**WW**  
ARCHIVIO STORICO  
DELLA CGIL

IN OCCASIONE  
DELLA SETTIMANA NAZIONALE  
DEGLI ARCHIVI  
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE  
E BIBLIOTECHE DELLA CGIL

**16-21  
GENNAIO 2012**  
ROMA,  
CENTRO CONGRESSI FRENTANI  
VIA DEI FRENTANI 4 C

INAUGURANO LA MOSTRA  
**CARLA  
CANTONE  
SUSANNA  
CAMUSSO**

[www.youtube.com/watch?v=gb9LP4SAvUA](http://www.youtube.com/watch?v=gb9LP4SAvUA)

**Donne nella CGIL. Una storia lunga un secolo. Cento anni di lotte per la dignità, i diritti e la libertà femminile**

*di Ilaria Romeo*

In occasione della Settimana nazionale degli archivi, biblioteche e centri documentazione della CGIL (16-21 gennaio 2012) nei locali del Centro Congressi Frentani di Roma, lo SPI CGIL - Progetto memoria e l'Archivio storico CGIL nazionale hanno presentato al pubblico la mostra Donne nella CGIL. Una storia lunga un secolo.

Cinque sezioni, ciascuna preceduta da un breve testo introduttivo, che hanno delineato due itinerari: uno fotografico ed uno documentale.

Nel primo (selezione di 44 fotografie tratte dalla mostra Donne nella Cgil: una storia lunga un secolo. 100 anni di lotte per la dignità, i diritti e la libertà femminile, curata da Lucia Motti e impaginata da Anna Bodini, organizzata nell'ambito delle iniziative per il centenario della CGIL e frutto della

collaborazione tra lo SPI CGIL - Progetto memoria e la Fondazione Istituto Gramsci - Archivio storico delle donne "Camilla Ravera"<sup>1</sup>), a partire dalla fine dell'800, attraverso gli anni del fascismo e del dopoguerra, fino all'autunno caldo e alla nascita di nuovi soggetti collettivi, le immagini hanno documentato una presenza delle donne nella CGIL forte e combattiva sin dalle sue origini, delle loro lotte e mobilitazioni.

Le foto sono state accompagnate da materiali d'Archivio della Commissione femminile nazionale prima, Ufficio lavoratrici poi, fino ai Coordinamenti donne<sup>2</sup>, documenti conservati nei locali dell'Archivio storico CGIL nazionale<sup>3</sup>, completamente riordinati, schedati e resi fruibili agli studiosi attraverso un inventario consultabile anche on line (bb. 104, 1956-1993).

Una parte della mostra è stata dedicata alle donne nella stampa sindacale, con una appendice dedicata alle copertine di «Lavoro» e «LiberEtà» sulla festa internazionale della donna<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> *Donne nella Cgil: una storia lunga un secolo. 100 anni di lotte per la dignità, i diritti e la libertà femminile*, a cura di Lucia Motti, Ediesse 2006.

<sup>2</sup> Nel secondo dopoguerra, pur essendo molto presenti nel mondo del lavoro, le donne non sono affatto rappresentate negli organismi di direzione unitari. Per compensare questa assenza il Congresso del 1945 delibera l'istituzione di una Commissione femminile nazionale. La Commissione femminile verrà formalizzata soltanto due anni dopo al Congresso di Firenze del giugno 1947. Si trattava, nella sostanza, di una struttura consultiva, cui non veniva ancora riconosciuta una propria autonomia. Risultò composta da 6 comuniste, 6 socialiste, 6 democristiane e 5 'delle minoranze'. La responsabile coordinatrice del lavoro della Commissione femminile doveva appartenere, secondo quanto precisato dalla circolare del 1° agosto 1947 emanata dalla Commissione centrale della Cfn, alla corrente di maggioranza. Alla prima riunione della Cfn, tenutasi il 13-14 ottobre del 1947, a questa carica venne nominata Rina Picolato che coordinò l'esecuzione delle decisioni collegiali della Segreteria sulla base della linea concordata dalle commissioni femminili fino al 1960. Nei primi anni '60 il miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne spinge la CGIL a considerare esaurita l'esperienza delle Commissioni femminili. Il corollario organizzativo di questa nuova impostazione è l'istituzione di un Ufficio confederale di settore, non elettivo, affiancato da una Consulta centrale in cui figurano militanti di base e donne dirigenti delle diverse categorie. Negli anni '70 si impone l'esperienza del Coordinamento donne della Flm. Il confronto con questa nuova realtà mette profondamente in discussione l'approccio della CGIL ai temi della condizione della donna e la sua capacità di dare alle donne una adeguata rappresentanza al suo interno. La Conferenza nazionale delle donne dell'aprile 1981 prende atto delle novità e sollecitazioni portate in tutta Italia dalla esperienza dei Coordinamenti donne della Flm, e pone l'esigenza di introdurre anche in CGIL una analoga forma di rappresentanza delle donne. Il X Congresso confederale tenderà a confermare la linea intrapresa.

<sup>3</sup> Formatosi a partire dagli anni immediatamente successivi alla ricostituzione della CGIL unitaria, l'Archivio storico della Confederazione generale italiana del lavoro, riceve nel 1980 dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio, la "dichiarazione di notevole interesse storico". Raccoglie materiali che coprono un arco cronologico dal 1944 ad oggi la cui consistenza ammonta a circa 9.000 buste per 950 metri lineari. L'Archivio confederale è arricchito dai fondi personali dei segretari generali e generali aggiunti della struttura fino alla Segreteria Trentin (1994). Completano il corpus documentario piccoli fondi di federazioni e sindacati di categoria e l'Archivio della Federazione CGIL-CISL-UIL. L'inventario delle carte è consultabile on line fino al 1986 ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)). Sono disponibili in file allegato i verbali degli organi statutari fino al 1959. Entro il 2013 saranno digitalizzati, anche grazie ai contributi della Comunità europea, i verbali di tutti gli organismi dirigenti e le circolari fino al 1986.

Acquisito da «Rassegna Sindacale» e costantemente arricchito da nuove accessioni, l'Archivio fotografico della CGIL (da cui è stata tratta buona parte delle foto esposte) comprende circa 3.500 buste per un totale di 25.000 fotografie di argomento politico, storico - sociale, di storia del costume e della cultura in particolare italiana.

Le immagini coprono un arco temporale che va dall'inizio del Novecento agli anni Novanta, con maggiore consistenza per il periodo dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta.

Si tratta di un notevole apparato iconografico, costruito negli anni da «Lavoro», settimanale rotocalco della CGIL dal 1948 al 1962, poi da «Rassegna Sindacale», tuttora rivista della Confederazione. L'archivio presenta le caratteristiche tipiche dell'archivio redazionale, connesso e finalizzato alla pubblicazione di un periodico di attualità sociale, politica e culturale. Attraverso le foto in esso conservate è possibile avere il quadro dei momenti più significativi dell'attività della CGIL, ma anche di altre organizzazioni sindacali, della storia degli scioperi, delle manifestazioni, delle lotte per i diritti dei lavoratori, dei Congressi, cui parteciparono figure celebri del sindacalismo italiano ed estero. Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi, l'Archivio fotografico della CGIL nazionale sarà presto consultabile via web ed andrà a completare l'inventario delle carte già consultabile fino al 1986.

L'Archivio storico CGIL nazionale aderisce al Progetto *Archivi on line* del Senato della Repubblica.

<sup>4</sup> Laddove le immagini sono insieme rappresentazione e autorappresentazione, questa breve selezione di copertine ci ha permesso di analizzare da un lato come sia cambiata la rappresentazione sociale della donna, dall'altro come sia mutato il modo di agire della stessa nel sindacato, parallelamente al mutare della percezione di sé e del proprio ruolo nella società.

E' stata esposta una selezione di bandiere storiche di proprietà dell'Archivio storico CGIL nazionale create dalle donne con scampoli di stoffa ed è stata predisposta una postazione multimediale attraverso la quale trasmettere l'intervista a Nella Marcellino prodotta dallo SPI - Progetto memoria all'interno dell'ampio e articolato progetto multimediale *Noi e la CGIL*<sup>5</sup>.

La mostra, per le scuole che hanno partecipato all'iniziativa, si è conclusa con la visita ai locali dell'Archivio storico CGIL nazionale: con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla metodologia della ricerca storica e sensibilizzarli ai problemi della conservazione della memoria sono stati loro presentati documenti significativi per la storia della CGIL e del Novecento italiano secondo percorsi tematici.

Approfittando dell'occasione si è pensato, giovedì 19 gennaio, di incontrare insieme anche a Rosanna Rosi, Responsabile Politiche di genere CGIL nazionale, le donne che in CGIL abbiano ricoperto ruoli di direzione o che comunque si siano impegnate a vario titolo nella nostra organizzazione sulle politiche di genere, compagne insomma che hanno avuto voglia di ripercorre insieme a noi esperienze, lotte e mobilitazioni e che abbiamo ritroviamo nei materiali della mostra.

L'iniziativa ha avuto, di fatto, un successo superiore alle più rosee aspettative.

Il giorno della presentazione (con i segretari Camusso e Cantone) sono state presenti più di cento persone, ed si è potuta constatare una presenza giornaliera per l'intera settimana mai inferiore alle 20 unità.

Anche la stampa ha dato risalto all'iniziativa, mentre da più parti sono arrivate alle curatrici sollecitazioni alla socializzazione dei materiali della mostra ed alla calendarizzazione di nuovi appuntamenti.

---

Alla contemporanea «LiberEtà» (tuttora rivista dello SPI CGIL) si è deciso di affiancare «Lavoro».

“Fondato nel 1948, prodotto esemplare della visione “nazionalpopolare” di Giuseppe Di Vittorio, in pochi anni - con l'arrivo alla direzione di Gianni Toti e grazie a una redazione di giovani giornalisti, alcuni dei quali con un grande futuro - «Lavoro» compirà una piccola rivoluzione nella stampa sindacale, segnalandosi per la modernità dell'iconografia e dei linguaggi e per l'ampiezza dei temi affrontati: non solo sindacato ma anche letteratura, cinema, fotografia, tempo libero.

Se si esclude l'esperienza del quotidiano «Il Lavoro» (24 gennaio 1945), giornale della CGIL unitaria di brevissima durata, il settimanale quasi omonimo fondato tre anni più tardi [...] ha rappresentato il primo organo di massa della confederazione, destinato a superare l'impostazione verticale dei periodici confederali (indirizzati alla formazione dei propri iscritti) e orientato a estendere la sua sfera di influenza all'interno di tutte le famiglie italiane. Con un obiettivo importante: “parlare” all'intera società. Un concetto che sarà espresso con chiarezza - a soli quattro anni dalla nascita di «Lavoro» - da Fernando Santi, nella sua relazione al Congresso della CGIL del 1952, dal pragmatico titolo «Si innalzi e si propaghi sempre più la voce della grande CGIL»: «Bisogna parlare a tutto il Paese - affermerà Santi - Perché quello che noi facciamo interessa tutti gli italiani (...). E' necessario dibattere i problemi della vita moderna: lo sport, il libro, il cinema, il teatro, la musica, la cultura in tutti i suoi aspetti», superando il concetto di propaganda come pratica rivolta tutta all'interno dell'organizzazione.

Il periodico assunse dunque questo mandato, dimostrando non solo una straordinaria capacità di appropriazione dei linguaggi di massa, ma anche un'abilità non comune nel trasformare questi linguaggi in un nuovo strumento di democratizzazione. Aggirando la pesantezza della parola scritta, riducendone la complessità attraverso titoli espressivi e immediati, utilizzando le immagini per semplificare i concetti, «Lavoro» si caratterizzò come un giornale innovativo e moderno, distinto da una grande apertura culturale.

Accanto a Gianni Toti erano molti i giornalisti e le collaborazioni qualificate di cui si avvaleva il periodico sindacale, e tra questi va ricordata certamente l'unica donna della redazione Lietta Tornabuoni.

Oltre ai redattori il settimanale era animato da collaboratori di primo piano provenienti dal mondo intellettuale ed artistico di quegli anni, a partire dal pittore e scultore Ugo Attardi, principale illustratore della testata, e proseguendo con Leonardo Sciascia, Niccolò Gallo, Mario Pirani, Gianni Candeloro, Romano Calisi, Michele Magno, Arturo Gismondi, Giuseppe Dessì, Aurora Cafagna”.

Informazioni da *Lavoro 1948-1962. Il rotocalco della CGIL*, a cura di Rossella Rega, Roma, Ediesse, 2008.

<sup>5</sup> Un archivio di video narrazioni, testimonianze raccolte con l'uso del mezzo audiovisivo, filmati che contengono i racconti di quanto è stato fatto negli anni dall'organizzazione e, contestualmente, di come è stato interpretato il ruolo di dirigenti da quanti lo hanno vissuto e sperimentato.

Si tratta di due volumi con allegati Dvd che contengono le prefazioni di Guglielmo Epifani e Carla Cantone, i saggi dei curatori del progetto Fedele Ruggeri, Sandra Burchi, Alba Orti e i testi completi delle video-narrazioni di Piero Boni, Arvedo Forni, Aldo Giunti, Nella Marcellino, Antonio Pizzinato, Gianfranco Rastrelli, Bruno Trentin. Nel secondo modulo del progetto, più caratterizzato al femminile, sono state realizzate le video-narrazioni di Maria Chiara Bisogni, Anna Carli, Fiorella Farinelli, Francesca Santoro, tra le prime donne elette nella Segreteria confederale della CGIL, quelle di Lina Fibbi e Lia Lepri, e infine quelle di Andrea Gianfagna e Antonio Lettieri.

ti già in programma<sup>6</sup>.

Così descriveva la mostra Vanna Palumbo dalle colonne de «l'Unità»: «Un tuffo nel mare tempestoso o rassicurante del passato, inaugurato con la Mostra *Una storia lunga un secolo*, aperta due giorni fa a Roma dalla leader Susanna Camusso, e dalla prima donna dello Spi, Carla Cantone, (pensionati) che la ospiterà fino a sabato 21 nel Centro congressi di via dei Frentani. E se l'itinerario culturale di documenti iconografici, di carteggi, di risoluzioni strategiche o politiche ha un sapore nostalgico per le 'veterane' dello Spi che hanno fatto, a partire dal dopoguerra, la storia recente del movimento femminista e della conquista di spazi politici e di funzioni direttive e decisionali nell'intero mondo sindacale, esso sveglia la memoria sopita o mai esercitata di generazioni di giovani donne (ma anche di uomini) le cui libertà, il cui ruolo attuale nella società, nell'economia, nella politica, nelle arti e nei mestieri viene vissuto come immanente ed irreversibile, come un diritto naturale sempre goduto. Quando di scontato non c'è nulla. E neanche di irreversibile. Pensiamo alla piaga delle dimissioni in bianco - licenziamenti mascherati come fossero volontari - troppo frequentemente firmate sotto ricatto dalle donne al momento dell'assunzione. Una sorta di riesumata clausola di nubilito degli anni '50. Solo che al 'divieto' di matrimonio si sostituisce quello di maternità. La norma che impediva questo ritorno all'oscurantismo è stata abolita dal passato Governo come primo suo atto, quasi a sancire l'apertura di una stagione di attacco al lavoro delle donne. Perché si sa, alle conquiste di libertà, come ad esempio per la giornata lavorativa di otto ore, "si è arrivati spesso attraverso il lavoro delle donne". Lo pensa e lo esterna Susanna Camusso che inaugura la Mostra come "una straordinaria occasione di attualità" che fa risaltare l'arretramento che il Paese sta vivendo. "E se nel dopoguerra era un problema di tutte le democrazie europee, oggi purtroppo esso riguarda precipuamente l'Italia"<sup>7</sup>.

Diceva Alba Orti il giorno dell'inaugurazione: "[...] Intanto una valorizzazione della Settimana degli archivi storici come fatto politico e culturale; del rapporto della CGIL con la propria memoria<sup>8</sup>, ma del rapporto di una società con la propria memoria e quindi come uno strumento critico per affrontare le sfide dell'oggi e per predisporre un futuro di maggiore consapevolezza. Dentro questa iniziativa generale, che si fa per la prima volta, quella della Settimana degli archivi, in un momento in cui si tende a dimenticare o per lo meno a provare a schiacciare tutto sul presente, noi abbiamo voluto dare questo segno della memoria femminile dentro la CGIL. È una memoria forte di lotte e di protagonismi, che in genere si dà un po' per scontata dentro una visione "neutra" dell'Organizzazione, che privilegia i protagonisti, e anche le grandi personalità, ma maschili. È stata un po' una scommessa che mi pare abbia suscitato l'interesse che merita".

Dalle colonne di «Rassegna Sindacale», aggiungeva Giovanni Rispoli: «Le iniziative realizzate nella "Settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione" della CGIL (16-21 gennaio) e prima ancora quelle proposte per il Centenario della Confederazione - il Progetto memoria dello SPI, le ricerche della Fondazione Di Vittorio, ma l'elenco è assai più robusto - hanno in radice qualcosa di prezioso: la volontà di far rivivere una storia, quella del movimento sindacale e operaio, che è stata parte decisiva del progresso civile del paese. E che in una società tutta schiacciata sul presente - potenza della tecnica prima ancora dei guasti provocati dal ventennio berlusconiano - rischierebbe altrimenti di diventare mera sedimentazione nostalgica. Il segretario confederale Enrico Panini spiega in questa pagina il senso generale dell'iniziativa, inutile aggiungere altre parole. Vale la pena però soffermarsi sulla mostra realizzata a Roma, nel Centro Congressi Frentani - a inaugurarla, con Susanna Camusso, la segretaria generale dello SPI Carla Cantone e il presidente della Fondazione Di Vittorio Carlo Ghezzi -, dall'Archivio nazionale della CGIL in collaborazione con il Progetto Memoria; un evento che, integrando con materiali appunto dell'Archivio nazionale quelli già esposti in una mostra allestita per il centenario CGIL dallo SPI - Progetto Memoria e dall'Istituto Gramsci, ha voluto ricostruire con foto, documenti e un gruppo di coloratissime bandiere rinvenute

---

<sup>6</sup> Nei mesi di marzo-aprile 2012 la mostra sarà a Pisa e Firenze. A seguire numerosi appuntamenti già in calendario.  
<sup>7</sup> «l'Unità», 18 gen. 2012.

<sup>8</sup> Vedi la premessa del segretario confederale Enrico Panini a pag.7



di recente - tra i materiali in visione anche le copertine di «Lavoro», il rotocalco CGIL degli anni '50, e «LiberEtà» -, la presenza delle donne nelle lotte sociali del paese da un lato e nell'organizzazione sindacale dall'altro (Donne nella Cgil: una storia lunga un secolo, il titolo della mostra).

Argentina Altobelli tra i braccianti di Crevalcore, le piscinine e le mondine, dunque. E poi le donne di Trieste - la Trieste del gennaio 1918, ancora sotto il dominio asburgico - che incrociano le braccia in un'Europa agitata dall'ottobre sovietico. Quindi, su “per li rami”, la notte del ventennio, la vittoria sul fascismo, i “duri anni cinquanta” che pure portano le prime conquiste - è proprio del 1950 la prima legge sulle lavoratrici madri, fortemente voluta, anche se non ancora in sintonia con le attese, da Teresa Noce, la “Estella” della Resistenza, leader delle lavoratrici tessili nella nuova Italia repubblicana -. E ancora, la “riscossa operaia” dell'inizio del decennio 60, il '68 e l'autunno caldo, e gli anni successivi. Immagini - segni - che rimandano alle conquiste realizzate non solo in fabbrica ma nella legislazione sociale: dalla parità salariale, giusto il 1960, alla legge sull'assistenza all'infanzia (n. 1004, 1971) a quella sull'aborto (la 194, 1978). Ma anche alle discussioni che le accompagnarono: si pensi al dibattito che precedette la 194, l'onda del movimento femminista che scuote il sindacato, l'idea dell'autodeterminazione della donna, le resistenze interne ma poi anche la sagacia di una dirigente che femminista per ragioni biografiche non era, Nella Marcellino, intervenuta nel Congresso del '77 per far votare un ordine del giorno favorevole alla manifestazione organizzata contro la bocciatura al Senato della proposta di legge sull'aborto [...]”<sup>9</sup>.

Concludiamo con le belle parole di Vanna Palumbo: “Non c'è polvere sul Progetto Memoria dello SPI, che, con la tenacia di Alba Orti, ha voluto e prodotto questo evento. Un cadeau per donne ed uomini della più popolosa comunità di pensionati dello stivale (lo SPI ne conta quasi 3 milioni) ma aperto al pubblico di ogni età e proposto con successo alle comunità scolastiche di ogni ordine e grado per sensibilizzare giovani ed bambini, attraverso la ponderosa mole di vestigia femminili, inventariate, riordinate, schedate, rese fruibili e consultabili anche online ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)), al valore della conservazione della memoria ed avvicinarli al gusto ed alla metodologia della ricerca storica. Perché, come ripete Carla Cantone “senza memoria non si va lontano”<sup>10</sup>.

*Roma, 20 febbraio 2012*



Susanna Camusso

---

<sup>9</sup> «Rassegna Sindacale», 26 gen. - 1 feb. 2012.

<sup>10</sup> «l'Unità», 18 gen. 2012.

C.G.I.L.  
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Circolare n. 9

A TUTTE LE CAMERE DEL LAVORO

Vi comunichiamo che in conformità delle decisioni del 1° Congresso Confederale si è istituita presso la C.G.I.L. una Commissione Consultiva Femminile Nazionale per lo studio di quei problemi che sono particolarmente alle donne lavoratrici; tale Commissione rispecchia le varie correnti sindacali ed ha iniziato la sua attività.-

In seno ad ogni Camera Confederale del Lavoro Provinciale, devono essere istituite Commissioni Consultive Femminili col compito di esplicare presso ogni organizzazione sindacale della periferia l'opera di difesa e di tutela degli interessi delle lavoratrici. Tale opera dovrà svolgersi in perfetto accordo coi dirigenti sindacali i quali potranno ogni cura perchè i diritti delle donne lavoratrici siano in ogni caso validamente salvaguardati. I problemi di ordine immediato di cui dovranno occuparsi le Commissioni Consultive Femminili sono i seguenti:

- 1°) Salvaguardare il diritto al lavoro per tutte le donne lavoratrici;
- 2°) Raccolta di tutti i dati e di tutto il materiale concernente la situazione della donna nel campo del lavoro al fine di elaborare i memoriali rivendicativi in vista della prossima revisione dei contratti collettivi di lavoro;
- 3°) Ottenere gli stessi supplementi di vitto dei quali beneficiano i lavoratori;
- 4°) Migliorare le condizioni di igiene nelle aziende perchè le particolari condizioni fisiche delle donne richiedono maggiori precauzioni;
- 5°) affrontare in pieno il problema della disoccupazione femminile contribuendo energicamente a promuovere la ripresa di quelle industrie in cui l'impiego della mano d'opera è prevalentemente femminile;
- 6°) Interessare le lavoratrici al problema della ricostruzione nel senso di renderle edotte del rapporto d'interdipendenza esistente tra l'aumento della produzione e la garanzia di un minimo di esistenza per tutti i lavoratori.-

Tutto quanto sarà fatto dalle Commissioni Femminili consultive costituite presso le Camere Confederale del Lavoro dovrà essere portato a conoscenza, con brevi relazioni, alla Commissione Consultiva della C.G.I.L. per un concreto e più grande sviluppo dell'azione sindacale in difesa dei diritti delle lavoratrici attirando un numero sempre più grande di donne alla vita sindacale.-

Chiedete tutti i consigli che vi possono essere utili.-

Con i più cordiali saluti ed auguri.

Roma, 8 marzo 1945

Per la COMMISSIONE CONSULTIVA  
FEMMINILE NAZIONALE

3 - 11 - 1945

**CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO**

---

**S C H E M A   D I**  
**D E C R E T O   L E G I S L A T I V O**  
*concernente la tutela della maternità*

ROMA  
Stabilimento Tipografico U. E. S. I. S. A.  
1947

# CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

ADERENTE ALLA  
FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

Ufficio COMM. FEMM. NAZ.

ROMA, li 22/7/47 194...

Prot. N. 598

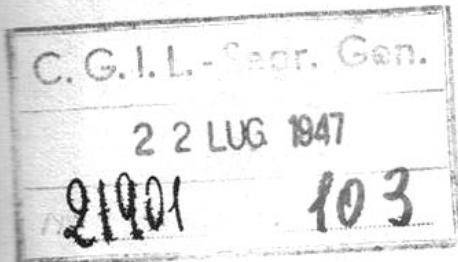
Via Boncompagni, 19

Telef. 480-151-2-3-4

Allegati N.

**Sollecito.**

OGGETTO:



Alla Segreteria Confede-  
rale

S E D E

La Commissione Femminile Nazionale sollecita la Segreteria Confederale, perché voglia farle conoscere il suo parere, riguardo il piano di lavoro ~~di~~ suo tempo inviato, per poter dare alle C.F. provinciali le indicazioni che da più parti ci vengono richieste.

Se entro sabato 26 c.m. non avremo ricevuto risposta la C.F. riterrà senz'altro approvato il piano di lavoro.

Saluti cordiali.

p. La C.F.N.

*Giuseppe Falaschi*  
*Roma*  
*Donato*  
*Donato*

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO  
COMMISSIONE  
FEMMINILE

ATTI

Per l'onorevole Di Vittorio  
segretario generale C.G.I.L.

25 GIU. 1953

Roma

W  
OK

19497 n. 40 W

Le mondine di Concordia e sue  
compagne di Castelfranco Emilia  
protestano alla camera dei deputa-  
ti sue rivendicazione

carofane per ogni madre di fami-  
glia, miglior vitto, orario ridotto  
o aumenti paga differenti dal  
trapianto a monda

Preghiamo fare approvare queste  
rivendicazioni sacrosanti diritti  
delle mondine modenesi al  
nuovo governo che sarà eletto in  
Italia. Le Mondine emiliane

Squadra Olivi Concordia e  
Castelfranco Emilia

Paigliate (Novara)



1967

Ariccia - 16/17 Dicembre  
Assemblea costitutiva  
SNS Cgil



Sotto la spinta di gruppi di giovani insegnanti insofferenti nei confronti della politica dei Sindacati autonomi della scuola e desiderosi di condividere le lotte di tutti gli altri lavoratori il Comitato direttivo della Cgil il 14 Luglio 1967 ha deciso la costituzione della Federazione degli Insegnanti di ogni ordine e grado aderente alla Cgil.

*Foto tratta dal volume di Giuliana Quercini "Le radici della Fie Cgil. I Congressi"*

# Unione Donne Italiane

00186 Roma - Via della Colonna Antonina, 41 - Tel. 689.012 - 679. 1758

33

Prot. 44071

Roma, 28 febbraio 1972

On. Luciano LAMA  
Segretario Generale della  
C.G.I.L.  
Corso d'Italia, 25

R O M A

Onorevole segretario,

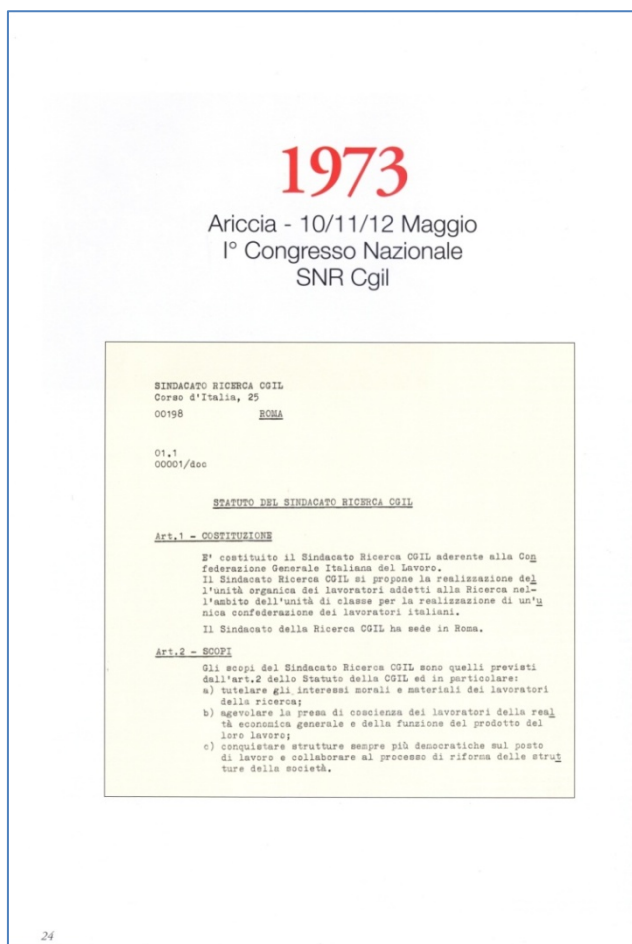
L'8 marzo, giornata internazionale della donna, cade quest'anno in una situazione contrassegnata da importanti conquiste delle lavoratrici e delle donne: la legge per gli asili nido, la riforma della tutela della lavoratrice madre costituiscono senza dubbio un importante contributo alla linea delle riforme. Nello stesso tempo, il calo della occupazione femminile tutelata da rapporto di lavoro, l'accrescersi di forme di lavoro precario quale il lavoro a domicilio, ripropongono in tutta la sua interezza il problema delle forze di lavoro femminili e del loro impiego.

Per queste ragioni la nostra Associazione si permette di suggerire la vostra organizzazione sindacale rivolga alle lavoratrici un suo messaggio per la giornata internazionale della donna.

Cordialmente

p. Il Comitato Esecutivo  
dell'U.D.I.

(Giglia Tedesco)



Alla fine degli anni 60, come le scuole e le università, anche gli enti di ricerca pubblici sono stati scossi dalla protesta dei dipendenti, che hanno abbandonato in massa i Sindacati autonomi e chiesto l'iscrizione a quelli confederali. All'interno della Cgil si sono formati il Sir Cgil nel Cnr, lo Snarf Cgil nel Infn e il Sann Cgil nel Cnen, i quali da subito hanno avviato un percorso di unificazione.

Il I° Congresso del Sindacato nazionale ricerca Cgil (Snr Cgil) si tiene ad Ariccia dal 10 al 12 Maggio 1973. In seguito aderiranno al Snr Cgil numerosi sindacati di altri enti di ricerca.

*Foto tratta dal volume di Giuliana Quercini "Le radici della Flc Cgil. I Congressi"*

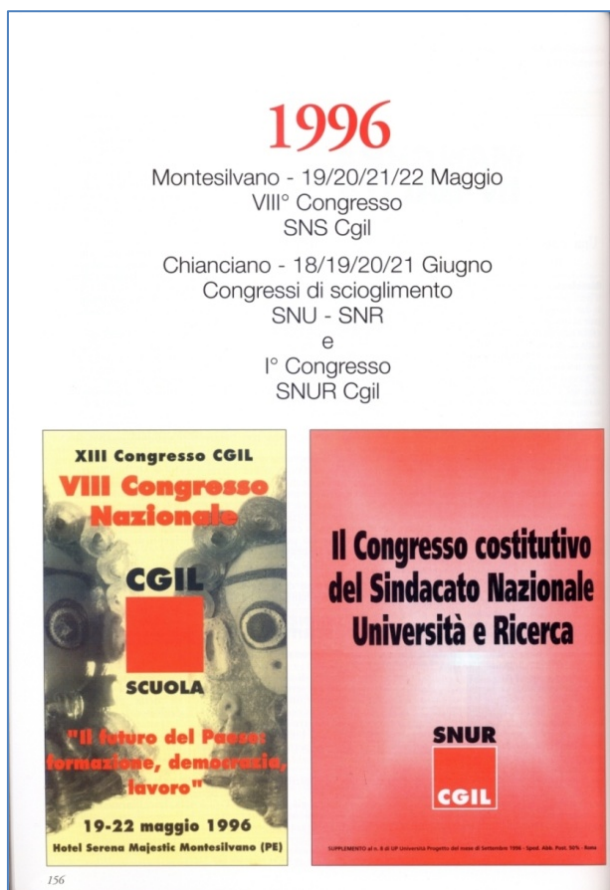
La Cgil ha deciso di svolgere il suo XI° Congresso tra il 28 Febbraio e il 4 Marzo 1986. Anche Cgil scuola e Cgil ricerca hanno varato tesi e regolamenti congressuali di categoria in vista dei rispettivi Congressi che si tengono nel mese di Febbraio.

Il momento è delicato. Dopo il taglio di 3 punti di scala mobile deliberato dal Governo Craxi la Confederazione è divisa e gli iscritti aumentano solo tra pensionati e disoccupati. Profondi mutamenti si impongono. La Cgil scuola per parte sua, nel tentativo di rafforzare e qualificare la propria presenza in ambedue i settori, mette fine al lungo e sempre più logoro matrimonio tra operatori della scuola e dell'università per andare a due sindacati distinti seppur cooperanti nella Federazione scuola università (Fsu).

*Foto tratta dal volume di Giuliana Quercini "Le radici della Flc Cgil. I Congressi"*







Già dal Marzo 1995 il Comitato direttivo nazionale della Cgil ha deliberato di procedere all'unificazione dei Sindacati università e ricerca e alla costituzione della Federazione formazione e ricerca (Ffr), ovvero di uno strumento atto ad esercitare un' effettiva direzione confederale delle politiche messe in campo in questi settori. Tali scelte sono scaturite da una accresciuta consapevolezza del fatto che la conoscenza è sempre più risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e democratico del paese. Le decisioni confederali vengono sancite dai Congressi nazionali delle categorie interessate che si svolgono nei mesi di Maggio e Giugno 1996 in un clima di fiducia e di speranza per l'ascesa al Governo del centrosinistra con Romano Prodi.

*Foto tratta dal volume di Giuliana Quercini "Le radici della Flc Cgil. I Congressi"*

Per i primi giorni di Marzo del 2006 la Cgil ha indetto il suo 15° Congresso. L'Italia è governata dal centrodestra di Silvio Berlusconi ed è un paese disgregato, diviso, insicuro. Il Congresso deve misurarsi con la gravità della situazione e delineare un progetto per la sua ricostruzione, partendo dalla centralità del valore del lavoro in alternativa alla centralità del mercato. Intanto nei Sindacati della scuola, dell'università e della ricerca dall'Aprile 2004 si è avviato in via sperimentale un processo di unificazione con l'obiettivo di ricomporre il fronte della conoscenza.

Nel mese di Febbraio 2006 a Portorose le categorie interessate, riunite a Congresso, ratificano questa scelta, fondando la Federazione lavoratori della conoscenza (Flc Cgil), con i suoi 165.000 iscritti il sindacato più rappresentativo in tutti i comparti.

*Foto tratta dal volume di Giuliana Quercini "Le radici della Flc Cgil. I Congressi"*





### **Archivio storico nazionale FLC CGIL**

L'archivio è ospitato presso la sede della Camera del Lavoro di Reggio Emilia nel Palazzo Guicciardi-Guidotti; raccoglie in un sistema ordinato di facile consultazione tutta la storia della Cgil Scuola e dello Snur Cgil.

Nell'archivio è presente una gran quantità di materiali sulla storia e l'attività del nostro sindacato ed una ricca documentazione sulle tematiche della formazione. Ci sono atti congressuali, relazioni, verbali, delibere, elaborazioni, corrispondenza, pubblicazioni, dati sulle elezioni scolastiche, sulla rappresentatività, sul tesseramento.

È dunque una finestra aperta sulla nostra storia nella scuola, nell'università e nella ricerca, una finestra che ci aiuta a ricordare l'impegno di chi si è messo in gioco per far crescere la democrazia sindacale anche nel mondo della conoscenza e della formazione. Un patrimonio significativo perché oggi, formazione e conoscenza, sono il terreno reale dove si vince la partita della democrazia e dei diritti dei lavoratori e dei cittadini.

La consapevolezza di quello che abbiamo conquistato e la conoscenza della strada che abbiamo percorso insieme, ci possono fornire gli strumenti più idonei per capire le dinamiche di una società che cambia continuamente e decidere dove dirigere i nostri passi e il nostro impegno per continuare a sviluppare la democrazia e la partecipazione di tutti i cittadini, anche dentro la scuola, l'università e la ricerca.

**Dal 1997 l'archivio FLC CGIL è ospitato a Reggio Emilia, presso la Camera del Lavoro, in Palazzo Guicciardi - Guidotti, un filatoio costruito nel 1660, sede della CGIL reggiana dal 1955; il palazzo è stato restaurato e ristrutturato negli anni '90 e contiene anche un'importante raccolta d'arte.**

Fin dalla sua costituzione, nell'archivio del sindacato scuola sono confluiti documenti dal Centro nazionale, da strutture regionali e provinciali e da diversi dirigenti sindacali. Sono poi compresi i documenti dell'associazione nazionale **Proteo Fare Sapere** e dal 2005, a seguito della nascita della FLC CGIL, anche quelli dello **SNUR Cgil**.

L'archivio è stato dichiarato nel dicembre 2003 di "[notevole interesse storico](#)" dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna.

L'archivio è consultabile ed accessibile per studiosi, ricercatori, studenti.

Il funzionamento è regolato da una convenzione tra la FLC CGIL e la Camera del lavoro riguardante la conservazione, la descrizione e la fruibilità della documentazione conservata.

### La consistenza attuale

- Al 26 giugno 2008 l'Archivio era costituito da materiali cui erano attribuiti gli estremi cronologici 1960 - 2007 (con documenti dal 1909) e consistente in buste 903, registri 13, cartelle 7, fascicoli 6, audiocassette 3.
- Al 23 agosto 2007 erano raccolti ulteriori nuclei documentari per circa 31 metri lineari.
- Una collezione di 1508 pezzi (al 23 novembre 2007), soprattutto testi, ma anche cassette audio-registrate, cd rom e floppy.
- Un'emeroteca comprensiva, al gennaio 2006, di 22 testate.

### Gli strumenti di ausilio alla consultazione attualmente disponibili

- *Fondo Eugenio Capitani - inventario*, a cura di Gabriele Bezzi, ed. Teorema, Reggio Emilia, 1999. Si tratta di documenti resi disponibili dalla famiglia di Eugenio Capitani, che è stato tra i fondatori del sindacato scuola e secondo segretario generale nazionale. I documenti sono descritti tramite inventariazione analitica.
- *L'archivio storico CGIL scuola nazionale*, a cura di Gabriele Bezzi, ed. Teorema, Reggio Emilia, 2001, elenco dei fondi e delle serie.
- *Inventario parziale dei fondi*, a cura di Sabina Brandolini, prima CRECS poi CSR, 2003, 2004 e 2005, dattiloscritto. Si tratta di un'integrazione dei lavori di riordino e inventariazione svolti precedentemente.
- *L'intelligente curiosità di Serena*, a cura di Sabina Brandolini, Teorema, Reggio Emilia, 2006. Si tratta delle carte di Serena Tiella, rese disponibili dalla famiglia, inventariate in forma analitica. Serena Tiella dedicò gran parte del suo impegno sindacale per la tutela dei diritti delle popolazioni appartenenti a minoranze linguistiche.
- *Materiali sull'integrazione. Percorsi attraverso l'archivio storico nazionale della FLC CGIL*, a cura di Giuliana Quercini, introduzione di Paolo Serreri, Ed. Conoscenza, Roma, 2008. Si tratta di repertori tematici (diritto allo studio e dispersione, tossicodipendenze, handicap, alunni e studenti stranieri - educazione alla mondialità e alla pace, 150 ore e educazione degli adulti, formazione professionale - alternanza scuola lavoro - sistemi formativi integrati) sui materiali presenti nell'Archivio.
- *Le radici della FLC CGIL - Cgil Scuola. Nascita di un sindacato 1966-1976*. Testi, documenti, immagini a cura di Giuliana Quercini, 2008.
- L'ultima sessione di trattamento archivistico (giugno 2008) ha prodotto un ulteriore Inventario parziale dei fondi, a cura della Ge. A. s.a.s. di Parma, 2008, dattiloscritto. I materiali pervenuti all'Archivio entro l'estate del 2007 sono, dunque, inventariati.

### I progetti in corso e futuri

- **Realizzazione di un inventario a stampa**, per promuovere la conoscenza e l'utilizzo dell'insieme dei documenti e materiali dell'Archivio.
- **Pubblicazione dei cataloghi su Web**, tenendo conto dei progetti della rete degli archivi storici della CGIL.
- **Conservazione dei materiali non cartacei**: la crescente presenza di materiali in formato digitale (cd rom, dvd, floppy) e di cassette audiovideoregistrate pone complessi problemi di conser-

vazione e modalità di consultazione, per i quali è opportuno un coordinamento e la realizzazione di sinergie nell'ambito della CGIL.

- **Catalogazione emeroteca e biblioteca:** si sta definendo un progetto, assieme all'Archivio della Camera del lavoro di Reggio Emilia, per la catalogazione dei materiali bibliografici, dei quali esiste un elenco sommario.
- **L'archiviazione corrente:** la scelta di costituire l'Archivio nazionale ha come conseguenza che le modalità di produzione dei documenti nell'attività ordinaria condizionano tempi e modi (quindi costi) della successiva archiviazione. Per questo è stata avviata una riflessione sull'organizzazione del lavoro del centro nazionale FLC, per introdurre misure che tengano conto delle esigenze di archiviazione successiva, ma che possono essere di grande utilità anche per la reperibilità di documenti utili all'attività ordinaria, prodotti qualche tempo prima e non sempre ben conservati.
- **La raccolta di testimonianze:** si è avviato un lavoro di raccolta di testimonianze videoregistrate, di compagne e compagni componenti il primo gruppo dirigente del sindacato scuola CGIL, nella fase di costituzione e dei primi anni di attività. Il lavoro proseguirà con l'intento di coprire tutto l'arco della storia del nostro sindacato. Il materiale raccolto costituirà un arricchimento dell'Archivio, sul versante dell'importante fonte documentaria rappresentata dalla memoria e dall'oralità. Le testimonianze saranno trascritte e rese disponibili alla consultazione. Attraverso esse poi si potrà realizzare un videodocumentario sulla storia del sindacato scuola della CGIL, per contribuire a rendere visibile e più nota la nostra storia e i nostri valori.

#### Per informazioni

FLC CGIL Nazionale  
Tel. +39 06 83966800  
[organizzazione@flcgil.it](mailto:organizzazione@flcgil.it)

Ettore Violi  
Tel. +39 0522 457228  
[ettore\\_violi@er.cgil.it](mailto:ettore_violi@er.cgil.it)



**Spi Cgil** prosegue la sua politica di attenzione alla memoria e alla conservazione della storia, del pensiero del Sindacato, con particolare attenzione agli anziani, alla loro condizione, per un invecchiamento attivo e una dignità troppe volte calpestata. E' noto a tutti noi che da inizio anno la Segreteria generale ha voluto dare nuovo impulso a queste attività, rafforzando il nucleo di compagni che si occupano di questi filoni e mettendo in cantiere nuove iniziative che dovrebbero far superare i ritardi e le sottovalutazioni del passato.

A questo proposito abbiamo potuto rilevare come le iniziative svoltesi, in tutto il territorio nazionale, per la settimana degli Archivi, siano state realizzate con la presenza del Sindacato Pensionati, spesso come capofila di iniziative importanti atte a valorizzare i documenti della Cgil, iniziative che come più volte ribadito da Elisa Castellano, hanno evidenziato l'esistenza di un "sistema" che io definirei rete di archivi, biblioteche, e centri di documentazione.

Spi nazionale in collaborazione con l'Archivio storico della Cgil, ha proposto, come del resto raccontato in modo dettagliato da Ilaria Romeo, una mostra fotografica sulla presenza e l'attività delle donne nelle lotte sociali e il loro protagonismo nel Sindacato. Una mostra che ha avuto un successo straordinario, inaugurata dai Segretari generali Carla Cantone e Susanna Camusso, dal Presidente della Fondazione Giuseppe di Vittorio, Carlo Ghezzi; un'iniziativa che ha visto buona riuscita per numero di visitatori avuti, soprattutto di esterni al nostro mondo di riferimento: abbiamo visto docenti, numerose scolaresche di scuole medie e medie superiori. Ma le iniziative svoltesi sul territorio sono state numerose. Per brevità voglio ricordare quelle di Pistoia, di Milano, di Perugia, di Treviso e di Reggio Emilia. C'è un filo rosso che unisce questo lavoro, un osservatore attento lo avrà sicuramente colto. La condizione della donna oggi è debole e fragile, voluta preferibilmente single e senza pensieri alla maternità dal datore di lavoro, così come la condizione dei lavoratori è molto simile a quella di qualche decennio passato. A Roma come a Pistoia, aggirandosi tra le carte della Breda, o leggendo delle lavoratrici tessili si ha un quadro incredibile delle discriminazioni ancor oggi subite, dalle lavoratrici e dai lavoratori iscritti alla Cgil. Ecco come si tocca con mano l'attualità della memoria, come si possono far parlare i nostri archivi, facendoli vivere nell'attualità, per cercare di non ricadere in errori già compiuti. A questo proposito permettetemi di fornirvi una breve rassegna stampa su questi sei giorni impegnativi.

Dal punto di vista più organizzativo e di iniziative pratiche per migliorare il lavoro di archiviazione e di valorizzazione del patrimonio storico di Spi Cgil, vi segnalo che abbiamo avviato la fase di trasporto del materiale registrato su VHS da riversare su CD e DVD.

E' stato deciso di archiviare inoltre, il materiale cartaceo accumulato negli ultimi quattro anni e contemporaneamente partire, prima con qualche mese di sperimentazione per poi entrare a regime, crediamo entro l'anno, della procedura di protocollo corrente di tutta l'attività della Sede Nazionale. Speravamo di poterlo fare insieme alla Confederazione, quest'attesa ha determinato l'accumulo di materiale da archiviare, è stato deciso che in assenza di fatti nuovi ed immediati dalla Cgil, Spi Cgil non può più aspettare, in ogni caso il nostro lavoro e le nostre esperienze saranno a disposizione della Confederazione, partiremo infatti dal lavoro comune realizzato negli anni passati.

E' stata completata la prima collana di interviste a dirigenti sindacali, abbiamo in cantiere di proseguire con storie orali di vita vissuta da protagonisti nazionali ma anche di persone che sul territorio hanno svolto attività in nome dei lavoratori.

La nostra fototeca è in via di completamento e da tempo a disposizione per ricerche e consultazione. A questo riguardo ricordo che il programma utilizzato per la catalogazione non è quello proposto dalla società che ha curato il lavoro per la Cgil nazionale. Dopo un tentativo di realizzare un applicativo unico per tutto il sistema, una versione proposta per lo Spi è stata ritenuta onerosa, non tanto per il costo iniziale d'acquisto ma quanto per i canoni di aggiornamento e manutenzione annuali.

*Enrico Cardile*

## Sindacato Nazionale Scrittori

Il Sindacato Nazionale Scrittori venne fondato nel **gennaio 1945** su iniziativa di Corrado Alvaro - che ne fu primo segretario - Libero Bigiaretti e Francesco Jovine, d'intesa con la CGIL di Giuseppe Di Vittorio, per finalità di tutela sindacale e promozione professionale, raccogliendo tra gli autori un largo seguito e annoverando nelle proprie file nomi illustri della letteratura italiana. L'SNS promosse inoltre la creazione, sancita al congresso di Napoli del 1958, della Organizzazione degli Scrittori Europei, che contava fra i dirigenti Albert Camus, Roger Caillois e Thomas S. Eliot. Negli anni seguenti, tra i segretari e dirigenti del sindacato italiano ci saranno Emilio Cecchi, Guido Piovene, Giuseppe Ungaretti, Alberto Moravia e Carlo Cassola. Nel 1968 l'organizzazione diviene un punto di riferimento per gli scrittori *engagés*, continuando poi a svolgere nei decenni successivi un'opera di aggregazione tra gli autori attivi nel panorama culturale italiano. L'SNS è anche membro fondatore dello *European Writers' Council* (già *European Writers' Congress*), la federazione europea a cui fanno capo le organizzazioni di autori di tutti i paesi europei, e di recente è membro fondatore della FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), che riunisce per finalità istituzionali il Sindacato Nazionale Scrittori (CGIL), il Sindacato Libero Scrittori Italiani CISL e l'Unione Nazionale Scrittori Italiani e Artisti (UIL).

Questa lunga e complessa storia, che incrocia la storia politica e culturale dell'Italia e dell'Europa, è documentata da una serie di materiali cartacei stratificati nel tempo, incrociando al tempo stesso la STORIA DELLA CULTURA, LA STORIA DELL'EDITORIA ITALIANA DAL DOPOGUERRA AD OGGI, LA STORIA DELLE ISTITUZIONI PREPOSTE ALLA GESTIONE ANCHE LEGISLATIVA DEL DIRITTO D'AUTORE (SIAE, MINISTERO BENI CULTURALI) e la STORIA DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE CGIL nel suo insieme .

ten, co- sono, rivolgersi all'Associazione Roma-  
nome del- gnola», che ha la sua sede in via Sal-  
di spedi- iustiana 57. Gli uffici sono aperti dalle  
iscarenha- ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

**Costituzione del Sindacato Scrittori**

Si è riunita, ieri al Palazzo Del Dra-  
go l'assemblea degli scrittori italiani  
per fondare il Sindacato Nazionale de-  
gli Scrittori.

Presiedeva il prof. Carlo Vinciguerra.  
Erano presenti 44 scrittori.

Corrado Alvaro ha letto lo schema  
dello statuto che l'assemblea ha in ma-  
ssima approvazione, affidandone il perfezio-  
namento ad una commissione di cinque  
membri più un segretario, eletta alla  
unanimità e costituita da Corrado Al-  
varo, Luigi Barzini Junior, Goffredo Bel-  
loc, Luigi Chiarèlli, Paola Masino. Se-  
gretario R. M. De Angelis.

**Epurazione**

Su richiesta  
Aggiunto per l'  
sospesi dall'eserci-  
dipendenza del  
zione i seguenti:  
dovico, Sanità, R.  
Malcangi, Andrea  
ataldo Augusto.

**Arresto di un**

L'Ufficio politi-  
tratto in arresto  
Aloasio, apparten-  
zionale repubblica-  
va collaborazione  
tasi di un noto  
zato in furti di

**Mattinate cultu**

Domani domer-  
al Cine Attualità  
Associazione Cultur-  
taliana. Mario So-  
ultimo film « Qua-  
seguire dalla sua

**Gli impiegati dell'Ist. Statistica  
per i soldati feriti**

Per iniziativa delle aderenti all'Unio-

Il messaggero, 1945

**La memoria della società letteraria del 900: firmato l'accordo tra il Sindacato Nazionale Scrittori e l'Università "La Sapienza" di Roma per la conservazione e gestione dell'Archivio Storico SNS.**

*di Tiziana Colusso*

Il 19 aprile 2012, presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università di Roma "La Sapienza", è stato siglato un Contratto di Comodato per la conservazione, gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico del Sindacato Nazionale Scrittori, tra il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali – rappresentato dalla direttrice, professoressa Francesca Bernardini – e il Sindacato Nazionale Scrittori – rappresentato dal Segretario Generale, Alessandro Occhipinti. A tale incontro era presente anche la dott.ssa Tiziana Colusso, come responsabile dell'Archivio Storico SNS, la quale avrà, secondo quanto determinato da tale accordo, l'incarico di tenere i rapporti tra i due enti firmatari e di "promuovere l'Archivio Storico SNS mediante convegni, mostre, pubblicazioni".

Tale accordo è risultato finale di un intenso lavoro preparatorio, nella prospettiva di un recupero e valorizzazione del patrimonio di carte, pubblicazioni e documenti che testimoniano la storia del Sindacato Nazionale Scrittori dal momento della sua creazione, nel 1945 fino ad oggi.

Un progetto articolato e a lungo termine, che era stato presentato alle istituzioni e al pubblico il 18 gennaio scorso, nel corso del convegno intitolato appunto "L'ARCHIVIO STORICO DEL SINDACATO NAZIONALE SCRITTORI: cultura, editoria, istituzioni dal 1947", tenutosi alla Sala della Crociera presso la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte del Collegio Romano, nel palazzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In quell'occasione erano intervenuti Maria Concetta Petrollo Pagliarani, direttrice della Biblioteca Archeologia e Storia dell'Arte, il prof. Donato Tamblè, Soprintendente Archivistico per il Lazio del MIBAC; il prof. Aldo Mastropasqua della Sapienza-Università di Roma, uno dei responsabili dell'Archivio del Novecento, diretto dalla prof. Francesca Bernardini, anch'essa presente in sala; la Direttrice Generale degli Archivi, dottoressa Rossana Rummo; il Segretario Generale e legale rappresentante del SNS, Alessandro Trigona Occhipinti, e la Responsabile dell'Archivio Storico SNS, Tiziana Colusso. L'aspetto politico-sindacale dell'incontro era inoltre rappresentato da Elisa Castellano della Fondazione Di Vittorio, Coordinatrice della Rete degli Archivi Storici CGIL, promotrice della Settimana degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della CGIL, nella quale era inserito anche l'evento del Sindacato Nazionale Scrittori.

L'Archivio Storico del Sindacato Nazionale Scrittori non è solo una raccolta di documenti testimoniali di un'epoca (dal 1945 ad oggi), bensì un corpus vivo e complesso nel quale si incrociano al tempo stesso la storia della cultura, la storia dell'editoria italiana dal dopoguerra ad oggi, la storia delle istituzioni preposte alla gestione anche legislativa del diritto d'autore (SIAE, ministero beni culturali), e la storia della confederazione sindacale CGIL nel suo insieme: e basta pensare al carteggio tra Di Vittorio e Corrado Alvaro, lo scrittore che ebbe per primo l'idea di fondare un Sindacato degli autori. Nel corso del convegno del 18 gennaio è stata anche comunicata al pubblico l'apertura di un sito internet dedicato all'Archivio Storico SNS (<http://www.archivistorico-sindacatoscrittori.it/>), nel quale confluiranno tutti i materiali, con il progetto di metterlo a disposizione di ricercatori e studenti, dopo una prima fase di riordino e tematizzazione dei materiali.

Ora, con l'accordo appena siglato – coronato anche dalla recente concessione ufficiale da parte del MIBAC dello status di archivio “di notevole interesse storico” – il progetto dell'Archivio Storico del Sindacato Nazionale Scrittori entra nel vivo. Nel corso del mese di maggio i materiali, conservati in parte presso la sede di Via Buonarroti e in parte nell'Archivio CGIL di via dei Frentani, sono stati trasferiti nella sede dell'Archivio del 900, presso la Facoltà di Lettere de La Sapienza. Da questo momento, si potrà procedere al lavoro di ricognizione, classificazione e sistemazione dei materiali, e in seguito elaborare progetti d'incontri, pubblicazioni ed eventi, che costituiranno la parte più specificamente letteraria del progetto. Si spera di poter presentare i primi risultati di tale progetto già in occasione del prossimo Congresso SNS, che dovrebbe tenersi nell'autunno del 2012.



18 gennaio 2012 alle ore 17,30, Sala della Crociera della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Piazza del Collegio Romano, Roma), per la prima presentazione al pubblico dell'ARCHIVIO STORICO del Sindacato Nazionale Scrittori. Tra i relatori la dr.ssa Rossana Rummo (Direttrice Generale degli Archivi), il prof. Aldo Mastropasqua (Sapienza-Università di Roma, Archivio del Novecento); Tiziana Colusso, responsabile Archivio Storico SNS, Maria Concetta Petrollo, direttrice Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, prof. Donato Tamblè, Soprintendente Archivistico per il Lazio – MIBAC, Elisa Castellano (Fondazione Di Vittorio, Coordinatrice Rete degli Archivi Storici CGIL), Alessandro Occhipinti, Segretario Generale SNS.



C. G. I. L.

Sindacati Nazionali Scrittori - Autori drammatici - Musicisti compositori

**B O L L E T T I N O**

Direzione e Amministrazione - ROMA - Via Quattro Fontane N. 20

*Il bollettino vuole informare i soci dei Sindacati facenti capo alla Federazione Nazionale Scrittori e Autori, intorno ai compiti, ai problemi e alle finalità di carattere professionale e sindacale, nel quadro generale dell'attività culturale e artistica del paese. La Federazione Nazionale coordina i lavori dei Sindacati Nazionali degli Scrittori, degli Autori Drammatici e dei Musicisti Compositori, armonizzandoli con il lavoro delle altre categorie che rappresentano l'attività artistica italiana. Si spera che alla Federazione possano affluire altre organizzazioni sindacali che rappresentano gli altri settori di tale attività, così che essa possa, come da proposte già avanzate alla C.G.I.L., trasformarsi in Federazione Nazionale delle Arti, che in sè raccolga tutti gli esponenti dei movimenti artistici della Nazione, e ne difenda i loro interessi morali e materiali.*

**SINDACATO NAZIONALE SCRITTORI****Il Contratto di Edizione  
nelle proposte  
del Sindacato Nazionale Scrittori**

Il testo formulato dalla Sottocommissione per il contratto di edizione, presentato per l'approvazione alla Commissione centrale per la riforma della legge sul diritto di autore, ha lasciati immutati quasi tutti gli articoli della legge vigente.

In accoglimento della tesi sostenuta dal Sindacato Nazionale Scrittori, è stato conservato al contratto di edizione il suo carattere obbligatorio, scartando così quella concezione privatistica proposta dagli editori, che avrebbe posti gli autori in una grave e incomprensibile posizione di inferiorità, con danno evidente per le sorti della cultura nazionale.

Riportiamo qui appresso talune considerazioni in proposito, a suo tempo presentate dal Sindacato alla Sottocommissione:

« Demolire la legislazione del diritto di autore e ridurla a forme privatistiche, significa peggiorare le condizioni della cultura italiana aumentando la sfiducia già diffusa fra gli scrittori italiani sulla inutilità di compiere uno sforzo qualunque coronato dal successo che pure deve arri- dere nelle forme più disinteressate dell'attività umana. E' proprio per l'interesse pubblico, e cioè della cultura italiana cui spetta un ruolo importante nella ripresa della vita nazionale, che la

legge si deve preoccupare della difesa degli scrittori, come di ogni altra categoria di lavoratori. Anche se il ritorno a forme privatistiche è, come sostengono gli editori, un interesse degli scrittori, lasciamo agli scrittori quelle forme che essi credono del loro interesse maggiore. Non sarà questa l'ultima delle illusioni che alimenta il loro lavoro. D'altra parte, come dimostrare agli scrittori che il ritorno a forme privatistiche sia nel loro interesse, quando i rapporti fra editori italiani e scrittori stranieri si sono consolidati sulla base di una norma che non ha nulla di privatistico? Gli editori italiani sono costretti ormai, se vogliono pubblicare opere di scrittori stranieri, ad accordare dal dieci al dodici per cento sul prezzo di copertina, con esemplari controllati dalla Società degli Autori, e dalle quindici alle trentamila lire, se non più, come anticipo sulle percentuali. Somme ingenti passano la frontiera di un paese impoverito, e spesso autori stranieri si vedono arrivare dalla povera Italia somme ben maggiori di quanto non ne guadagnino nel loro stesso paese.

« Poichè si parla di democrazia, vediamo l'esempio di un paese democratico non da oggi, e geloso della sua libertà quanto della sua cultura, la Francia. In Francia sono rimaste inalterate le disposizioni emanate da Pétain in difesa della cultura nazionale, e il contingentamento di ogni prodotto dell'arte. Nel teatro, per esempio,

Bollettino del  
**SINDACATO**  
NAZIONALE  
**SCRITTORI**

ANNO XXI - N. 4-5

ROMA - LUGLIO-SETTEMBRE 1970

SPED. ABB. POST. GR. IV

*Tutti i Soci sono invitati a collaborare al Bollettino con articoli, proposte e consigli.*

## 7-8 NOVEMBRE: TUTTI ALL'ASSEMBLEA

Il 7 e l'8 novembre avrà luogo l'assemblea. Si chiuderà così un periodo di transizione, cesserà definitivamente la vita ibernata dell'antico consiglio direttivo e avrà termine il mandato della segreteria provvisoria. Saranno giorni di verifica, decisivi per il futuro e per la vita stessa del Sindacato, e speriamo che al tirar delle somme non arriveremo alla conclusione che, parafrasando Tomasi di Lampedusa, « tutto è cambiato perché tutto rimaneva come prima »; speriamo che gli scrittori sappiano dar prova di consapevolezza e di maturità politica e si dimostrino degni del ruolo di punta che rivendicano fra le coscienze inquiete della società.

Credo doveroso dar conto, brevemente, del lavoro svolto dalla segreteria provvisoria nei limiti di azione e di tempo stabiliti dall'assemblea dell'8 maggio. Ma voglio riferire anche ciò che pur non essendo previsto in un mandato limitato è stato insieme di esperienze e di riflessioni collettive che spiegano le linee direttrici lungo le quali la maggioranza della segreteria si è mossa e che possono costituire pretesti e spunti di discussione per l'assemblea.

Compito basilare, mettere a punto e presentare per l'approvazione un nuovo Statuto. Il testo del nuovo Statuto che viene sottoposto ai soci — e che alla prossima assemblea per venire approvato o respinto dovrà essere votato da almeno la metà più uno dei soci — tiene conto del progetto elaborato a suo tempo dalla commissione nominata dall'assemblea il 13 dicembre 1969 e di ulteriori apporti ed emendamenti politici e giuridici. Oltre alla necessità di adeguare la base istituzionale del Sindacato alla evoluzione della realtà storica in cui si colloca e oltre a predisporre uno strumento associativo che tenga il più possibile conto di una nozione aggiornata e realistica della figura dello scrittore, le modifiche sostanziali rispetto al vecchio Statuto sono di ordine democratico. Con l'istituzione delle Regioni il nostro Paese si è dato una struttura che qualora venga fatto realizzata consente nuovi e più diretti e più ampi livelli di partecipazione all'esercizio del potere. È indispensabile dare una analoga struttura al nostro organismo, romperne il suo tradizionale vericismo, articolarlo in sezioni e istanze regionali o interregionali dotate delle autonomie più larghe e meglio rispondenti alle nuove realtà geopolitiche. In questo senso è stata molto significativa una riunione di soci dell'alta Italia, tenutasi a Milano il 26 giugno: l'estrema e lucida tensione politica degli intervenuti, maturata evidentemente sul terreno di lotte sindacali direttamente vissute, e una giustificata diffidenza, più che altro una ostilità da estraneità, nei confronti di « quelli di Roma », hanno posto in modo perentorio la costituzione di una sezione milanese del Sindacato. E il discorso che vale per Milano, centro nevralgico del nostro organismo perché a Milano è concentrata la maggior parte dell'editoria, vale per altre città e altre zone: il Sindacato può acquistare rilevanza

e forza solo se riesce ad essere presente, a caldo, nel vivo dei problemi, laddove si formano. D'altra parte, come primo esempio, una regione si mostra sensibile e ci tende la mano: l'Emilia, con una lettera dell'assessore alle istituzioni culturali dell'appena costituito consiglio regionale e una di analogo contenuto del sindaco di Modena. In questa direzione si possono aprire nuove e feconde prospettive per la nostra attività.

Altro compito, convocare l'assemblea e procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Questo problema ha dato luogo ad una infinita di discussioni. Escluso per sempre, speriamo, l'antidemocratico voto spedito per lettera, l'impostazione più corretta per consentire l'esercizio del voto a tutti i soci sarebbe stata quella di convocare delle assemblee decentrate, contemporanee o no. Ma la « opportunità » di convocare l'assemblea in vigore, le abbiamo convocate una assemblea per fare approvare il nuovo Statuto, e successivamente una tornata di assemblea per le elezioni? Una procedura senza dubbio macchinosa e dispendiosa: inoltre, noi della segreteria saremmo stati accusati di non voler cedere il potere alla scadenza del mandato. Si è ritenuto opportuno perciò — ma l'assemblea dovrà decidere — di ricorrere ad un sistema misto: una parte dei consiglieri verrà eletta dall'assemblea l'8 novembre, e costituirà il nuovo consiglio direttivo, che verrà poi integrato da un'altra parte, minore, di consiglieri eletti dalle assemblee regionali o interregionali convocate in un secondo tempo.

Un altro problema — che non è soltanto di mero costume politico — è stato molto dibattuto. Ci si proponeva di evitare, al momento delle elezioni, la circolazione di liste di candidati messe in circolazione tramite « bigliettini » fatti circolare più o meno clandestinamente dall'uno o dall'altro gruppo o « suggerite » da certi giornali « indipendenti ». Si era pensato di favorire la formazione di vere e proprie liste contrapposte, presentate da gruppi firmatari di soci, con candidature in una sola lista e così via. Ma un simile sistema presuppone una notevole maturità politica o addirittura una struttura paritica, d'altra parte credo che siamo tutti d'accordo che il nostro principio dev'essere « tutti elettori e tutti eleggibili », pur senza arrivare a dire, come gli americani, che « tutti possono diventare presidente degli Stati Uniti ». Perciò riavremo i « bigliettini ».

Per fortuna l'assemblea può, per lo meno in parte, usare qualche correttivo. Per evitare di emettere un mandato in bianco a favore di un certo numero di individui i quali inevitabilmente finiscono col sentirsi i « padroni » del Sindacato e con l'attuare una politica personalistica e di piccolo cabotaggio perché staccati dalla base, l'assemblea può esigere che venga attuato un programma di lavoro e di lotta, vincolando gli organi direttivi eletti ad una piattaforma di azione che la stessa assemblea con la sua volontà sovrana deve essere in grado di esprimere e di imporre.

La prossima assemblea assume perciò una enorme importanza. È necessario che tutti facciano il possibile per essere presenti, non solo per raggiungere il « numero legale », ma per portare un contributo anche critico, per assicurare una partecipazione viva alla determinazione del futuro del Sindacato. L'assemblea dovrà caratterizzare il nostro organismo proprio nei suoi compiti di sindacato, indicare lo spazio politico in cui

inevitabilmente si colloca e soprattutto la prospettiva, la direzione del suo sviluppo. Si tratta di scegliere se perseguire una astratta e falsa autonomia o un inserimento, una confluenza nelle grandi correnti di lotta e di emancipazione che il mondo del lavoro determina per affermare il proprio potere di direzione in una società che si fonda sul lavoro e si muove verso una effettiva democrazia.

GIUSEPPE D'AGATA

### L'urgenza di un profondo rinnovamento democratico

Con soddisfazione pubblichiamo qui sotto le lettere che l'Assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna prof. Angelo Pescarini e il Sindaco di Modena, dott. Rubas Triva, hanno voluto indirizzare al S.N.S. a mezzo del socio Giuseppe Addamo di Modena. Questi interventi confortano quanti si stanno adoperando per un effettivo decentramento e rilancio del Sindacato.

Bologna, 16 settembre 1970

Egregio Signor Addamo,

I problemi che lei, per incarico della Segreteria provvisoria del Sindacato nazionale scrittori, ha voluto gentilmente prospettarmi nel corso del nostro colloquio, mi sono apparsi di estremo interesse per lo sviluppo di nuovi e fecondi rapporti fra il vostro Sindacato e le Regioni.

Vorrei ribadire qui che, non solo è auspicabile una collaborazione degli scrittori italiani in tutti i settori di pubblica gestione della cultura, ma è ancor più da promuovere una loro diretta partecipazione alle scelte qualificanti delle pubbliche amministrazioni e in particolare delle Regioni in materia di politica culturale.

Tuttavia, affinché un tale rapporto si determini in modo più organico, è quanto meno indispensabile la esistenza di rappresentanze regionali del vostro sindacato, tali da consentire un rapporto più diretto e quindi uno studio meglio articolato e determinato dei problemi.

Ma ho appreso con piacere che questo è appunto nei vostri intendimenti. Vorrei inoltre darle assicurazione che è ben presente alla nostra attenzione il nesso esistente tra le istanze di una cultura libera e democratica e l'urgenza di un profondo rinnovamento democratico dell'Italia. E dunque in una tale prospettiva che, non solo è possibile, ma addirittura indispensabile l'apporto degli scrittori ad una più intensa promozione della vita e della organizzazione della cultura nel nostro Paese.

Con i più cordiali e distinti saluti.

L'Assessore all'Istruzione e Cultura  
(prof. Angelo Pescarini)

Modena, 30 settembre 1970

Egregio dottor Addamo,

desidero esprimerle il mio assenso all'impegno che il Sindacato Nazionale Scrittori — così come lei mi esponeva, a nome della Segreteria provvisoria — intende assumere per ricercare una possibile ed organica collaborazione degli scrittori italiani nei settori della pubblica organizzazione e promozione culturale.

L'intendimento del Sindacato mi pare di particolare interesse soprattutto per quanto riguarda le ipotesi di una partecipazione diretta degli scrittori anche alle scelte delle Amministrazioni pubbliche e, di conseguenza, di rappresentanze regionali del Sindacato, che possano divenire il diretto interlocutore dell'Ente locale.

Un impegno di tale natura, teso all'affermazione di una cultura libera e democratica, è auspicabile abbia positivi sviluppi.

Con stima cordiale.

IL SINDACATO  
Rubas Triva

## **LE STRUTTURE TERRITORIALI**

## CATANZARO

*Presentazione di Michele Furci*  
*20 gennaio 2012*

Abbiamo subito condiviso l'idea di partecipare a questo primo evento "della settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil", poiché riteniamo che un appuntamento di questa natura, da renderlo possibilmente annuale, possa essere un veicolo importante per la promozione, valorizzazione e crescita dell'Archivio Storico della CGIL Calabria. Una iniziativa questa, promossa in collaborazione con la Fondazione "G. Di Vittorio" e con il Coordinamento nazionale della rete degli Archivi storici proprio per questa settimana, dal 16 al 21 gennaio 2012.

Noi, in questa prima occasione, abbiamo inteso presentare alcuni documenti storici inediti e di particolare rilevanza, tra cui alcuni manifesti che testimoniano tratti significativi della storia del movimento sindacale calabrese degli anni '70 del secolo scorso, per offrirli principalmente alla visione di una rappresentanza di studenti del Liceo Classico "Pasquale Galluppi" del capoluogo di regione. Ringrazio per questo le insegnanti presenti e particolarmente i giovani liceali che con grande attenzione hanno visitato già i locali dell'archivio, soffermandosi a chiedere ragguagli sul materiale esposto e sul significato di alcuni importanti manifesti e delle foto di scioperi e manifestazioni tenutesi nella nostra regione anche negli anni '60, '70 e '80.

Sono stati osservati alcuni significativi accordi, ritagli dei giornali, reperti iconografici ed i tantissimi contratti che contraddistinguono l'attività dell'insieme delle strutture di categoria appartenenti alla nostra confederazione.

Per questo motivo possiamo dire che l'iniziativa di oggi ha già raggiunto un primo obiettivo e cioè quello di non parlare soltanto all'interno della nostra organizzazione, ma di raggiungere attraverso questa numerosa scolaresca anche l'esterno e in particolare i giovani e il mondo della scuola. Riteniamo perciò che, dopo questa importante iniziativa, la nostra attenzione dovrà essere rivolta verso l'insieme delle scuole calabresi. E' nostra intenzione, infatti, invitare di volta in volta gli alunni degli istituti superiori delle città capoluogo di provincia, per passare gradualmente alle altre cittadine e paesi dell'intera regione.

Sarà un modo per far conoscere il patrimonio conservato presso l'archivio storico della Cgil Calabria, sottolinearne l'utilità e rendere quindi le sedi della Cgil luoghi che si intersecano, mescolandosi sempre di più, con gli interessi generali ed anche culturali dei cittadini. Valorizzare in definitiva il patrimonio archivistico conservato, favorendo in tal modo il giusto rilievo che deve avere una organizzazione di donne e di uomini che negli anni ha costruito momenti alti di democrazia, poiché difendendo i lavoratori ha difeso gli interessi generali e quindi i diritti di tutti.


Per questa ragione, in questa giornata dedicata all'archivio storico della CGIL Calabria, vero e proprio centro di documentazione, teniamo anche una conferenza stampa, cui partecipa per l'occasione



anche la compagna Elisa Castellano, responsabile nazionale per la Fondazione Di Vittorio della rete degli archivi storici della CGIL. Di seguito inaugureremo una mostra fotografica con immagini storiche delle tante iniziative, l'esposizione di manifesti e dei tanti documenti delle riunioni della CGIL in Calabria. Mostriamo alcuni materiali dell'archivio multimediale per concludere questo primo appuntamento con la visita guidata degli studenti nostri ospiti insieme ai loro docenti nell'intera struttura della confederazione.

Concludo quindi questo intervento ricordando che l'archivio Storico della Cgil Calabria è divenuto ormai una realtà, raggiungendo i suoi primi 10 anni di esistenza. Esso occupa stabilmente i locali dell'attico, proprio presso la sede regionale della nostra confederazione regionale di Catanzaro. L'obiettivo di questa struttura è quello di conservare e rendere fruibili i documenti e quanto altro d'iconografico hanno prodotto nel tempo le varie strutture o livelli di rappresentanza dei lavoratori di questa regione. L'archivio è aperto a tutti i ricercatori ed a quanti amano conoscere la storia del sindacato calabrese: dalle lotte per lo sviluppo economico a quelle per l'occupazione e la difesa dei diritti contrattuali e normativi delle lavoratrici e dei lavoratori; dalle lotte dei disoccupati a quelle di quanti hanno perso un'occupazione ed a quelle dei giovani in cerca di un primo lavoro; dalle lotte per le conquiste in materia di Welfare - State alle battaglie per la difesa dei diritti previdenziali e normativi dei pensionati; dalle lotte per la difesa della democrazia alle battaglie contro le mafie e per la legalità; dalle lotte per i diritti civili a quelle per la difesa dell'ambiente. Con la sua attività moltissimi documenti potranno ancora essere recuperati e così, non solo la memoria non andrà perduta o non sarà dispersa, ma l'archivio sarà uno strumento validissimo per le giovani generazioni e per rendere sempre di più, meglio e maggiormente puntuale l'azione unitaria e collettiva del movimento organizzato dei lavoratori in un mondo in continua evoluzione e con i mutamenti epocali all'orizzonte che lo attendono.

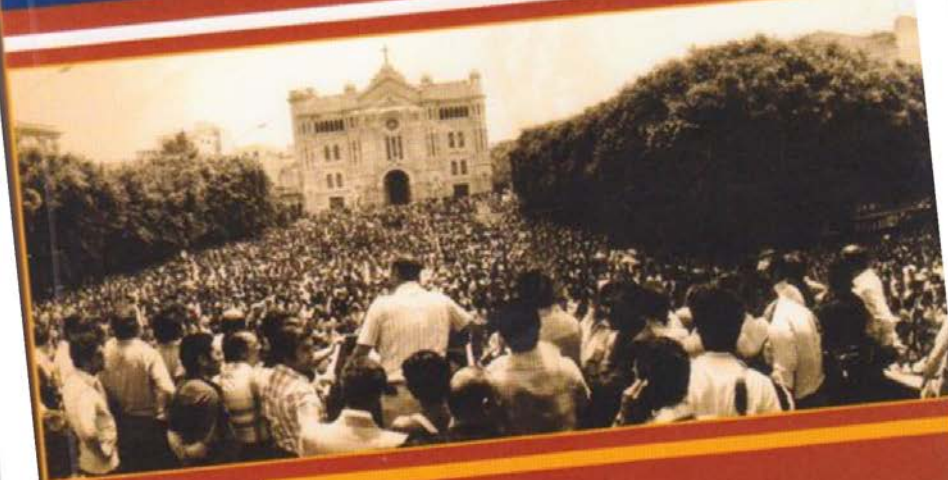
Naturalmente il lavoro è ancora tantissimo; purtroppo molto materiale nel passato non è stato per nulla conservato ed ancora quanto si produce non si conserva sufficientemente con cura e dedizione. Noi e la struttura regionale della Cgil, nonostante le difficoltà, ci crediamo moltissimo. Pertanto se tutti quanti militano nel sindacato a tutti i livelli collaboreranno, moltissimi documenti potranno essere ancora recuperati e la nostra capacità di poterli fare fruire a quanti lo domanderanno saprà essere sicuramente all'altezza di questo importante ed ineludibile servizio di conoscenza e di memoria storica.



Michele Furci

# LA CGIL IN TRINCEA

NEI 32 MESI CHE SCONVOLSERO LA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



Dal Convegno Regionale Cgil Cisl Uil  
del 28 Febbraio 1 Marzo 1970 di Vibo Valentia

Alla Conferenza Cgil Cisl Uil sul Mezzogiorno  
del 20 / 22 Ottobre 1972 di Reggio Calabria

M · O · N · T · E · L · E · O · N · E

## CAMPANIA

In occasione della Settimana degli Archivi Storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil promossa dalla Cgil Nazionale, dalla Rete Nazionale degli Archivi Storici, dalla Fondazione Di Vittorio, che si svolgerà dal 16 al 21 gennaio p.v., l'Archivio Storico della Cgil Campania, la Camera del lavoro Metropolitana di Napoli e le Camere del Lavoro territoriali di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno hanno organizzato numerose ed interessanti iniziative in tutte e cinque le province.

In particolare, sono state definitive le seguenti manifestazioni ed incontri pubblici, che vedranno la partecipazione di iscritti/e al sindacato, di giovani e studenti, immigrati ed immigrate, testimoni italiani dell'emigrazione meridionale, studiosi, ricercatori, associazioni e rappresentanti delle istituzioni locali e preposte alla soprintendenza archivistica, alla formazione ed all'università.

### PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

**- NAPOLI 19 gennaio inizio ore 9 presso il salone Cgil in Via Torino, 16**

**“Migrazioni di ieri e di oggi. Memoria, storie, integrazioni e nuove sfide”**

Con la partecipazione di studenti, Associazioni di immigrati e di rifugiati politici, docenti di Storia e Sociologia, del Comune di Napoli, rappresentanti Uffici Immigrati Cgil Campania e Napoli, le voci dal vivo dei testimoni

Introduzione a cura dei responsabili dell'Archivio Storico e della Segreteria Cdlm

Interverrà **Federico Libertino** Segretario generale Cdlm Napoli

Concluderà nella tarda mattinata

**Carlo Ghezzi** Presidente della Fondazione Di Vittorio

Nel corso dell'incontro saranno proiettati video e fotografie sull'emigrazione napoletana e meridionale/sull'immigrazione di oggi con canti, danze, musiche classiche d'epoca e recenti in un contesto multiculturale

**- SALERNO 20 gennaio inizio ore 11.00 presso la sede della Libreria Einaudi**

**“Identità storica e valorizzazione del sistema archivistico del Sindacato.  
L'impegno della Cgil per i migranti”**

Inaugurazione della Mostra fotografica “Condizioni di vita e di lavoro dei braccianti migranti della Piana del Sele”

Proiezione del video sulle migrazioni del nostro territorio

Ore 17.00 Riflessione su memorie e diritti, il patrimonio documentale del sindacato

#### **Intervengono**

Veronica Natella Responsabile Archivio Storico Cgil Salerno

Anselmo Botte Segretario Cgil Salerno

Davide Bubbico Ricercatore Sociologia Economica Università di Salerno

Rachid Bensadi Bracciante della Piana del Sele

### **Conclude**

Franco Petraglia Segretario Generale Cgil Salerno

**- Caserta 20 gennaio inizio ore 15.30 Salone Camera del Lavoro Territoriale, Via Verdi 7/21**

**“Emigrazione-Immigrazione ieri e oggi, percorsi di memoria individuale e collettiva. Testimonianze ed esperienze a confronto per l'integrazione in una società multiculturale e multietnica”**

### **INCONTRO PUBBLICO**

Con testimonianze dai protagonisti diretti del territorio

Partecipano all'incontro Associazioni e rappresentanti della società civile, dirigenti sindacali

Sono previste proiezioni di filmati, foto ed interviste

**- AVELLINO 21 gennaio inizio ore 10.30 Saloncino Camera del Lavoro Territoriale**

### **CONFERENZA STAMPA**

#### **Rendiconto di due anni di Attività dell'Archivio Storico della Cgil di Avellino**

Presentazione di una brochure contenente le numerose iniziative svolte; inoltre, proiezione filmato sulle attività svolte e materiale fotografico di interesse storico intrecciato con le lotte della Cgil dell'Irpinia negli ultimi anni

**Pomeriggio del 21 gennaio la Cgil locale e l'Archivio Storico terranno un**

### **INCONTRO**

con i giovani e gli studenti dedicato alla memoria storica

**Il 27 gennaio, infine, si svolgerà un'iniziativa a Monteforte Irpino e ad Ariano irpino, luoghi ove vi è stata la presenza di campi di internamento durante il regime fascista**

**- BENEVENTO (data in corso di definizione) Salone Camera del Lavoro Territoriale**

### **INCONTRO PUBBLICO**

#### **Sulla storia locale delle lotte fino agli anni cinquanta**

Partecipano all'incontro Studenti, Associazioni e rappresentanti della società civile.

Sono previste proiezioni di filmati con dibattito



## Note a margine di un'azione di tutela

di Fiorella Amato

Sono archivista di Stato e svolgo il mio lavoro presso la Soprintendenza archivistica per la Campania.

Alle Soprintendenze archivistiche, articolazioni periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali dotate di competenza regionale, il Codice per i beni culturali affida il compito di tutelare, valorizzare e rendere consultabili gli archivi pubblici non statali e gli archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante.

È dunque questo il principale motivo della mia relazione con l'archivio storico della Cgil Campania: una volta assuntane la rilevanza storica (l'archivio è stato sottoposto a vincolo nel marzo 2003), il mio ufficio di appartenenza si è fortemente e direttamente impegnato nell'attività di tutela e valorizzazione di questo patrimonio, provvedendo al lavoro di schedatura e riordinamento delle scritture, curando la formazione dei volontari in servizio civile nazionale, assicurando la direzione e il coordinamento delle energie disponibili.

Ma l'attività professionale non è l'unico motivo del mio interesse per queste carte. Perché della storia che esse documentano io mi sento fortemente partecipe, a prescindere dall'entità del contributo, sicuramente marginale, offerto dalla mia lunga militanza alle ragioni della sinistra sindacale e politica di questo Paese.

Come accade sovente, nel mio caso l'interesse professionale si accompagna, traendone linfa vitale, alla passione politica, al coinvolgimento personale, sicché il confronto con gli archivi che documentano le lotte dei lavoratori diviene il terreno ideale per uno stimolante riscontro identitario.

A partire dalla mia esperienza, voglio pertanto sottolineare la duplice funzione intrinseca agli archivi contemporanei, strumento della ricerca storica e insieme, per così dire, della ricerca individuale, del lavoro di definizione della propria identità personale e collettiva.

Se gli archivi costituiscono uno strumento indispensabile alla conservazione della memoria individuale e collettiva, lavorare per la loro salvaguardia significa assicurare a tutti l'accesso a questa memoria. In particolare, adoperarsi per la conservazione degli archivi sindacali significa garantire che la storia delle lotte sociali non rimanga un patrimonio esclusivo di coloro che le hanno vissute, ma diventi un documentato punto di riferimento per le giovani generazioni; significa non consentire che lo straordinario passaggio di civiltà in cui si sostanzia la nascita e lo sviluppo del movimento dei lavoratori soggiaccia in futuro a quella *damnatio memoriae* invalsa nell'euforia liberaldemocratica di fine Novecento.

L'esercizio di un'efficace azione di tutela delle fonti per la storia contemporanea conservate al di fuori degli Archivi di Stato ha sempre costituito un problema di notevole portata per l'Amministrazione archivistica italiana, quotidianamente costretta a misurarsi con gravi carenze gestionali e singolari squilibri geografici nell'accesso alla documentazione. La limitata disponibilità di fonti accessibili - che condiziona non poco il lavoro di ricerca - acquista particolare rilievo nel caso in cui il ricercatore si ponga l'ambizioso obiettivo di ricostruire la storia delle classi subalterne privilegiando una prospettiva "dal basso", attenta al ruolo esercitato dai grandi movimenti di massa nei processi sociali e politici sviluppatisi nel corso del XX secolo. La documentazione prodotta dai protagonisti delle lotte sociali attraverso le loro organizzazioni, ovviamente non sovrapponibile a quella di natura istituzionale, è infatti talora complementare, più spesso in profondo contrasto con quella confezionata dalle classi dirigenti.

L'avvio di un organico lavoro di sistemazione delle fonti per la storia delle classi subalterne

nell'Italia postunitaria, e in particolare nelle sue regioni meridionali, è stato lungamente impedito da una serie di motivi, non ultimo il perdurare di radicati pregiudizi culturali.

Nell'immediato dopoguerra la storiografia contemporaneistica tentò di intraprendere una sistematica attività di reperimento della documentazione relativa alle lotte operaie e contadine praticando diffusamente il genere monografico locale; negli anni Settanta gli studi locali e sociali conobbero una nuova fioritura, ma lo stato di abbandono e la scarsa disponibilità delle fonti continuarono a costituire un serio problema per i ricercatori. Intorno alla metà degli anni Novanta un folto gruppo di studiosi rivolse un appello al ministro per i beni culturali perché avviasse un'incisiva azione di salvaguardia in particolare degli archivi dei partiti politici, auspicando che il materiale documentario passibile di dispersione venisse accolto negli Archivi di Stato o in istituti e fondazioni culturali di rilievo nazionale.

Dal canto suo l'Amministrazione archivistica statale ha assunto una serie di iniziative per sottrarre al pericolo di dispersione le fonti per la storia del movimento operaio e contadino, ma non è riuscita a fungere da centro di propulsione e coordinamento di un organico impegno collettivo di tutela e valorizzazione. Impegno che avrebbe dovuto tradursi anche in iniziative dirette, quali la speciale qualificazione degli archivisti che lavorano sulle fonti contemporanee, la promozione di disegni di legge a sostegno di questi archivi, l'assunzione di iniziative volte alla generale sensibilizzazione nei confronti di un patrimonio peculiare e non surrogabile.

Nell'ultimo quindicennio la società italiana ha subito profonde trasformazioni istituzionali e politiche, a seguito delle quali si è modificato anche il sistema di produzione e conservazione della memoria storica ed è entrata in crisi la tradizionale organizzazione archivistica italiana, che - in riferimento al diverso profilo giuridico dei soggetti produttori e/o possessori di archivi - si fondava sulla distinzione tra Archivi di Stato e Soprintendenze archivistiche. Il settore degli archivi vigilati conservati al di fuori degli Archivi di Stato ha acquisito maggiore peso ed importanza, in ragione dell'incremento degli archivi pubblici non statali e del crescente interesse nei confronti di questo tipo di documentazione e dei cosiddetti "archivi del presente". La nozione di archivio in quanto istituzione culturale, prima strettamente connessa agli Archivi di Stato, si è così estesa agli enti locali e agli altri soggetti possessori di documentazione storica.

Consapevole della portata di tali trasformazioni, la Direzione generale per gli archivi ha ritenuto necessario avviare una politica di salvaguardia e valorizzazione degli archivi che - a prescindere dal profilo giuridico dei soggetti che ne sono titolari - assuma quale fattore determinante il loro carattere di fonte storica. Lo strumento elaborato per l'attuazione di questa politica sono i **Poli archivistici**, strutture partecipate in cui la funzione di conservazione e diffusione della memoria storica è svolta in regime di cooperazione interistituzionale paritaria da soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di condividere l'esperienza e migliorare i servizi in un'ottica sistemica. I Poli archivistici possono avere carattere **territoriale** - nel caso in cui si pongano l'obiettivo di salvaguardare la memoria storica relativa a uno specifico ambito geografico - o **tematico**, se la loro attività è finalizzata alla conservazione e valorizzazione di una determinata tipologia documentale o di un determinato soggetto produttore. Nell'ambito di questo modello organizzativo dovrebbero svolgere un ruolo strategico i Poli archivistici **di conservazione**, destinati a ricevere, conservare e tramandare alle generazioni future non solo la memoria sedimentatasi nel passato, ma anche quella che si forma e si formerà nel nostro tempo e negli anni futuri.

L'auspicio che spero di non formulare invano è che la creazione dei poli archivistici, unitamente a una rinnovata volontà di azione delle Soprintendenze, valga a risolvere in via definitiva la questione della tutela e della valorizzazione degli archivi contemporanei, e in particolare di quegli archivi che, raccontando le lotte delle classi subalterne, possono fungere da catalizzatori di un rapporto di continuità tra le generazioni di lavoratori e ribadire l'attualità di un percorso di liberazione consapevolmente ereditato dal passato.

## Resoconto e Valutazione delle iniziative svoltesi in Campania dal 16 al 27 Gennaio 2012

*di Amedeo Marzaioli*

In preparazione della Settimana degli Archivi storici Cgil, la Segreteria regionale e l'Archivio Storico della CGIL Campania si erano dati l'obiettivo di realizzare una o più iniziative in ogni provincia della nostra regione e, allo stesso tempo, di rafforzare l'impegno organizzativo e politico delle Camere del Lavoro Territoriali sul tema del recupero e valorizzazione del significativo patrimonio documentale in possesso delle nostre organizzazioni sul territorio e della conseguente necessità di diffondere una cultura organizzativa volta al rafforzamento, promozione e costituzione degli archivi storici sindacali in ogni provincia campana.

Un progetto ambizioso e in controtendenza, date le scelte politiche generali e locali fatte di tagli alle risorse finora attuate nel campo della cultura e dello specifico sistema dell'archiviazione.

Alla luce di quanto avvenuto dal 19 al 27 gennaio e nelle settimane successive, possiamo essere soddisfatti di quanto è stato fatto. Ciò rappresenta sicuramente un incoraggiamento a continuare sulla strada difficile intrapresa.

In particolare, per quanto concerne le iniziative pubbliche svolte dalle tre Camere del Lavoro più importanti della regione (Napoli, Salerno e Caserta) il tema conduttore unitariamente scelto in una riunione preparatoria, a cui ha partecipato anche Elisa Castellano della Fdv, è stato "Emigrazioni/Immigrazioni ieri ed oggi: percorsi individuali e collettivi di memoria, storia, integrazione". Il tema è stato declinato diversamente in ogni territorio, facendo emergere la ricchezza e l'originalità dei diversi approcci.

A tali iniziative hanno partecipato circa duecento persone, in particolare studenti e studentesse delle medie superiori ed universitari, docenti, ricercatori, testimoni diretti di esperienze di emigrazione e di immigrazione, dirigenti sindacali, a partire dai Segretari generali delle Camere del Lavoro e di diverse categorie sindacali, e rappresentanti della Soprintendenza Archivistica per la Campania.

In particolare, a Napoli è intervenuto Carlo Ghezzi, Presidente della Fondazione Di Vittorio.

Durante queste iniziative, svoltesi a Napoli e a Caserta nelle rispettive Sale convegno delle Camere del Lavoro e, a Salerno, presso la Libreria Einaudi, sono stati proiettati film documentari e rassegne fotografiche prodotte localmente e/o con il supporto dell'Archivio Storico regionale; inoltre, vi sono stati interventi musicali, recitazioni di poesie e testimonianze, interventi di ricercatori e docenti universitari di grande interesse culturale e politico-sindacale.

Ad Avellino si sono tenute tre iniziative: il 21 gennaio, una Conferenza Stampa di presentazione del rapporto di attività 2011 dell'Archivio storico e della Camera del Lavoro; una seconda iniziativa si è svolta il 27 gennaio in collaborazione con il Comune di Monteforte Irpino di posa di una targa "Per non dimenticare. I campi del duce", che ha visto la partecipazione di studenti, docenti, rappresentanti delle istituzioni locali con il sindaco del Comune, oltre ai dirigenti sindacali; una terza a Santa Lucia di Serino (AV) dedicata alla Settimana della Memoria.

A Benevento, sempre nella giornata del 27 gennaio, presso il Museo del Sannio, la Camera del Lavoro ha organizzato con la Fondazione Di Vittorio e la CGIL Campania, un convegno dal titolo "Shoah: per non dimenticare. I giovani e la memoria oggi: per condannare le discriminazioni nei confronti delle diversità politiche, religiose, razziali culturali ed etniche", che ha visto una massiccia presenza di giovani e studenti, oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali.

Successivamente, il 7 marzo presso la Sala della Rocca dei Priori (Sala consiliare della Provincia di

Benevento) si è svolto un convegno su “Raccontare il lavoro nel Sannio. Storie, parole, pensieri, progetti per una cultura del lavoro condivisa da una cultura di impresa”

In Campania, “La giornata della Memoria” ha rappresentato anche quest’anno un momento di forte impegno della CGIL, intrecciando la Settimana degli archivi agli eventi organizzati in occasione della Giornata della Memoria del 27 Gennaio.

Infatti, importanti iniziative e Convegni si sono svolti anche a Campagna (SA) di intesa con l’amministrazione comunale, istituti scolastici superiori e associazioni; a Napoli, nell’ambito della “Una settimana per non dimenticare” promossa dal Comune e da diverse Associazioni e Fondazioni, la CGIL ha contribuito alla realizzazione della mostra fotografica “L’impossibile oblio”, allestita prima in Piazza del Plebiscito e poi trasferita in altri luoghi della città e nelle scuole.

Di questa mostra, e delle altre due, “Memoria di un carro” e “Dieci anni di stampa razziale in Italia, 1936-1945” (allestita presso l’Emeroteca Tucci nel Palazzo della Posta Centrale a Napoli), l’Archivio Storico della CGIL Campania ne ha promosso la diffusione, mediante la realizzazione di un video musicato, che è stato proiettato all’ingresso e nella Sala convegni della sede CGIL di via Torino il 27 gennaio e all’apertura dei lavori dei Comitati direttivi di importanti categorie svoltisi nei giorni successivi (si segnala quello della Filctem di Napoli, sia per la partecipazione che per l’apprezzamento ricevuto dall’iniziativa concordata con la Segreteria di categoria).

Tutte le iniziative hanno riscontrato un forte consenso ed interesse, in particolare da parte dei giovani presenti in massa, ad esempio a Napoli, Benevento, Avellino e Salerno.

In breve, pensiamo che da questa esperienza si possano ricavare utili suggerimenti per quello che resta per noi l’obiettivo strategico decisivo, da realizzare nel corso dei prossimi anni: *una sempre più rinnovata attenzione non solo al tema del valore della memoria e dell’importanza degli archivi storici sindacali, ma anche delle scelte organizzative e culturali che ciò comporta, cioè la pratica realizzazione in ogni provincia di un archivio storico o di un centro di documentazione vissuto non come attività “altra” dal quotidiano agire sindacale ma come parte integrante dell’azione della stessa, soprattutto in tempi di oblio delle memorie e di oscuramento delle notevoli risorse storiche possedute, ad esempio, dai nostri archivi.*

---

## **PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA DEL 19 GENNAIO 2012 SVOLTASI PRESSO LA CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI NAPOLI**

La Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli in collaborazione con l’Archivio Storico della CGIL Campania ha organizzato il giorno giovedì 19 gennaio 2012 con inizio alle ore 9.30, in occasione della Settimana degli Archivi Storici, Biblioteche e Centri di documentazione CGIL, una iniziativa pubblica dal titolo “Migrazioni di ieri e di oggi – Memoria, storie, integrazione e nuove sfide”, che si è svolta nel salone Federico della sede CGIL di Napoli in via Torino.

L’iniziativa ha avuto un’alta partecipazione di giovani, studenti, immigrati, docenti, rifugiati politici, istituzioni, sindacalisti, pensionati ed ha visto la presenza e gli interventi della Soprintendenza Archivistica per la Campania e della Fondazione Di Vittorio, il cui Presidente, Carlo Ghezzi, ha concluso i lavori della giornata.

L’iniziativa è stata introdotta da una breve presentazione di Rosalba Cenerelli, Segretaria della Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli; successivamente, sono intervenuti in ordine:

Federico Libertino, Segretario Generale della CdLM di Napoli, che ha sviluppato la relazione introduttiva al Convegno;

la Prof.ssa Chiara Stella Serrato, Docente di Storia I.T.I.S. Giordani di Napoli, ha relazionato sui grandi fenomeni migratori ed immigratori nel corso degli ultimi secoli con proiezioni video e di slides;

la Dott.ssa Fiorella Amato, Funzionaria della Soprintendenza Archivistica per la Campania e responsabile per la stessa dell'Archivio Storico della Cgil Campania, ha illustrato i compiti dell'Archivio e informato sulla ricca documentazione in esso conservata e fruibile da ricercatori e studenti.

Si sono, poi, alternati interventi dal pubblico e di dirigenti sindacali:

(nome) Rappresentante immigrati;

(nome) Studente universitario dell' UdU;

Teresa Granato – Segretaria CGIL Campania;

Sodano Domenico – SPI CGIL Napoli (ex emigrato);

Felix Adado - Giovane immigrato – poeta e;

(nome) Studente I.T.I.S “Giordani” di Napoli;

(nome) Immigrato del Senegal;

Gruppo musicale “Voci Lontane” dell'Associazione Rifugiati Politici;

Nel corso dell'incontro sono stati proiettati video e raccolte di fotografie, tratti dall'Archivio Storico della CGIL Campania in un contesto multiculturale.

Hanno partecipato all'iniziativa gli studenti dell'IPSCT Isabella D'Este e dell'ITIS F. Giordani, Associazioni d'immigrati e di rifugiati politici, l'Associazione United Colours of Futsal, rappresentanti di luoghi di lavoro e dirigenti sindacali.

La giornata è stata anche l'occasione per pubblicizzare la raccolta di firme per le due leggi d'iniziativa popolare della campagna per i diritti di cittadinanza “**l'Italia sono anch'io**”, di cui la Cgil è tra le prime firmatarie.

Per la CGIL a Napoli ed in Campania si è trattato di una prima importante iniziativa sul tema della valorizzazione del patrimonio documentale conservato dalle associazioni sindacali, che ha avuto un importante successo di partecipazione e di diffusione sul territorio regionale.

Con questa iniziativa si è inteso anche porre l'accento sull'importanza ricoperta dal nesso “memoria – storia- identità” nel lungo cammino per la coesione sociale e per confrontarsi con i fenomeni globali più significativi, come le nuove immigrazioni/emigrazioni e le interdipendenze economico – sociali, sul valore culturale e sull'importanza della memoria storica e ricordare che nessun documento di ieri e di oggi deve andare distrutto e che qualsiasi documento di ieri e di oggi può essere consultato, letto e interpretato.



NAPOLI

## **Migrazioni di ieri e di oggi**

**MEMORIA, STORIA, INTEGRAZIONE E NUOVE SFIDE**



**Napoli, 19 gennaio 2012  
ore 9,30 - via Torino, 16  
Salone "G. Federico"**

Presiede:

**Federico Libertino**

Segretario Generale C.d.L.M. di Napoli

**Chiara Stella Serrato**

Docente di Storia ITIS F. Giordani di Napoli

Partecipano:

**Vincenzo Annibale**

Resp. Ufficio Immigrati C.d.L.M. di Napoli

**Rosalba Cenerelli**

Segretaria C.d.L.M. di Napoli

**Sergio D'Angelo**

Assessore Politiche Sociali e Migranti  
Comune di Napoli

**Paola De Vivo**

Docente di Sociologia Economica  
Università Federico II Napoli

**Teresa Granato**

Segretaria CGIL Campania

**Amedeo Marzaioli**

Resp. Archivio Storico CGIL Campania

**Jamal Qaddorah**

Resp. Ufficio Immigrati CGIL Campania

Conclude:

**Carlo Ghezzi**

Presidente Fondazione Di Vittorio

*Filmati, documenti e foto tratte dall'Archivio Storico CGIL Campania, con testimonianze di vita vissuta.*

*Partecipano gli studenti dell' IPSCT "Isabella d'Este", dell'ITIS "F. Giordani", Associazioni Immigrati e la Soprintendenza Archivistica per la Campania*

cgilnapoli.it - cdm@cgilnapoli.it - via torino, 18 Napoli

**CGIL**  
**NAPOLI**

**AS**  
ARCHIVIO STORICO  
CGIL CAMPANIA



## **ARCHIVIO STORICO BIBLIOTECA CGIL CAMPANIA**



**Napoli, 1° Maggio 1946**



**Corteo di donne, Napoli 7 aprile 1971**

## **L'ARCHIVIO STORICO DELLA CGIL CAMPANIA**

### **Nascita, evoluzione, prospettive**

**Un contributo alla  
Settimana degli Archivi Storici, Biblioteche  
e Centri di documentazione CGIL  
16-21 Gennaio 2012**

**Distribuito in tutte le Camere del Lavoro della regione durante le iniziative realizzate  
nella Settimana**

**Salone G. Federico via Torino 16  
Napoli, 19 gennaio 2012**

Il primo nucleo dell'archivio storico della Cgil Campania – sedimentatosi a partire dal secondo dopoguerra – si costituì a Napoli intorno alla metà degli anni Ottanta. Fu infatti in quegli anni che l'Ires (Istituto di Ricerca CGIL) si pose l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare in maniera adeguata la documentazione che rappresentava il retroterra storico e ideale della Cgil campana e la sua proiezione nella cultura regionale.

L'Ires avviò un autonomo tentativo di sistemazione delle scritture, ma non riuscì a portarlo a compimento.

***Il progetto di dare vita a un archivio ben organizzato fu ripreso all'inizio del nuovo secolo, con la costituzione di una struttura denominata "Biblioteca, archivio, centro di documentazione", deliberata dalla segreteria regionale il 31 marzo 2000.***



**Napoli, corteo 1° Maggio 1963**

Al nuovo organismo venne affidato il compito di riorganizzare la biblioteca e di curare la conservazione, il riordinamento e l'incremento del materiale documentario, incoraggiandone il versamento da parte di singoli dirigenti e strutture sindacali.

Nel corso degli anni le risorse umane e materiali a disposizione dell'archivio storico sono progressivamente cresciute, grazie all'impegno degli addetti e della Cgil regionale, ai contributi concessi nella fase iniziale dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli e al rapporto sinergico creatosi con la Soprintendenza archivistica.

La struttura ha acquisito nuovi locali e una buona dotazione strumentale, ha provveduto alla ricatalogazione del materiale bibliografico e dato avvio al complesso lavoro di schedatura e riordinamento delle carte.

L'archivio riflette puntualmente la struttura organizzativa della Cgil e documenta in maniera efficace l'attività dell'organizzazione a Napoli e in Campania.

***I nuclei principali sono costituiti dalle carte della Camera confederale del lavoro di Napoli, da quelle del Comitato regionale della Campania e dalla documentazione relativa alla Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil.***

***In continuo incremento i fondi relativi ai sindacati di categoria e all'attività svolta da singoli dirigenti; cospicuo il carteggio della Camera confederale del lavoro di Napoli e del Comitato regionale con la Cgil nazionale e con le altre strutture campane, territoriali e di categoria.***



Di particolare interesse appaiono i fascicoli relativi alla composizione degli organismi dirigenti della Camera del lavoro di Napoli (1943-1979), i verbali di segreteria (1953-1957) e i verbali del comitato direttivo (1955-1961) della stessa Camera del lavoro e la serie degli atti congressuali.

Dell'archivio della Camera del lavoro di Napoli è poi da considerarsi parte integrante la documentazione di carattere sindacale contenuta nelle buste 6-12 del fondo "Clemente Maglietta" (conservato presso l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza di Napoli), relativa agli anni nei quali lo stesso Maglietta fu segretario del suddetto organismo (1945-1955).

Tra i fondi relativi alle categorie si possono citare, a titolo di esempio, quelli della Fiom, della Flai, della Funzione pubblica, della Fline, della Filtea, dello Spi; tanti – e sarebbe perciò impossibile richiamarli tutti – i dirigenti sindacali che hanno versato le loro carte all'archivio generale.

Oltre al materiale documentario propriamente detto, l'archivio comprende anche una **sezione fotografica** (che si compone di circa 3500 fotografie organizzate in fascicoli tematici e raccolte in 121 buste), un'interessante **raccolta di manifesti** composta da circa 2200 unità – entrambe quasi completamente digitalizzate - e una **sezione audiovisiva** consistente in un centinaio di pezzi.



1° Maggio 1965



Napoli, manifestazione studenti anni '70

Soprattutto nel corso degli ultimi anni il materiale costituente l'archivio della Cgil si è progressivamente arricchito, a seguito dei versamenti operati da singoli dirigenti e strutture sindacali e grazie alla sistematicità con la quale gli addetti all'Archivio hanno fin qui realizzato il progetto di documentare i momenti salienti dell'attività sindacale (scioperi, manifestazioni, convegni, seminari, ecc.), conservando su supporti durevoli le relative registrazioni visive e sonore.

Si è inoltre avviata la raccolta di distintivi, medaglie, gagliardetti, tessere e altri reperti forniti dalle organizzazioni di base e da singoli iscritti/e.

*Un cenno a parte merita il materiale documentario e fotografico utilizzato per la mostra "Lavoratori a Napoli dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra", realizzata in occasione del primo centenario della Camera del lavoro di Napoli (1894-1994). La documentazione, relativa al periodo 1860-1997, è raccolta in 189 fascicoli, sommariamente descritti in un elenco di consistenza redatto nel 2005.*



**Napoli, 7 aprile 1971 – Sciopero generale**

La consistenza complessiva dell'archivio è attualmente misurabile in circa 40 metri lineari. Tutto il materiale è stato condizionato in buste e ordinatamente collocato in scaffalature metalliche. Sono stati riordinati e schedati più di 9500 fascicoli, di cui circa 500 lavorati nella seconda metà del 2011, oltre alla totalità dei registri e del materiale fotografico. E' stata costituita una banca dati elettronica, in cui sono state immesse circa 2500 schede.

Nonostante l'archivio sia tuttora in corso di ordinamento, se ne consente la consultazione a tutti gli studiosi, assistiti dal personale addetto e, se necessario, dagli archivisti della Soprintendenza.

La Soprintendenza archivistica ha attivamente partecipato a tutte le fasi del lavoro svolto negli anni scorsi, affidando ai suoi funzionari sia l'incarico di provvedere direttamente al riordinamento e alla schedatura dei documenti, sia il compito di curare la formazione dei volontari in servizio civile nazionale e assicurare la direzione e il coordinamento di tutte le forze disponibili.

***Con un provvedimento emesso dalla stessa Soprintendenza archivistica l'archivio della Cgil Campania è stato dichiarato di notevole interesse storico il 26 marzo 2003.***



**Napoli, manifestazione anni '70**

All'archivio storico della Cgil regionale Campania è collegata **la Biblioteca** con una cospicua raccolta di periodici e volumi a stampa di prevalente interesse sindacale e storico-politico, la cui consistenza è misurabile in circa 20 metri lineari.

Tutto il materiale bibliografico è stato accuratamente catalogato dal personale addetto e dai volontari in servizio civile nazionale messi a disposizione della struttura dalla Provincia di Napoli.

Nel 2005 la biblioteca della Cgil Campania ha infatti aderito a un progetto ideato dalla stessa Provincia di Napoli, volto a mettere in rete tutte le informazioni relative al patrimonio bibliografico dei soggetti partecipanti all'iniziativa.

***Il catalogo si compone di 7364 titoli ed è consultabile on line ([www.iperteca.it](http://www.iperteca.it)), inoltre circa 1000 volumi sono in attesa di essere catalogati.***

La biblioteca offre il servizio di consultazione in sede e il servizio di prestito, effettuato secondo le modalità previste dal regolamento interno. Ma recentemente ***la sala di lettura della biblioteca è stata utilizzata anche come luogo di accoglienza e promozione di scambi multiculturali e multietnici. In quest'ottica vi si sono ospitati i corsi di alfabetizzazione e formazione linguistica realizzati a seguito delle convenzioni sottoscritte dalla Camera del lavoro di Napoli con alcuni istituti scolastici napoletani, che prevedono, nell'quadriennio 2009-2012, lo svolgimento di iniziative rivolte a immigrati/e, rifugiati politici e vittime di guerre e persecuzioni, provenienti per lo più dall'continente africano.***



**Immigrati e rifugiati politici partecipano ai corsi di italiano nei locali della Biblioteca dell'Archivio Storico CGIL Campania 2011-2012**



**Napoli, sciopero generale 6 settembre 2011**

Le pagine web della biblioteca e dell'archivio presenti nel sito della Cgil Campania, attualmente in ristrutturazione, nel corso degli ultimi anni sono state costantemente arricchite e aggiornate; recentemente è stata attivata ***la presenza dell'Archivio storico su Facebook.***

La Cgil Campania ha approfondito la riflessione sul *legame esistente tra storia, memoria e formazione sindacale*, a cui è opportuno fare particolare riferimento nell'ambito dei percorsi formativi destinati alle giovani generazioni di sindacaliste e sindacalisti. Si è pertanto deciso di utilizzare l'occasione del "Progetto Ventimila. Costituzione e lavoro" nel 2009 e nel 2010 per sperimentare l'inserimento nel percorso formativo della storia delle strutture locali e delle testimonianze dei dirigenti sindacali,

*proponendo l'utilizzazione delle esperienze passate come strumento di conoscenza del presente e di elaborazione delle stesse scelte strategiche.*

Alla fine del 2008, il Comitato direttivo nazionale della Cgil ha deciso di impegnare la confederazione e le categorie nella valorizzazione dei rispettivi archivi, considerati un insostituibile strumento di conservazione della memoria e un'importante risorsa per l'attività di formazione dei quadri sindacali.

In seguito, si è deliberato di istituire la *Rete nazionale degli archivi storici*, per la cui realizzazione la Segreteria nazionale si è impegnata a garantire un investimento autorevole e qualificato.

Il coordinamento delle attività è stato affidato alla Fondazione Giuseppe Dii Vittorio, al cui interno si è creato un apposito gruppo di lavoro, coordinato dalla Cgil nazionale e dalla stessa Fondazione.

Nell'ambito della Rete nazionale l'Archivio storico della Cgil Campania costituisce per il momento l'unica struttura organizzata dell'intera Italia meridionale. Consapevoli dell'importanza dello sviluppo di analoghe realtà in altre zone del Mezzogiorno, i responsabili dell'archivio hanno manifestato la loro piena disponibilità a contribuire all'attività di valorizzazione della memoria storica in tutte le regioni meridionali, a partire naturalmente dalla nostra; ***si è pertanto avviato in ciascuna provincia campana un percorso di sensibilizzazione culturale e di concreta organizzazione di strutture archivistiche e centri di documentazione Cgil.***

Le scelte operate dagli organismi dirigenti nazionali e locali hanno rafforzato la volontà di portare a termine il difficile lavoro intrapreso. Per proseguire il lavoro di schedatura e riordinamento e implementare la banca dati elettronica si è ipotizzato di organizzare insieme con la Soprintendenza stages destinati a laureandi in archivistica o storia sindacale e preparato un progetto per la conclusione delle operazioni in corso, ottenendo dalla Direzione generale per gli archivi un finanziamento analogo a quello concesso nel 2010.

Napoli, 19 gennaio 2012.

**note a cura di**

- **ARCHIVIO STORICO BIBLIOTECA CGIL CAMPANIA**
- **SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA**



## **Mozione risolutiva**

### **del 1° Congresso Regionale della Campania**

NAPOLI 16 - 18 GIUGNO 1967

*Il 1° Congresso Regionale della Campania, riunitosi a Napoli nei giorni 16-18 Giugno 1967, dopo ampio approfondito dibattito approva la relazione introduttiva presentata dal comp. Augusto Pumpo e « i temi per il dibattito » che rappresentano un'importante base di elaborazione, di iniziativa e di azione per il lavoro del Comitato Regionale.*

*In particolare, il Congresso pone come impegni di iniziativa e di azione dell'organizzazione sindacale unitaria nei prossimi mesi:*

#### **LA LOTTA PER I SALARI**

*1 - la vigorosa ripresa e sviluppo dell'iniziativa rivendicativa aziendale che affronti, partendo dai diritti conquistati nella lotta contrattuale nazionale, le condizioni concrete del rapporto di lavoro. Queste condizioni risultano oggi aggravate dal processo di riorganizzazione aziendale e dalla intensificazione del rendimento del lavoro.*

*L'azione rivendicativa aziendale rappresenta oggi la concreta occasione per la conquista di adeguati aumenti salariali e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.*

*2 - Una iniziativa e un'azione costante sul piano sindacale, che riesca a realizzare il massimo impegno unitario, per ridurre e poi eliminare quelle ampie fasce di sottosalario che nel corso di questi anni, sotto la pressione esercitata dal ricatto del posto di lavoro, si sono venute estendendo in tutte le categorie.*

#### **PER LA RIFORMA AGRARIA**

*3 - Una più decisa iniziativa ed un più concreto impegno unitario si impone anche per quanto riguarda i problemi della nostra agricoltura.*

*L'estendersi delle lotte bracciantili per gli obiettivi dell'aumento dei salari e dell'occupazione, per la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento del potere di contrattazione del sindacato, per la riforma del collocamento e del sistema di assistenza e previdenza, deve procedere di pari passo con lo sviluppo di iniziative adeguate a sostegno delle nostre rivendicazioni per l'intervento pubblico e per modificare profondamente gli attuali criteri e scelte di sviluppo che si vorrebbero imporre alla agricoltura campana e per porre in termini concreti la nostra rivendicazione della riforma agraria.*

*Tale impegno deve trovare sbocchi concreti nell'elaborazione di piani di zona, nella formulazione cioè, a livello di comprensori omogenei, di obiettivi unitari di sviluppo produttivo e sociale, nella rivendicazione di fare assumere al capitale pubblico la iniziativa della creazione di un centro mercato regionale in contestazione a Rivalta Scrivia e di cui la nostra organizzazione si è fatta promotrice anche nel Comitato Regionale della Programmazione Economica.*

#### **PER L' OCCUPAZIONE E IL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO**

*4 - Un qualificato impegno unitario sui problemi dello sviluppo economico e dell'occupazione in Campania in relazione alla elaborazione del piano regionale di sviluppo. La programmazione regionale deve rappresentare un terreno di iniziativa unitaria con le altre organizzazioni sindacali per dare prospettive avanzate e concrete alle lotte dei lavoratori.*

*5 - Il Congresso ribadisce gli impegni e le scelte del C.D. e del C.G. della C.G.I.L. sulla programmazione economica che deve mettere in opera interventi e politiche effettive di riforma al fine di avviare a soluzione, come problema realmente nazionale il problema del Mezzogiorno, rigettando decisamente ogni improvvisazione assistenzialistica dello sviluppo e perciò adottando gli strumenti di guida e direzione pubblica effettiva del processo economico di sviluppo.*

*6 - Il Congresso riafferma che lo sviluppo del Mezzogiorno non può essere abbandonato alla spontaneità delle decisioni imprenditoriali. La funzione prioritaria di guida deve essere perciò assunta dalle imprese pubbliche con una reale inversione delle loro tendenze. La progettata*

*iniziativa dell'Alfa-Sud costituisce un fatto positivo, perchè la sua attuazione rappresenta un inizio di inversione nelle tendenze delle imprese a Partecipazione Statale in rapporto al progressivo abbandono dell'impegno per il Mezzogiorno e nel settore fondamentale della meccanica. Nell'esprimere questa valutazione positiva, il Congresso ritiene che intorno a tale progetto deve svilupparsi positivamente l'impegno sindacale affinchè il progetto trovi una sua pronta realizzazione, sia impostato un piano per l'istruzione professionale collegato al collocamento e con la partecipazione diretta dei sindacati, in una visione tesa allo sviluppo reale dell'occupazione e in coerenza alle esigenze della programmazione regionale e nazionale. Il Congresso ribadisce altresì che questa iniziativa non deve esaurire l'impegno meridionale delle imprese pubbliche. Essa deve anzi costituire un punto di partenza per un impegno massiccio e qualificato delle Partecipazioni Statali sul terreno degli indirizzi produttivi e dell'occupazione, per uno sviluppo effettivo dell'economia regionale e meridionale.*

## **FARE AVANZARE L' AUTONOMIA E L' UNITA'**

*7 - Il Congresso ribadisce con forza l'impegno fondamentale per la autonomia, le democrazia e l'unità sindacale, che sono condizioni indispensabili per la più efficace tutela degli interessi dei lavoratori. Il processo unitario ha compiuto negli ultimi tempi passi in avanti considerevoli per un diverso clima esistente tra le organizzazioni sindacali, per un sensibile avvicinamento sui problemi concreti. La CGIL regionale della Campania sottolinea che il processo unitario, pur incontrando ancora difficoltà, zone di resistenza e di scetticismo, deve impegnare nei fatti tutta l'organizzazione ad operare quotidianamente con volontà e con passione per rendere il processo unitario ogni giorno più irreversibile a tutti i livelli, allargando i terreni comuni di ricerca, di confronto, di iniziativa con le altre organizzazioni sindacali.*

*Il processo di autonomia e di unità sindacale deve riaffermare anche nel Mezzogiorno un ruolo nuovo del sindacato, un potere effettivo e democratico che sia veramente garanzia di progresso economico e civile di tutti i lavoratori.*

8 - Il 1° Congresso regionale riafferma l'impegno delle organizzazioni sindacali della Campania ad operare con coerenza e tenacia, sulla linea della C.G.I.L., per un sindacato di massa, forte di un numero, più consistente di organizzati, di attivisti, di dirigenti. L'azione per la sindacalizzazione, che deve essere permanente e impegnare unitariamente le organizzazioni sindacali, deve trovare in particolare nelle prossime settimane in un rinnovato impegno per il tesseramento la sua prima concreta esplicitazione.

## OPERARE PER LA PACE

9 - Il 1° Congresso Regionale, nella linea delle gloriose tradizioni del movimento sindacale italiano di lotta per la pace, impegna tutta la organizzazione ad operare con continuità e vigilanza per la salvaguardia della pace, per la difesa del diritto di autodecisione di tutti i popoli, perchè siano bandite le armi atomiche e perchè ogni controversia venga risolta con pacifici negoziati.

In particolare il Congresso ribadisce la piena validità delle posizioni espresse dalla C.G.I.L. sui problemi dei VIET-NAM e del Medio Oriente.



Bruno Trentin a Napoli (1946)





## AVELLINO e MONTEFORTE IRPINO

La settimana dei nostri Archivi Storici (16-21 gennaio) è stata promossa per valorizzare lo sterminato patrimonio documentario conservato presso gli Archivi delle diverse strutture della CGIL. Ma non solo. Un altro ambizioso obiettivo è quello di rendere i luoghi sindacali sempre più luoghi che si intersecano con gli interessi culturali dei cittadini, e ciò passa per la valorizzazione del patrimonio archivistico conservato, ma anche dalla capacità di dare un giusto rilievo alla storia di milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno conquistato la democrazia e difendono ogni giorno lavoro e diritti. E tal inee, rifiutando ogni dimensione puramente rievocativa, l'Archivio Storico della CGIL di Avellino, unitamente ad una serie di iniziative legate al valore della memoria storica che si

svolgeranno nel mese di gennaio collegabili alla Giornata della Memoria, in collaborazione con le scuole di Santa Lucia di Serino, Monteforte Irpino e Ariano Irpino, ha voluto per l'occasione raccogliere in questo opuscolo le iniziative svolte durante 2011, a testimonianza che il percorso avviato da quasi tre anni di riorganizzazione e rilancio del nostro Archivio incomincia a dare buoni frutti. Se nel 2010 il trentennale del terremoto del 23 novembre 1980 è stato il momento centrale della nostra riflessione, il 2011 si è caratterizzato per il valore che abbiamo saputo dare al 150 de L'Unità d'Italia e alla memoria storica di Cefalonia.. "Una memoria utile al presente" è stato ed è il motivo principale delle nostre "fare archivio". Senza voler essere presuntuosi, ma sfogliando questo opuscolo, possiamo affermare che il nostro Archivio sia diventato un punto di riferimento nella vita culturale irpina. Ne siamo orgogliosi, ma vogliamo fare di più e fare anche meglio.

*(Gianni Marino)*



www.fotogrammi.org

con il patrocinio  
Città di Avellino  
Assessorato alla Cultura

# I VOLTI DELLA LIBERAZIONE

mostra fotografica sulla Resistenza e le Quattro Giornate di Napoli

**Avellino >> Chiesa del Carmine >>**  
**19, 20, 21 aprile 2011 >>**  
dalle ore 10 alle 13 >> dalle ore 17 alle 20 >>

**19 aprile 2011 >> ore 18:00**  
inaugurazione mostra con  
**Giovanni Marino** archivio storico CGIL  
**Giuseppe Aragno** docente storia  
**Mario de Prospo** ANPI Avellino

saluti  
**Mario Guerriero** segretario provinciale ANPI  
**Gennaro Romei** assessore alla Cultura Comune di Avellino





Comune di Monteforte

## Giornata della memoria

In occasione del 67° anniversario dell'apertura dei cancelli di Auschwitz ,  
l'Amministrazione Comunale  
invita la cittadinanza tutta alla cerimonia per la posa di una targa ricordo:

**“Per non dimenticare...”**

**I campi del Duce**

venerdì **27 gennaio ore 10:30**

**Monteforte Irpino**

**Via Garibaldi Orfanatrofio femminile “Loffredo”**

Interverranno:

- Alunni Scuola Primaria “Montessori” e Secondaria di I° Grado “S. Aurigemma”
- Dr. Giovanni Marino – Responsabile Archivio Storico CGIL Avellino
- Mons. Antonio Testa – Parroco di Monteforte Irpino
- Dr. Tullio Faia – Dirigente Scolastico I.C. “S. Aurigemma”
- Sig. Costantino Giordano Assessore P.I. Comune di Monteforte
- Dr.ssa Rosa Anna De Sapio – Assessore Cultura Comune di Monteforte
- Geom. Antonio de Stefano – Sindaco Comune di Monteforte Irpino

Il Sindaco  
- Geom. Antonio de Stefano -



*Viene un giorno che per chi ci ha perseguitato proviamo soltanto indifferenza, stanchezza della sua stupidità. Allora perdoniamo. (Cesare Pavese)*



# Giornata della Memoria **duemiladodici**

Santa Lucia di Serino | AV

**23 | 29 gennaio**



PRODOTTORE GRAFICO ANTONIO FORNARA

**23 gennaio | ore 10:00**  
ex salone edificio scolastico | Piazza S.G.Moscati

## IL BAMBINO NEL PAESE DEL SOLE

saluti | **Avv. Fenisia Mariconda**  
Sindaco di Santa Lucia di Serino

interviene | **Dott.ssa Paola Santulli**  
D.S. Scuola Secondaria "F. Solimene"

testimonianza | **Sig. Francesco Di Nardo**  
ex deportato campo di Wietendorf dal 1943 al 1945

presentazione del libro di Eric Lamet  
**Il bambino nel paese del sole** | ed. Sperling & Kupfer  
a cura del **Dott. Giovanni Marino**  
Direttore Archivio Storico CGIL Avellino

L'Autore del libro sarà presente al dibattito  
ed interverrà in collegamento dagli Stati Uniti

**29 gennaio | ore 18:30**  
ex salone edificio scolastico | Piazza S.G.Moscati

## I CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN PROVINCIA DI AVELLINO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE

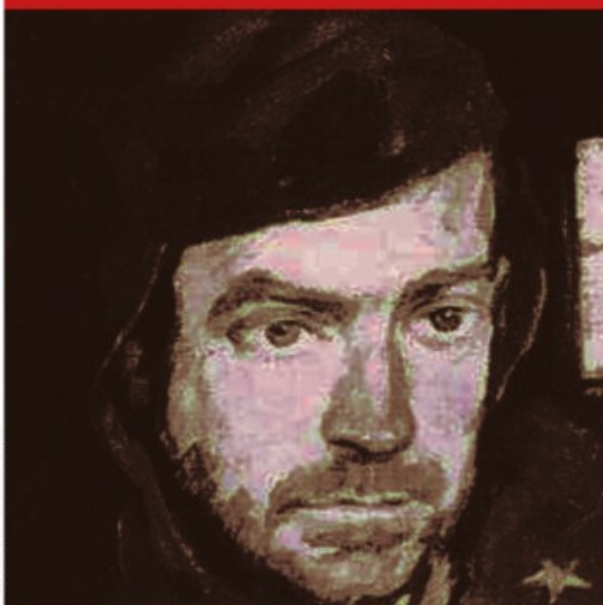
saluti | **Avv. Fenisia Mariconda**  
Sindaco di Santa Lucia di Serino

introduce | **Dott. Giovanni Marino**  
Direttore Archivio Storico CGIL Avellino

relazione | **Dott. Aldo Renzulli**  
I campi di concentramento in Provincia di Avellino

Letture di alcuni brani, tratti dallo studio del  
Dott. Aldo Renzulli, a cura dell'Associazione  
Femminile Onlus Sianfemida

**LA CITTADINANZA TUTTA È INVITATA A PARTECIPARE**







**COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV)**

**Casa della Cultura - ore 18:30**

## **LA GIORNATA DELLA MEMORIA**

**27 gennaio 2011**

**Coordina i lavori:**

- **Dott. Mario DE PROSPO** (*quotidiano OTTOPAGINE*)

**Salutano:**

- **Dott. Antonello CAPONE**  
(*Presidente Pro Loco "Mons Fortis"*)
- **Vincenzo PETRUZZIELLO**  
(*Segretario Generale CGIL Avellino*)
- **Dott. Tullio FAIA**  
(*Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "S. Aurigemma"*)
- **Sig. Angelo MONTUORI** (*Assessore Cultura Comune Monteforte*)

**Relazionano:**

- **Prof. Aldo RENZULLI:**  
*"Il campo di internamento di Monteforte Irpino"*
- **Prof.ssa Antonietta FAVATI:**  
*"L'internamento femminile in Irpinia"*
- **D.ssa Valentina MATTEO:**  
*"L'Irpinia: da terra di confino a provincia di accoglienza"*

**Conclude:**

- **Dott. Gianni Marino** (*Direttore Archivio Storico CGIL Avellino*)

**GLI ALUNNI DELLE TERZE CLASSI  
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO  
LEGGERANNO BRANI E POESIE  
CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE**





## Camera del Lavoro Territoriale

*Bruno Trentin*



**MERCOLEDÌ 16 MARZO 2011**

**AVELLINO**

Camera del Lavoro Via P. Paolo Manna, 25

**LA CGIL IN FESTA:**

**“ IL LAVORO UNISCE L'ITALIA ”**

Ore 15:00

No stop cinematografica CINEWORK:

proiezioni di videoclip, documentari e film su temi del Risorgimento  
a cura di *Angela De Lisio, Teresa Montervino e Francesco Spagnoletti*

Ore 18:45

Saluti di Michele GRAVANO (Segretario Generale CGIL Campania)

Ore 19:00 -19:30

*Lectio Magistralis* del Prof Francesco BARRA (Università di Salerno)

sul tema:

*Il Mezzogiorno e l'Unificazione d'Italia*

Ore 21:00

Serata musicale con stand eno-gastronomico

Ore 24:00

Cerimonia del Tricolore

\*\*\*

**GIOVEDÌ 17 MARZO**

**MORRA DE SANCTIS**

Ore 10:00

Una delegazione della CGIL di Avellino unitamente  
all'Amministrazione Comunale deporrà una corona di alloro  
con targa in ricordo di Francesco De Sanctis:

**“LA CGIL DI AVELLINO A FRANCESCO DE SANCTIS”**







Archivio Storico Cgil



Forum dei Giovani



Pro-Loco di Monteverde



Comune di Monteverde

# Monumenti del Risorgimento in Irpinia

## Mostra fotografica di Olivo Scibelli

**Monteverde (AV)**  
P.zza A. De Lorenzo  
(ex Casa Comunale)

Inaugurazione 9/3/2011 ore 17:00

Orari di apertura:  
dalle ore 10:00 alle 12:30  
dalle ore 17:00 alle 19:00

Consulenza storica di Gianni Marino  
(Dir. Archivio Storico Cgil Avellino)



150<sup>o</sup>



**ma che Storia...**

**un film-documentario di Gianfranco Pannone**

**I PRIMI 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA**

**Mercoledì 16 marzo – Montella (Avellino)**

**Ore 11:00 - Presso Aula Liceo Statale "Rinaldo d'Aquino"**

**Programma:**

**Saluti: Prof. Severino Loiaco (*Dirigente scolastico del Liceo "R. d'Aquino"*)**

**Nota introduttiva: Prof. Carlo Picone**

**Presentazione scheda film: Dott. Giovanni Marino (*Archivio Storico CGIL AV*)**

**Proiezione film (77 minuti) segue Dibattito.**





VENERDI 12 AGOSTO 2011

ORE 18.00 SARCONI

Intitolazione della  
villa comunale ad  
**Antonio Fruguglietti**  
martire di Cefalonia  
settembre 1943



*Saluti*

Cesare Marte *Sindaco di Sarconi*

*Intervengono*

Giorgio Mallamaci *Promotore dell'evento e cultore di storia patria*

Germano Sarcone *Reduce di Cefalonia*

Giovanni Marino *Resp. Archivio Storico della CGIL Avellino*

Rosa Orlando *Nipote di Antonio Fruguglietti*

proiezione di un breve filmato dal titolo  
"La divisione Acqui  
L'eccidio di Cefalonia",  
filmati tratti da Rai Educational  
selezionati da Giorgio Mallamaci

a conclusione sarà svelata la targa con la  
benedizione impartita da  
Don Vito Micucci, parroco di Sarconi

14 settembre  
**Avellino 1943**  
**LE BOMBE**  
**LA TRAGEDIA**  
**LA MEMORIA**

14 SETTEMBRE 2011 >> ORE 18:00  
CHIESA DEL CARMINE  
P.ZA DEL POPOLO - AVELLINO



Città di Avellino  
Assessorato alla Cultura



Dibattito con

**Andrea Massaro**

Dir. onorario Archivio Storico comune di Avellino

**Gabriella Gribaudi**

docente di storia contemporanea alla Federico II Napoli

**Paolo De Marco**

docente storia contemporanea II Università di Napoli

**Simon Pocock**

autore "Campania 1943"

modera e coordina

**Mario De Prospo** ANPI Avellino

saluti

**Mario Guerriero** segretario provinciale ANPI

**Sergio Barbaro** Ass. Cultura Città di Avellino

in collaborazione con



Fabrizio Mondo legge "MATTATOIO N° 5" di Kurt Vonnegut  
proiezione filmati dei bombardamenti a cura dell'Archivio storico della CGIL



# Shoah: per non dimenticare

## Venerdì 27 gennaio 2012

### Museo del Sannio di Benevento ore 10,00

I giovani e la memoria oggi: per condannare le discriminazioni nei confronti delle diversità politiche, razziali, religiose, culturali ed etniche perché non possiamo più permettere che l'orrore delle repressioni continui a riportarci verso il niente.

**INTRODUCE**  
**Antonio Aprea** *Segretario Provinciale CGIL*

**INTERVENGONO**  
**Tonino Conte** *Presidente provinciale ANPI Benevento*  
**Amerigo Ciervo** *Prof. Liceo Classico "P. Giannone" di Benevento*  
**Studenti di Benevento Morcone - Telese Terme**  
**Edmondo Montali** *Fondazione Di Vittorio CGIL Nazionale*

**CONCLUDE**  
**Franco Tavella** *Segretario Generale CGIL Campania*  
Sono stati invitati e partecipano le Istituzioni civili e militari:  
il Prefetto di Benevento **M. Mazza**, il Presidente della Provincia **A. Cimitile**,  
il Sindaco della città capoluogo **F. Pepe** ed i Sindaci della Provincia.

*"Noi abbiamo viaggiato fin qui nei vagoni piombati,  
noi abbiamo visto partire verso il niente le nostre donne e i nostri bambini,  
noi fatti schiavi, abbiamo marciato cento volte avanti e indietro  
alla fatica muta, spenti nell'anima prima della morte anonima".*  
Primo Levi

Si ringrazia il Liceo "G. Rummo" di Benevento, il Liceo "P. Giannone" di Benevento,  
IIS "Diana" di Morcone e IIS "Telesi@" di Telese per la partecipazione.

## CASERTA



In occasione della settimana degli Archivi Storici, Biblioteche e Centri di documentazione promossa dalla CGIL in tutta Italia dal 16 al 21 gennaio 2012, la Camera del Lavoro territoriale di Caserta organizza un incontro pubblico il giorno 19 gennaio c.a. alle ore 17,30 presso la Sala riunioni della CGIL in via Verdi 7/21 sul tema :

**“Percorsi di memoria individuale e collettiva Testimonianze ed esperienze a confronto per l’integrazione in una società multiculturale e multietnica.”**

Sono previste proiezioni, filmati, foto ed interviste ai diretti protagonisti. Partecipano all’incontro associazioni e rappresentanti della società civile.

Questa è una prima iniziativa per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio documentale conservato dalla CGIL di Caserta per la costituzione di un nostro Archivio Storico.

**CGIL**  
  
**Campania**

  
Archivio Storico  
CGIL Campania

**CGIL**  
  
**Caserta**



## EMIGRAZIONE-IMMIGRAZIONE

### IERI ed OGGI

Percorsi di memoria individuale e collettiva

Testimonianze ed esperienze a confronto

per l'integrazione in una società

multiculturale e multi-etnica

**19** Gennaio 2012 ore 17,30  
Sala Riunioni CGIL CASERTA  
Via Verdi 7/21

***Settimana Archivi Storici***

**FILIALI CGIL**  
**2ª Conferenza Regionale dei lavoratori delle costruzioni immigrati in Campania**  
**CGIL CAMPANIA**

**Lunedì 19 Luglio 2010 - ore 16.00**  
 Sala Congressi "Holiday Inn" Castelvolturno - Via Domitiana Km. 35

**CAPORALATO = TRATTA DELLE PERSONE = REATO CONTRO L'UMANITÀ**



**Sicurezza + Legalità + Diritti + Cittadinanza**

**Presidente:** Mercedes Landolfi, Responsabile Coordinamento Nazionale Immigrati Filiali  
**Relatore:** Giovanni Sannino, Segretario Generale Filiali Campania

**Partecipano:** Annamaria Carloni, Senatrice della Repubblica, Adriana Buffardi, già Presidente del Comitato Regionale Pace e Diritti Umani, Severino Nappi, Assessore Regionale al Lavoro e all'Immigrazione, Michele Gravano, Segretario Generale Cgil Campania, Massimiliano Arbesi, Rapp. Coordinamento Regionale Immigrati Filiali, Rosario Cantelmo, Magistrato, Nunzio Coraggio, Presidente Arca Campania, Carolina Bernabei, Segretaria Generale Camera del Lavoro di Caserta, Juan René Biongo, Fil. Campania, Boudou Rokason, Filia Caserta, Rocca Lini, Segretario Nazionale Ssp-Cgil, Renato Natale, Associazione Jerry Masoli, Antonio Casale, Centro Ferrarides-Caritas

**Comitato:** Walter Schiavella, Segretario Generale Filiali CGIL, Nazionale

**Workshop guidato:** Le istituzioni locali, le Comunità, le Associazioni, la Diocesi di Caserta

**il Giornale di Caserta**  
 DOMENICA 21 OTTOBRE 2010

**Il Pontefice nel capoluogo campano, il vescovo Nogaro: "Grinta e sostegno al clero impegnato a risollevare le sorti di questi territori"**



**Migranti, la lunga marcia dei diritti**

**Teri il corteo nelle strade cittadine, in serata in tremula sono partiti per Napoli dove stamattina incontreranno Benedetto XVI**

**VIVIANA CRISTILLO**

"E' un'iniziativa che darà grinta e sostegno ai rappresentanti del clero napoletano da sempre impegnati nel tentativo di risollevare le sorti del difficile contesto in cui versa il capoluogo campano".

Così queste parole del vescovo della diocesi di Caserta Raffaele Nogaro commenta la visita di Papa Benedetto XVI a Napoli proprio nell'odierna mattinata. Ad attendere il Pontefice presso la Stazione Marittima, nonché in piazza Plebiscito, grinta di fedeli per l'occasione, vi sarà anche una delegazione di immigrati partiti ieri sera da Caserta. "La marcia su Napoli - aggiunge monsignor Nogaro - si inserisce in una serie di iniziative che convergono nel programma della settimana di mobilitazione per i diritti dei migranti e i rifugiati, un'iniziativa che ha l'intento di stimolare una serie di iniziative di solidarietà istituzionali".

Proprio nella mattinata di ieri, intorno alle 10.30, presso la stazione di Caserta, si è tenuto un corteo rappresentativo sostenuto da circa 3000 immigrati, per la maggior parte musulmani richiedenti asilo. "Si tratta - chiarisce don Nicola Lombardi - di lavoratori autonomi che non possono essere regolarizzati, di rifugiati, di venditori ambulanti, di immigrati irregolari che chiedono l'abrogazione della legge Bossi-Fini per far spazio ai propositi innovativi contenuti nel Disegno di Legge Delsag Amato-Ferrero".

L'iniziativa ha coinvolto, oltre alla Diocesi di Caserta e alla Caritas Diocesana, il Movimento dei Migrati e dei Rifugiati, il Centro Sociale Autogestito "Ex-Casapificio". La comunità di immigrati del casertano intende rivolgere un appello deciso al governo e alla maggioranza nei termini di una concreta possibilità di cambiamento della legge Bossi-Fini ancora vigente. Le richieste mirano ad ottenere una regolamentazione dei migranti già presenti sul territorio nazionale, che non hanno potuto legalizzare la propria situazione e che pertanto vivono in una condizione di sfruttamento spesso associata ad attività criminali e di facile guadagno.

Le recenti stime si aggirano intorno alle 10-15 unità nella sola provincia di Caserta. Per quanto concerne quelle questioni per le quali la normativa vigente appare inadeguata, si richiama l'annullamento del decreto che prevede il rinnovo del permesso di soggiorno presso le Poste, nonché di portare a 120 giorni i termini per la possibilità di ricorrere avverso la decisione negativa della Commissione preposta al rinnovo dei suddetti permessi.

Ma non finisce qui. Manca una legge organica in materia di asilo politico, le forme repressive attuate verso i clandestini si dimostrano di gran lunga più efficaci di quelle verso i datori di lavoro che usufruiscono degli stranieri come mano d'opera. Per questo, gli immigrati, per loro esodo di diritto per via della loro irregolarità, rappresentano un business per quanto riguarda gli affitti. Appartamenti fatiscenti vengono offerti ai clandestini a prezzi irrisori, creando situazioni di sovraffollamento e di disagio in determinate aree.

Durante le giornate di manifestazione ci saranno degli incontri in Prefettura, Questura, Provincia e Comune. L'iniziativa prevede la presenza e la collaborazione di una rappresentanza della compagnia governativa e parlamentare, nonché del sindaco di Caserta Nicodemo Pettenù e dei vari assessori in carica.

"La Diocesi - come conferma Don Nicola Lombardi - ha beneficiato anche della partecipazione di altre chiese del casertano, quali la Parrocchia SS. nome di Maria di Puccanello, la Parrocchia S. Maria Assunta di Mezzano, la Chiesa di Lourdes e la Parrocchia Maria SS. del Carmine e S. Giovanni Bosco". La marcia Caserta - Napoli è terminata questa mattina proprio in presenza del Pontefice, che ha sostenuto morale alla delegazione di immigrati giunte nel capoluogo campano.

**Campagna Aido a Caserta**

Prosegue anche oggi la campagna informativa dell'Aido. I volontari saranno presenti nelle piazze di Caserta (Largo San Sebastiano), Avversa, Celliolo, Maca CV per incoraggiare i cittadini e dare loro informazioni sull'impatto della donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Le offerte ricevute saranno utilizzate per ulteriori campagne informative alla ricerca di trapianti e alla costosa Fondazione. C'è ancora molto da fare, infatti, per ridurre in Italia le liste d'attesa (oggi circa 9000 pazienti sono in attesa di donatori).

**Nelle foto:**  
 a sinistra e in basso il corteo di ieri mattina in città.  
 A destra il vescovo di Caserta Raffaele Nogaro



Camera del Lavoro di Salerno. Iniziativa del 20.01.2012.

**“Identità storica e valorizzazione del sistema archivistico del Sindacato.  
L’impegno della Cgil per i migranti”.**

**Memoria e diritti: il patrimonio documentale del sindacato.**

(Relazione introduttiva a cura di Veronica Natella)

La Cgil di Salerno intende promuovere una efficace azione di salvaguardia, custodia e valorizzazione del patrimonio documentario della provincia salernitana mediante la composizione polivalente e la cura di un Archivio Storico, comprendente per lo più materiale ampio ed articolato della storia del Novecento (Atti congressuali, Quaderni di rassegna sindacale, pubblicazioni a cura della CGIL, materiale video-fotografico relativo a manifestazioni, iniziative, convegni, scioperi nel salernitano, a partire dagli anni Sessanta-Settanta).

Il valore dell’iniziativa nazionale “La settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL” consiste precipuamente nella ricerca di un collegamento tra i numerosi compiti e volti del sindacato: organizzazione di donne e di uomini che negli anni hanno mediato e lottato a difesa dei diritti, ma anche organizzazione impegnata a divulgare e a valorizzare lo sterminato patrimonio documentario e archivistico conservato presso le strutture e le sedi territoriali della CGIL. Ecco perché, in numerose città d’Italia, si stanno svolgendo in questi giorni interessanti iniziative articolate in esposizioni, dibattiti e convegni con la partecipazione di storici, archivisti, sociologi e antropologi. Nel quadro nazionale e regionale, l’iniziativa predisposta dalla CGIL di Salerno affida al tema dei migranti l’esemplarità di un percorso documentario corredato di immagini video, materiale iconografico e articoli giornalistici, a sottolineare la pluralità di lettura e “catalogazione” di un fenomeno profondamente radicato nella nostra provincia. Non solo; la sollecita indicazione della CGIL nazionale di legare la storia al presente “rifiutando, in ciò, ogni dimensione puramente rievocativa”, è stata accolta nella scelta di delineare, da un lato, la storia dell’emigrazione dei cittadini campani e, in generale, dell’Italia meridionale e, dall’altro, l’attualità del fenomeno dell’immigrazione nella provincia di Salerno. Uno sguardo rivolto al passato e al presente, come evocato dalle significative e complementari immagini presenti sul manifesto dell’iniziativa. La comunicazione di stamani non intende occuparsi dei flussi migratori soltanto in chiave statistica e antropologica, anche se l’elevato tasso di sfruttamento e strumentalizzazione sul piano lavorativo e alloggiativo è un dato inconfutabile a livello nazionale, così come l’allarmante recrudescenza di episodi di xenofobia. Le immagini e i documenti dell’Archivio CGIL Salerno relativi agli immigrati braccianti della Piana del Sele ci restituiscono un vissuto di privazione, disagio ed esclusione, in cui si faticano a riconoscere gli interventi di protezione legislativa e le garanzie del *welfare*. Di qui, l’impegno dell’azione sindacale, in varie fasi, tutte documentate, su cui orienterà il proprio intervento Anselmo Botte, membro della Segreteria CGIL Salerno.

Rappartarsi ai lavoratori stranieri secondo le esigenze dell’economia nazionale e locale, seguendo l’altalenante andamento del mercato del lavoro (politiche di pseudo-accoglienza oppure rinvio al Paese di origine), impedisce di considerare le conseguenze dell’emigrazione sui

singoli e sulle collettività interessate, nonché la rete di rapporti familiari e sociali determinatisi nel tempo. Ecco perché, in attesa di auspicabili risultati da politiche di intervento e cooperazione per lo sviluppo dei Paesi del terzo mondo, si richiede un coordinamento nazionale e sovranazionale dei flussi migratori, anche mediante l'armonizzazione delle politiche legislative in materia di diritto d'asilo. Scrive Simone Weil nel saggio *Prima condizione di un lavoro non servile*: "Nel lavoro manuale e in genere nel lavoro di esecuzione c'è un elemento irriducibile di servitù che nemmeno un'equità sociale perfetta potrebbe giungere a cancellare. Perché è governato dalla necessità, non dalla finalità". Sebbene iscritta al sindacato insegnanti dell'Alta Loira, la pensatrice - in quanto membro del gruppo di studio della Borsa del Lavoro a Saint-Etienne - fu vicina alle lotte sindacali dei minatori e dei disoccupati. Dopo aver scelto di vivere in prima persona, per un certo periodo, 'la condizione operaia', nel saggio omonimo riflette sulla peculiare condizione degli operai immigrati nella Francia del primo Novecento: "Abbassati alla condizione di paria, privi d'ogni sorta di diritti, impotenti a partecipare alla minima azione sindacale senza rischiare la morte lenta per miseria, passibili di espulsione in ogni momento". Nelle righe conclusive dello scritto si legge un chiaro invito all'azione, senza tentennamenti: se "il progresso sociale in un paese ha come conseguenza paradossale la tendenza a chiudere le frontiere ai prodotti e agli uomini [...] che cosa possiamo sperare? Tutte le considerazioni d'ordine nazionale e internazionale, economico e politico, tecnico ed umanitario, si uniscono per consigliarci di cercare di agire".

Dal momento che l'organizzazione sindacale intende superare gli stretti confini del particolarismo e proporre iniziative culturali non rivolte esclusivamente ai propri iscritti, si considera obiettivo primario l'opportunità di fruibilità delle risorse dell'Archivio da parte di più soggetti: studenti delle scuole secondarie e universitari; studiosi e cultori di storia ed economia; cittadini interessati alle tematiche socio-economiche. Non è casuale la scelta di collocare l'Archivio all'interno della Camera del lavoro: la visibilità e l'accessibilità del patrimonio documentale deve coniugarsi con la riconoscibilità dell'organizzazione sindacale che lo accoglie e lo custodisce. È lo spazio che si fa memoria, consentendo l'esplorazione, la scoperta, la costruzione di percorsi attraverso l'accurata e funzionale distribuzione dei documenti. Sindacato, quindi, come luogo della memoria, luogo che accoglie e tramanda la memoria, ma anche dimensione spaziale aperta e socializzante, in cui la memoria diventa condivisione, risorsa, domanda, riflessione. A creare un'ideale continuità tra interno ed esterno, tra i luoghi del sindacato e gli ambienti di vita, deve contribuire la visibilità del patrimonio documentale. Attraverso una costante comunicazione, che testimoni l'incisività dell'azione sindacale nel tempo, si esplora il flusso storico confluito nel presente, configurando il valore di esperienze nodali.

Dal discorso di G. Di Vittorio ai dirigenti sindacali, 3 novembre 1957: "Pensate sempre che la nostra causa è la causa del progresso generale, della civiltà della giustizia fra gli uomini. Ogni piccolo contributo di ogni militante confluisce nel maestoso fiume della nostra storia".

**CGIL**



Salerno

# Settimana degli Archivi Storici



**Venerdì 20 gennaio 2012**

Libreria Einaudi

C.so Vittorio Emanuele, 94 Salerno

**IDENTITÀ STORICA E VALORIZZAZIONE  
DEL SISTEMA ARCHIVISTICO DEL SINDACATO**

L'impegno della Cgil per i migranti

**Ore 10.00**

Mostra fotografica "Condizioni di vita e di lavoro  
dei braccianti migranti della Piana del Sele"

Proiezione di un video sulle migrazioni del nostro  
territorio

**Ore 11.00**

**MEMORIA E DIRITTI**

il patrimonio documentale del sindacato

**Intervengono**

**Veronica NATELLA**

*Responsabile Archivio Storico Cgil Salerno*

**Anselmo BOTTE**

*Segretario Cgil Salerno*

**Davide BUBBICO**

*Ricercatore Sociologia Economica, Università di Salerno*

**Rachid BENSADI**

*bracciante della Piana del Sele*

**Conclude**

**Franco PETRAGLIA**

*Segretario Generale Cgil Salerno*



# Giornata della Memoria

Venerdì 27 Gennaio 2012 ore 9.30  
Aula Consiliare del Comune di Campagna

Riflettere sulle ragioni del male per cancellarlo dalla storia

Presiede **Clara Lodomini** Segretario CGIL Salerno

Saluti **Biagio Luongo** Sindaco Comune di Campagna

**Gerardo Gentile** Dirigente Scolastico "T. Confalonieri" di Campagna

Presentano la V edizione del progetto "Donne e Shoah"  
gli alunni dell'Istituto "T. Confalonieri" di Campagna  
e i docenti:

**Maria Teresa D'Alessio** Responsabile Progetto

**Veronica Natella** Responsabile U.S.R. Formazione Shoah

Intervengono **Massimo Adinolfi** Docente di Filosofia Teoretica - Università di Cassino

**Franco Petraglia** Segretario Generale CGIL Salerno



## EMILIA ROMAGNA

### BOLOGNA

In occasione della settimana degli Archivi CGIL, svoltasi dal 16 al 21 gennaio 2012, l'Associazione "P.Pedrelli", archivio storico della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna, ha deciso di promuovere la conoscenza della struttura programmando un'apertura straordinaria nei pomeriggi della settimana degli archivi.

Perché questa scelta? Perché proprio all'interno della CGIL capita spesso che le singole categorie non siano a conoscenza dell'importante patrimonio a disposizione di tutti gli utenti, ma in particolare dei funzionari, dei quadri e dei delegati sindacali. Numerosi sono i progetti che il nostro archivio effettua e realizza con le scuole di ogni ordine e grado, le associazioni femminili, gli enti pubblici, l'università, le fondazioni, gli altri archivi e gli istituti storici presenti nel territorio provinciale. Spesso, però, chi lavora dentro la CGIL non ne è a conoscenza e non utilizza le potenzialità che questo materiale offre a chi, quotidianamente, si occupa dei temi legati al mondo del lavoro.

Proprio per questo motivo, nei pomeriggi di apertura straordinaria, sono stati esposti campioni del diverso materiale conservato e prodotto dall'archivio, collocandone alcuni esempi significativi sui tavoli e lungo tutte le sale, creando un sorta di percorso su più livelli di quanto è legato all'attività sindacale ed al mondo del lavoro.

Per esempio vi era una mostra dal titolo "I colori delle donne", composta da manifesti (l'archivio ne possiede oltre 1000, in gran parte catalogati e fotografati) degli ultimi 40 anni legati ai temi femminili e realizzati dalla CGIL e dalle diverse categorie ai vari livelli territoriali, utilizzata in occasione della Festa della Storia (evento internazionale che dura un'intera settimana ed organizzata dal dipartimento di Storia dell'Università di Bologna a cui ogni anno l'archivio partecipa con iniziative di genere diversificato).

Come già anticipato, sui tavoli erano esposti vecchi puntali di bandiere, contratti degli anni '20 con le copertine decorate, bandiere (ne sono conservate oltre 800), testi pubblicati al termine della seconda guerra mondiale e testi recenti legati al tema del lavoro, quotidiani quali L'Unità, Avanti, che nel corso del tempo sono stati raccolti e catalogati (l'archivio infatti possiede un'emeroteca di notevole consistenza), documenti di archivio, alcune foto (al momento sono oltre 20.000 quelle presenti nell'associazione). Tutti questi oggetti erano affiancati ai dvd prodotti dall'archivio stesso, oltre a quelli donati dalle diverse realtà storiche ed alle numerose videocassette, cassette audio e vecchie "pizze" di filmati storici, con possibilità, almeno per i primi, di essere trasmessi, completamente o parzialmente, nel corso della visita con la strumentazione informatica presente. Questo è stato un modo anche per mostrare come utilizzare a fini formativi quanto è presente nella struttura, così come in parte già avviene.

Per agevolare la conoscenza ed avvicinare più facilmente le singole persone all'archivio, facendo cadere i pregiudizi che lo vedono come un luogo morto e polveroso, anziché un luogo vivo che garantisce e tutela la trasmissione della memoria delle lotte e delle conquiste effettuate, sono state effettuate delle vere e proprie visite guidate, raccontando la storia dell'archivio, elencando i materiali conservati e mostrandoli, illustrando i progetti in essere e quelli che speriamo di realizzare. Particolarmente attente alle problematiche e ai diversi contenuti dell'archivio sono state le compagne del coordinamento donne dello Spi bolognese, che hanno visitato con cura l'archivio e sono state molto attente alle parole, ai progetti presentati, sottolineando ulteriormente la loro disponibilità a collaborare con l'associazione.

*Tullia Moretto  
Direttore Ass. "P.Pedrelli"*

# **PROTAGONISTE NEL SINDACATO**

**IMMAGINARIO O REALTA' POSSIBILE?**



**ASSEMBLEA  
TERRITORIALE  
DELEGATE CGIL**

**BOLOGNA  
5 Febbraio '88**

**Palazzo degli Affari**

Manifesto esposto nella mostra "I colori delle donne"  
relativo all'assemblea territoriale delle delegate CGIL di Bologna il 5 febbraio 1988

# IL LAVORO delle DONNE



**GIOVEDÌ 22  
VENERDÌ 23 APRILE  
SALONE ZONA SINDACALE S. VIOLA  
VIA DEL GIGLIO 5 BOLOGNA  
CONVEGNO REGIONALE DELLA FED.  
CGIL • CISL • UIL E DEL COORD. FEMMINILE  
EMILIA-ROMAGNA**



La stanza superiore dell'archivio: la direttrice dell'associazione "P.Pedrelli" (Tullia Moretto) introduce alla visita dell'archivio. Sono presenti la responsabile del coordinamento donne SPI di Bologna Ivana Sandoni ed alcuni responsabili di Lega del territorio. Sul tavolo sono visibili alcune delle numerose foto in bianco e nero.



Alcuni numeri rilegati del quotidiano L'UNITA' risalenti agli anni '50. In primo piano il giornale "LAVORO" collocati sul tavolo all'entrata dell'emeroteca.





Alcuni dei materiali esposti sui tavoli della sala di consultazione. Tra gli altri si notano due puntali in metallo per asta da bandiere: uno CGIL, appoggiato ad alcune “pizze” di vecchi filmati ed uno della FILLEA con tutti gli strumenti di lavoro, diverse pubblicazioni; in secondo piano uno dei manifesti della mostra “I colori delle donne”



La prima stanza inferiore dell'archivio; in primo piano sulla sinistra è visibile la copia dell'ordinanza della curia vescovile di Piacenza che condannava alla mancata assoluzione chi si iscriveva al Partito Comunista. In secondo piano un manifesto della mostra “I colori delle donne”.



**"Io vado con gli operai"**  
incontrando Trentin

Bologna aprile 2009

Bologna, aprile 2009

REGGIO EMILIA

SETTIMANA NAZIONALE ARCHIVI CGIL  
**presentazione FOTOTECA SPI CGIL REGGIO EMILIA**  
PROGETTO DI RIORDINO E VALORIZZAZIONE

Mercoledì  
**18**  
**gennaio**  
2 0 1 2

**CGIL**  
**SPI**  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
REGGIO EMILIA

## FOTOTECA SPI-CGIL

### PROGETTO DI RIORDINO E VALORIZZAZIONE

#### NOTE INTRODUTTIVE

a cura di Elena Falciano (gennaio 2012)

La cospicua documentazione fotografica accumulata nel corso dei decenni dallo SPI-CGIL di Reggio Emilia si presentava racchiusa in ca. 30 raccoglitori e in 2 scatole contenenti buste e foto sciolte. Nè in stato d'abbandono né alla merce della polvere, il materiale risultava in qualche modo 'conservato', sicuramente 'raccolto' da mani. che negli anni hanno espresso, comunque sia, una certa forma di riguardo.

La spinta al progetto di intervento e di riordino non è dunque partita dalle apparenti accettabili condizioni in cui versava la documentazione, bensì dalla necessità avvertita dallo SPI-CGIL di renderla fruibile e viva, di liberarla dalla condizione statica in cui risultava chiusa (allo stesso tempo, però, sottraendola alle manomissioni di tanto in tanto verificatesi in quanto esente da forme di controllo), di aprirla ad un utilizzo più immediato, agile e diretto di fronte alle richieste di utenti interni o esterni alla CGIL, agli eventuali impieghi editoriali, alle possibilità di proiezioni, ecc... La valorizzazione, dunque, come obiettivo primo: ossia intervenire per trasformare questa raccolta di materiale fotografico della categoria SPI, voluta e portata avanti nel tempo, nella Fototeca dello SPI-CGIL di Reggio Emilia, che in sé reca il chiaro obiettivo della fruizione, e non il semplice concetto dell'accumulo.

Disaminando raccoglitori e scatole, è emerso che il fondo fotografico è composto essenzialmente da positivi, provini su carta e stampe su carta semplice, mentre in numero nettamente inferiore da negativi su pellicola, in rari casi non legati ai rispettivi positivi. Il materiale, apparso in prima analisi in stato conservativo discreto, si è rivelato poi -anche se solo in parte- in condizioni mediocri per cause varie: il materiale inidoneo nel quale è rimasto condizionato per lungo tempo (buste perforate in plastica) e il derivante 'effetto sottovuoto' che incollava contenuto e contenitori; l'indiscriminato utilizzo di graffette spillatrici (per 'ancorare' le foto alle buste); l'uso di colle e nastro adesivo, ancora presenti tra il recto e il verso di molti positivi; la costrizione di numerose foto in singole 'tasche'; l'abbondante presenza di segni, frecce, numeri, indicazioni lasciate sul retro ad inchiostro o a pennarello a fini editoriali, in alcuni casi 'invasiva'.

Si è proceduto, dunque, all'estrazione del materiale dalle singole buste dei raccoglitori e alla sua disposizione in forma più agiata in buste provvisorie. Un discorso simile è valso per le due scatole, contenenti buste originali, piccoli album e foto sciolte, che sono state estratte e condizionate separatamente in modo provvisorio.

Da questa analisi del materiale è emerso un primo dato interessante, che non si evinceva a colpo d'occhio, ossia la mole del fondo fotografico, che è costituito da ca. . 6.500 pezzi (dei quali, solo poco più di 300 sono copie). Contemporaneamente, si è delineato l'arco cronologico di appartenenza delle foto, di tutto rispetto per quel che concerne una possibile ricostruzione storico-iconografica delle attività dello SPI-CGIL di Reggio Emilia (e non solo): si parte difatti dal 1945 per giungere al 2009.

Sono documentate le molteplici ed eterogenee attività svolte dai protagonisti - delegati ed attivisti- del Sindacato Pensionati Italiani di R E sul territorio provinciale, regionale, nazionale ed anche oltre: più di 60 anni di storia della categoria raccontati dai volti, dai luoghi, dagli incontri, dalle manifestazioni succedutesi

E' la storia soprattutto dei Segretari Provinciali, a partire da Pellegrini, Faletti, Bassi, per passare a Scorticati, Morandi e Piccagli.

E' la storia dello S.P.I., ma ancor prima della Federazione Italiana Pensionati (la F.I.P., che dal '45 sino al '77 compreso manterrà questa denominazione), dalle prime assemblee di pensionati e lavoratori alle sfilate del 1° Maggio; dalle Feste del Pensionato nei circoli di paese agli Attivi e ai Congressi di Zona e Territoriali, dai Comitati Direttivi ai Congressi Provinciali e Nazionali, dagli scioperi locali di categoria alle lotte e manifestazioni nazionali unitarie dei Sindacati Pensionati (CGIL-CISL-UIL); dai presidi al Parlamento ai comizi dei Segretari Generali; dalle presentazioni di persone che hanno partecipato alla storia locale alle premiazioni e agli anniversari.

La sezione più storica è anche la più esigua: non è confrontabile ovviamente la produzione di materiale fotografico dagli anni '80 in poi rispetto a quella del trentennio dal '50 al '70. Questa ultima sezione, estratta soprattutto dalle scatole, in parte riporta sul verso dei positivi indicazioni manoscritte che, anche se talvolta dubbie, sono risultate importanti; in parte non è datata, soprattutto le foto sciolte e i piccoli album. La maggiore documentazione, quella dei raccoglitori, era sommariamente divisa per decenni in nuclei legati ad eventi: all'interno però ho distinto materiale databile precisamente grazie alla lettura dei positivi stessi o alla presenza fondamentale di volantini, depliant, inviti relativi all'evento; fotografie databili in base ad indicazioni manoscritte leggibili sul verso; altre prive di data ma accorpabili, attraverso elementi evidenti, ad anni precisi o ad eventi datati; altre ancora (esigue rispetto alla mole) difficili da datare o imprecise e che dunque attendono, per ultime, di essere collocate sulla linea del tempo.

Il progetto proposto da me (per la prima tranche di tempo affidatami) è stato, dunque, di valorizzare la cospicua documentazione attraverso le fasi di **riordino fisico, catalogazione, conservazione** in buste e scatole ad anelli, idonei alla salvaguardia del materiale fotografico.

Dopo aver esaminato i positivi, controllato la veridicità o messo in dubbio le indicazioni mano scritte, verificato la corrispondenza con i materiali cartacei allegati, individuato foto 'intruse' o raggruppamenti errati, analizzato i dettagli per carpire elementi comuni e quindi databili, la fase di riordino ha condotto all'accorpamento dei positivi e provini, in base agli eventi storici documentati, in ca. 380 serie fotografiche datate e in ca. 40 altre serie con data incerta.

A questo punto, la seconda fase del lavoro è stata dedicata (ed è in corso tuttora) alla ricerca degli elementi descrittivi utili alla catalogazione, focalizzando cioè i personaggi 'protagonisti' degli eventi documentati, e comprendendo i luoghi nello specifico e le attività svolte, laddove non si evincono con chiarezza.

Nel frattempo è stata avviata la catalogazione delle ca. 420 serie, ora in fase di 'apparente' chiusura - ma difatti continuamente soggetta a revisioni, perfezionamenti, aggiunta di elementi e dati.

Non essendo, per ora, stato collaudato qui in sede a Reggio Emilia un database per la descrizione di materiale fotografico, si è optato per la elaborazione di una tabella in ordine cronologico, utilizzando l'applicativo Excel, contenente i campi descrittivi e i parametri consueti della catalogazione del documento fotografico (**data, luogo, titolo, autore, consistenza/supporto/cromatismo, tecnica, dimensioni, stato di conservazione, note, collocazione**): uno strumento sicuramente facile a livello di fruizione e di visualizzazione, ma pur sempre 'fratello minore' di una scheda fotografica contenuta in un d-b dedicato.

Tuttavia, completata la fase catalogativa, la tabella si presenterà come un dettagliato elenco in ordine cronologico delle molteplici ed eterogenee attività dello SPI. Una catalogazione di eventi Storici del Sindacato fatta attraverso le foto.

Al fine di rendere questo strumento (o quello in cui potrà eventualmente trasformarsi) fruibile al meglio da tutti, per agevolare dunque la ricerca, ho attribuito una certa importanza al **titolo** delle varie serie, la cui utilità è proprio quella di descrivere e focalizzare l'evento-serie nel modo più esaustivo. Le iscrizioni manoscritte presenti sul verso delle foto, lì dove non complete, sono quindi state da me ampliate trasformando quello che poteva essere un breve ma incompleto: titolo originale "...” in un più analitico e descrittivo titolo attribuito con la precisazione, nel campo Note, di aver tratto

elementi del titolo e della data dal verso della foto; ho riportato invece come titolo originale tutto ciò che è chiaramente leggibile sul documento stesso, oppure desumibile da fonti esterne ma allegatale alle foto (volantini, inviti, depliant).

Ultima fase, da eseguire a catalogazione completata, sarà il condizionamento in materiale conservativo idoneo (buste 'multitasche in polipropilene e scatole a ph neutro) su cui apporre i relativi numeri di inventano e la collocazione finale.

Al momento, rimangono ancora in sospeso i due fondamentali aspetti del **collaudo o dell'utilizzo di un programma** dedicato alla catalogazione del materiale fotografico, e della **digitalizzazione** dello stesso.



*Presentazione del libro*

**Giuliana QUERCINI - "Le radici della Flc Cgil"**

Reggio Emilia 21 Gennaio 2012

Genesi del libro

Anzitutto sono felice di essere qui e ringrazio la Flc Nazionale e la Cgil di avermi offerto questa magnifica occasione.

Quanto al libro che devo presentare, si tratta di un libro un po' particolare che, credo, bene si inserisca nella Settimana degli Archivi storici e dei Centri di documentazione della Cgil, perchè è prima di tutto una raccolta di riproduzioni di documenti, volantini, articoli di giornali, foto e immagini presenti nell'Archivio storico nazionale della Flc Cgil, dove il testo in sè e per sè è piuttosto ridotto e serve esclusivamente ad accompagnare e facilitare la lettura dei materiali proposti.

Sono ormai più di sette anni che Renzo Concezione, allora responsabile dell'organizzazione della Cgil scuola nazionale, mi chiese di occuparmi dell'Archivio che, come è stato detto, nato intorno a un lascito dei familiari di Eugenio Capitani, 1° Segretario nazionale della Cgil scuola che viveva a Reggio Emilia, è poi sempre rimasto accuratamente custodito in questa Camera del Lavoro, anche quando negli ultimi 15 anni, per iniziativa di Enrico Panini, allora Segretario nazionale della Cgil scuola, che anche oggi ha voluto essere qui e lo ringrazio davvero di cuore, ha visto incrementare significativamente la sua consistenza.

Da subito il mio primo obiettivo è stato quello di fare emergere ciò che l'Archivio contiene non solo attraverso la predisposizione di repertori tematici che ne facilitassero la consultazione, ma anche con la redazione di "storie" raccontate direttamente attraverso l'esposizione dei materiali d'archivio. Devo dire che questa idea delle "storie" così concepite mi è venuta 5 anni fa a Firenze, dove io abito, preparando insieme ad un altro dirigente "storico" della Cgil scuola toscana e nazionale Franco Quercioli, coautore fra l'altro della prima storia di quel sindacato dalle origini alla morte di Capitani nel 1980, preparando dicevo, dei pannelli per una Mostra sui primi anni della presenza della Cgil nella scuola e nell'università a Firenze, per celebrare il Quarantennale della fondazione della Cgil scuola.

### Dai pannelli ai libri

La prima storia fatta così è uscita nel 2008 in occasione della Conferenza nazionale di organizzazione della Flc a Caserta e riguardava proprio i primi 10 annidi storia della Cgil scuola dal 1967 al 1976. Ricordo ancora con soddisfazione quando, alla fine di un Direttivo nazionale a Roma Panini, a cui avevo sottoposto la bozza del volume, sfogliò quelle pagine e mi disse: "Ma è veramente bello, lo si pubblica!" e la mattina dopo mi telefonò suggerendomi alcune modifiche tra cui quella di aggiungere al titolo, che allora era "Cgil scuola: nascita di un sindacato", la dizione "Le radici della Flc Cgil", che è presente in quel libro e poi anche in questo.

Il libro che esce oggi è più ampio: è la storia di tutti i Congressi dei tre Sindacati Cgil scuola, università e ricerca a partire dal 1967 e quindi dalle origini della Cgil scuola che, nonostante il nome, intendeva rappresentare anche l'università, passando per il 1973, anno di fondazione del Sindacato della ricerca e poi ancora per il 1986, anno di costituzione di un Sindacato dell'università indipendente dalla scuola e per il 2002, anno di unificazione dei Sindacati dell'università e della ricerca nello Snur, in cui confluisce anche il personale delle Accademie e dei Conservatori prima nel Sindacato scuola e poi in quello dell'università, fino ad arrivare al 2006, quando tutti questi comparti, come sappiamo, si unificano nella Flc Cgil. L'evento è ricordato in copertina dove i palloni colorati, diventati l'emblema dell'organizzazione, si alzano sulla platea del Teatro di Trieste nel quale fu votata la costituzione della Flc.

Il libro era pronto in bozza per il 11° Congresso nazionale della Flc: ora vi è stata aggiunta un'appendice con materiali relativi a quel Congresso tenutosi nell'Aprile 2010 a San Benedetto del Tronto.

### Sfogliando il libro

Si nota come ogni tornata congressuale è preceduta da una pagina con l'indicazione dell'anno, della data e del luogo o della data e dei luoghi del Congresso o dei Congressi dei Sindacati Cgil scuola, università e ricerca che si sono svolti al suo interno.

La pagina è caratterizzata da immagini significative di questi eventi.

Nelle pagine che seguono i materiali, presentati in ordine cronologico, sono accompagnati dal testo - guida e dall'indicazione in alto in rosso del titolo, della provenienza e della collocazione in Archivio dei singoli documenti che a volte vengono riprodotti per intero o, se lunghi e complessi, per stralci.

Il materiale presentato è molto vario sia per tipologia che per importanza: si va dalle tesi e dai documenti congressuali delle categorie trattate e della Cgil, agli articoli di giornale sui Congressi, tratti

da giornali sindacali ma anche dalla stampa quotidiana, agli interventi e ai deliberata congressuali, ai volantini e alle foto talvolta relativi anche ad avvenimenti diversi dai Congressi ma che in qualche modo li incrociano e ancora a lettere di dirigenti sindacali agli iscritti e viceversa, a vignette, riproduzioni di loghi, di copertine di opuscoli fino ai buoni pasto.

Anche il loro stato di conservazione è diverso.

Il tentativo è quello di far emergere proprio la varietà dei materiali che l'Archivio contiene e di rappresentare gli eventi anche attraverso suggestioni, curiosità, colori.

A volte si incontrano elenchi di nomi: sono i compagni e le compagne degli organismi dirigenti di ieri e di oggi oppure compagni delegati ai Congressi, firmatari di documenti congressuali e ordini del giorno; ci sono poi deleghe e inviti personali, interventi nominativi con rimandi anche a Congressi di base, provinciali e regionali. Il tentativo è quello di mostrare come la costruzione di una organizzazione complessa, ramificata, rappresentativa davvero e duratura nel tempo, com'è la Flc Cgil, non è mai opera di pochi, ma di molti uomini e donne che vi hanno creduto e vi hanno profuso energie e declinato valori.

### Ringraziamenti

E' chiaro che un libro così non si fa da soli e da parte mia un grazie di cuore va al grafico fiorentino Franco Maffessoli, con il quale l'ho costruito pagina per pagina. A lui si deve la cura dell'impaginazione ed il rispetto delle forme e dei colori.

Un grazie devo dirlo anche a Romeo Guarnieri, coautore del volume "Le radici e le ali", una storia della Flc e dei Sindacati che l'hanno preceduta, il quale con la sua conoscenza delle vicende che si sono succedute in questo quarantennio dentro e intorno a tutte queste organizzazioni mi ha dato consigli e indicazioni determinanti sui materiali da consultare.

E un ringraziamento veramente speciale voglio indirizzarlo a Ettore Violi che molti di voi conoscono, responsabile dell'Archivio della Flc e di quello della Camera del Lavoro di Reggio.

Io devo a lui non solo la preziosa collaborazione nella raccolta dei materiali da riprodurre ma anche il sostegno che mi ha sempre dato, esprimendo apprezzamento per le mie idee e per i miei metodi di lavoro e la fiducia negli esiti che ne potevano scaturire. Un sostegno necessario per me, che nella vita trascorsa avevo fatto prima l'insegnante di tedesco e poi la sindacalista, quindi tutt'altro.

Voglio ringraziarlo anche per la sua umanità e cortesia; se, quando entro qui in Camera del Lavoro mi sento ormai un po' a casa, questo lo devo prima di tutto a lui.

Infine un grazie devo dirlo naturalmente alla Flc nazionale, in particolare a Domenico Pantaleo e a Maurizio Lembo, che hanno creduto nel mio lavoro e, in occasione della Settimana degli Archivi, hanno messo a disposizione i non pochi fondi necessari per la stampa di 2000 copie del libro.

### Conclusioni

A questo punto io mi auguro che ciascuno di voi si senta stimolato a prendersi un po' di tempo per leggersi il libro e goderselo come vuole.

Certo che chi ha vissuto queste vicende anche lontane ci si potrà immedesimare di più, ma per i più giovani io spero che la lettura possa essere un'occasione per riflettere sul fatto che la Flc Cgil viene da lontano, che la storia che sta dietro le loro spalle è intricata, contorta, piena di contraddizioni e di lacerazioni, che sono poi quelle della sinistra italiana. E tuttavia è una storia fatta fundamentalmente di generosità, impegno e passione e di tante, tante idee, che attendono ancora in larga misura di trovare la loro giusta valorizzazione. Ed è proprio dei giovani compagni di oggi il compito di lottare perchè ciò avvenga e si realizzi finalmente quello che è stato sempre l'obiettivo di fondo dei tre Sindacati che nel 2006 dettero vita alla Flc: vivere in un paese che ponga alla base della sua esistenza l'istruzione e la ricerca e ad essa affidi il suo progresso. Questo sarebbe davvero un paese migliore!





1950 - Rio Saliceto (Reggio Emilia) - Incontro tra Giuseppe Di Vittorio, Segretario Gen. CGIL Naz., Aldo Pellegrini, Segretario Prov. FIP-CGIL di R.E. e Walter Sacchetti, Segretario C.C.d.L. di R.E.



30/04/1973 - Circolo Antonio Gramsci, Reggio Emilia - "IX° Congresso Provinciale Pensionati F.I.P. C.G.I.L. Discorso di Athos Faietti, Segretario Responsabile FIP-CGIL di R.E."



03-04-05/06/1982 - Giardini Pubblici, Reggio Emilia - Festa regionale unitaria con comizio di Luciano Lama, Segretario Gen. CGIL Naz., nell'ambito della Settimana regionale del Pensionato. CGIL CISL UIL Federazione Unitaria Coordinamento Regionale Pensionati dell'Emilia Romagna



Aprile 1994 - Sala 'Santi', C.d.L.T., Reggio Emilia - Iniziativa della C.d.L.T. di Reggio Emilia per la presentazione del libro di Margherita Cervi "Non c'era tempo di piangere" alla presenza di Nilde Iotti, autrice della prefazione.



29/09/1998 - Palazzetto dello Sport, Reggio Emilia - "Festa Provinciale in occasione del 50° Anniversario dello SPI-CGIL con Sergio Cofferati, Segretario Gen. CGIL Naz., Antonella Spaggiari, Sindaco di Reggio Emilia, Franco Ferretti, Segretario Gen. C.d.L.T. di R.E., Gianni Scorticati, Segretario Prov. SPI-CGIL insieme agli ex-Segretari Prov. SPI-CGIL di Reggio Emilia"



60 anni di storia del sindacato pensionati, raccontata attraverso 6500 immagini  
[www.youtube.com/watch?v=u0mXa-wZvo4](http://www.youtube.com/watch?v=u0mXa-wZvo4)

## LOMBARDIA

### MILANO



de l'Archivio  
Lavoro



CGIL  
Camera  
del Lavoro  
Metropolitana  
di Milano  
CentoVenti

# ARCHIVI APERTI





NELL'AMBITO DEL PROGETTO  
**CIAK, LA COSTITUZIONE** E  
DURANTE LA SETTIMANA DEGLI  
**ARCHIVI APERTI CGIL**,  
L'ARCHIVIO DEL LAVORO  
INCONTRA GLI STUDENTI  
DELLE SCUOLE MILANESI



Fondazione onlus  
Roberto Franceschi

IN COLLABORAZIONE CON LA  
**FONDAZIONE FRANCESCHI**

**16 GENNAIO 2012**  
ore 12-14  
**Liceo Cremona**  
*Laboratorio multimediale sulle  
pari opportunità nel lavoro e nella società*

**19 GENNAIO 2012**  
ore 9-11  
**Istituto Carlo Porta**  
*Laboratorio multimediale sul  
lavoro e il sindacato nella Costituzione*

**A MEMORIA DI ESTELLA**  
PROGETTO REALIZZATO DA:  
ARCHIVIO DEL LAVORO  
IN COLLABORAZIONE CON LA  
**FONDAZIONE DI VITTORIO**  
E CON IL CONTRIBUTO DI **SPI CGIL**



**20 GENNAIO 2012**  
ore 15  
**Camera del Lavoro di Milano**  
*Interviste, suggestioni e visioni  
dal work in progress del documentario  
sulla figura di Teresa Noce*

Durante la settimana degli Archivi Aperti che si è svolta dal 16 al 21 gennaio 2012 l'Archivio del Lavoro ha presentato due progetti che ne stanno impegnando l'attività da diversi mesi, nel tentativo di far rivivere il nostro passato e promuovere le strutture che si occupano della conservazione e dello studio della storia sindacale.

Si è deciso di dare massima visibilità al progetto *Ciak la Costituzione*, che da ottobre 2011 coinvolge alcune scuole milanesi in un percorso di *media education* con lo scopo di sensibilizzare gli studenti circa i diritti e i doveri dei cittadini.

Nel corso della settimana sono stati, quindi, tenuti due incontri, uno al Liceo Cremona e l'altro al Ipsar Carlo Porta, che hanno visto complessivamente la partecipazione di un centinaio di ragazzi e ragazze, sul tema del Lavoro e del Sindacato nella Costituzione e sulle Pari Opportunità.

Il 20 gennaio abbiamo, poi, dedicato l'incontro *Parlando di Estella* alla figura di Teresa Noce: una comunista, resistente, volontaria durante la guerra di Spagna, madre della Costituzione, storica segretaria della Fiot, deputata...una rivoluzionaria professionale come amava definirsi. Una donna con un curriculum da far invidia ai capi di stato, ma per tanto tempo dimenticata.

Nel corso dell'incontro è stato presentato in anteprima il trailer del documentario che l'Archivio del Lavoro, lo Spi, la WebTv Cgil Lombardia e la Fondazione Di Vittorio stanno realizzando proprio per far uscire dall'oblio la figura di Teresa Noce.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di Onorio Rosati (segretario generale Camera del Lavoro di Milano), Nino Baseotto (segretario generale Cgil Lombardia), Maria Costa (Centro Donna), Carlo Ghezzi (Fondazione Di Vittorio), Andrei Longo (scrittore e bisnipote di Teresa Noce), Debora Migliucci (Archivio del Lavoro), Anna Milani (Spi Milano), Rahel Sereke (regista).

L'incontro si è tenuto alla Camera del Lavoro di Milano e la sede scelta non era casuale, poiché proprio nel palazzo di corso di Porta Vittoria 43 c'è una sala dedicata a Teresa Noce.

A conclusione dell'evento è stata appesa nella sala che porta il suo nome una lettera scritta da Teresa Noce nel 1975 per le generazioni future, come simbolo di un passaggio di testimone tra generazioni. All'iniziativa è collegato il blog [www.parlandodiestella.org](http://www.parlandodiestella.org), che racconta le fasi del documentario.

## **“SETTIMANA ARCHIVI APERTI”**

### **CAMERA DEL LAVORO DI MILANO, 20 GENNAIO 2012**

#### **INIZIATIVA A CURA DI ARCHIVIO DEL LAVORO**

#### **NEL VIDEO INTERVENTI DI**

Graziano Gorla (segretario Camera del Lavoro di Milano), Nino Baseotto (segretario generale Cgil Lombardia), Maria Costa (Centro Donna), Carlo Ghezzi (Fondazione Di Vittorio), Andrei Longo (scrittore e bisnipote di Teresa Noce), Debora Migliucci (Archivio del Lavoro), Anna Milani (Spi Milano), Rahel Sereke (regista)

#### **Interventi “dal pubblico”**

Elena Lattuada (Segretaria Cgil Lombardia)

Franco Vaia (Aicvas)

Silvia Pietrogrande (staff Teresa Noce)

**Letture** di Marta Galli



Teresa Noce

In occasione della settimana degli **ArchiviAperti** Cgil

## Parlando di Estella

venerdì 20 gennaio 2012

ore 15

Sala Buozzi

Camera del Lavoro di Milano

Corso di Porta Vittoria 43

Interviste, letture e suggestioni dal work in progress  
del documentario sulla vita di Teresa Noce

con Onorio Rosati, Maria Costa, Carlo Ghezzi, Anna Milani,  
Nino Baseotto, Debora Migliucci, Rahel Sereke, Andrei Longo

letture di Marta Galli

[www.parlandodiestella.org](http://www.parlandodiestella.org)



## BERGAMO

La storia sindacale è fatta di brevi stagioni di fulgore e lunghi inverni o estenuanti autunni: una storia apparentemente ripetitiva [...] e che rileva, invece, una trama complessa e fortemente intrecciata con altri soggetti, così da costruire, anche se scarsamente riconosciuta, una parte essenziale della storia contemporanea. (Claudio Della Valle)

Alla Settimana degli archivi, biblioteche, centri di documentazione, la Biblioteca “Di Vittorio” della Cgil di Bergamo ha deciso di dedicare l’intero mese di gennaio, anche in considerazione che erano già in programma alcune iniziative che sono proprie della normale attività del nostro ente e quindi ci è parso naturale presentare un calendario complessivo. La scelta è stata anche motivata dal fatto – determinante – che in biblioteca lavora stabilmente una sola persona e che gestire attività ulteriori diventava molto complicato; inoltre ci è sembrato giusto celebrare la settimana degli archivi storici cercando di rendere nota la nostra attività ordinaria ad un maggior numero di persone, piuttosto che predisporre eventi ad hoc.

Così abbiamo presentato le iniziative, insieme ad una visita guidata nel nostro centro ai giornalisti locali, convocati in una conferenza stampa durante la quale sono stati anche illustrati alcuni documenti di archivio di particolare interesse.

A conclusione del mese, possiamo dirci decisamente soddisfatti: i diversi appuntamenti, di cui si dà conto di seguito, hanno riscosso tutti un più che buon successo, con una interessante partecipazione di pubblico motivato, anche tra i giovani; in particolare ci è sembrato da approfondire ulteriormente il tema degli anni Settanta, esplorati in un incontro che si è svolto nella sede che la Cgil ha aperto per gli under 35.

Infine, una considerazione: se si deciderà di ripetere l’iniziativa mi permetto però di chiedere che la data venga scelta con maggiore anticipo e che si studi anche l’opportunità di programmare eventi che vedano coinvolti contemporaneamente più centri; così da ottimizzare le risorse e non rischiare sovrapposizioni.

*Eugenia Valtulina, 6 febbraio 2012*

Programma:

- **CINEMA E CANTIERE: lo spettacolo del lavoro. Magut, muratori, zidar, macon, bricklayer...**

3 film per raccontare i lavoratori edili con uno sguardo che esce dallo stereotipo.

Organizzano Fillea Cgil Bergamo, Biblioteca “Di Vittorio”, Cinema Conca Verde

10 gennaio: **Le mani sulla città** (h.20.30)

17 gennaio: **Riff Raff**(h.21)

24 gennaio: **La nostra vita** (h.21)

In contemporanea, è stata allestita una mostra fotografica sull’abitare, che ha esposto le migliori stampe che hanno partecipato ad un concorso indetto, oltre agli enti sopracitati, anche dall’Ordine degli Architetti di Bergamo

- 13 gennaio, ore 17.30: Sala Mutuo Soccorso, via Zambonate 33 – Bergamo

**Un reddito base come diritto fondamentale nel mercato del lavoro della crisi**  
**Luigi Ferrajoli** ne discute con **Maria Grazia Meriggi** (Università di Bergamo), **Orazio Amboni** (Ufficio studi Cgil Bergamo), **Mario Sai** (Spi Cgil nazionale), in occasione della pubblicazione di *Poteri selvaggi. La crisi della democrazia italiana* (Laterza, 2011). (in collaborazione con Ufficio Formazione Cgil Bg)

- 20 gennaio, ore 17.30, ToolBox Cgil Bergamo

**Piazza, bella piazza. Bergamo negli anni Settanta**, relazioni di Francesca Valtulina e Matteo Rossi. Un incontro durante il quale abbiamo ripercorso le vicende bergamasche di un decennio troppo vicino a noi per essere già storia ma fondamentale per capire l'oggi in cui viviamo e a cui si fa continuo riferimento, momento ineguagliabile per la conquista dei diritti e, nello stesso tempo, periodo di maggiore precarietà democratica del nostro paese. Un'occasione per sollecitare la memoria di chi quegli anni li ha vissuti e per fornire indicazioni utili ai più giovani, partendo dal riutilizzo – reale e metaforico – delle piazze.

- 27 gennaio, dalle 10 alle 17, Trescore Balneario (Bergamo)

La biblioteca scolastica del L. Lotto – il Comune di Trescore – le Biblioteche della Valcavallina In occasione del Giorno della Memoria della Shoah organizzano presso la Sala Consiliare del Comune di Trescore **una pubblica lettura del libro di Primo Levi "La tregua"**.

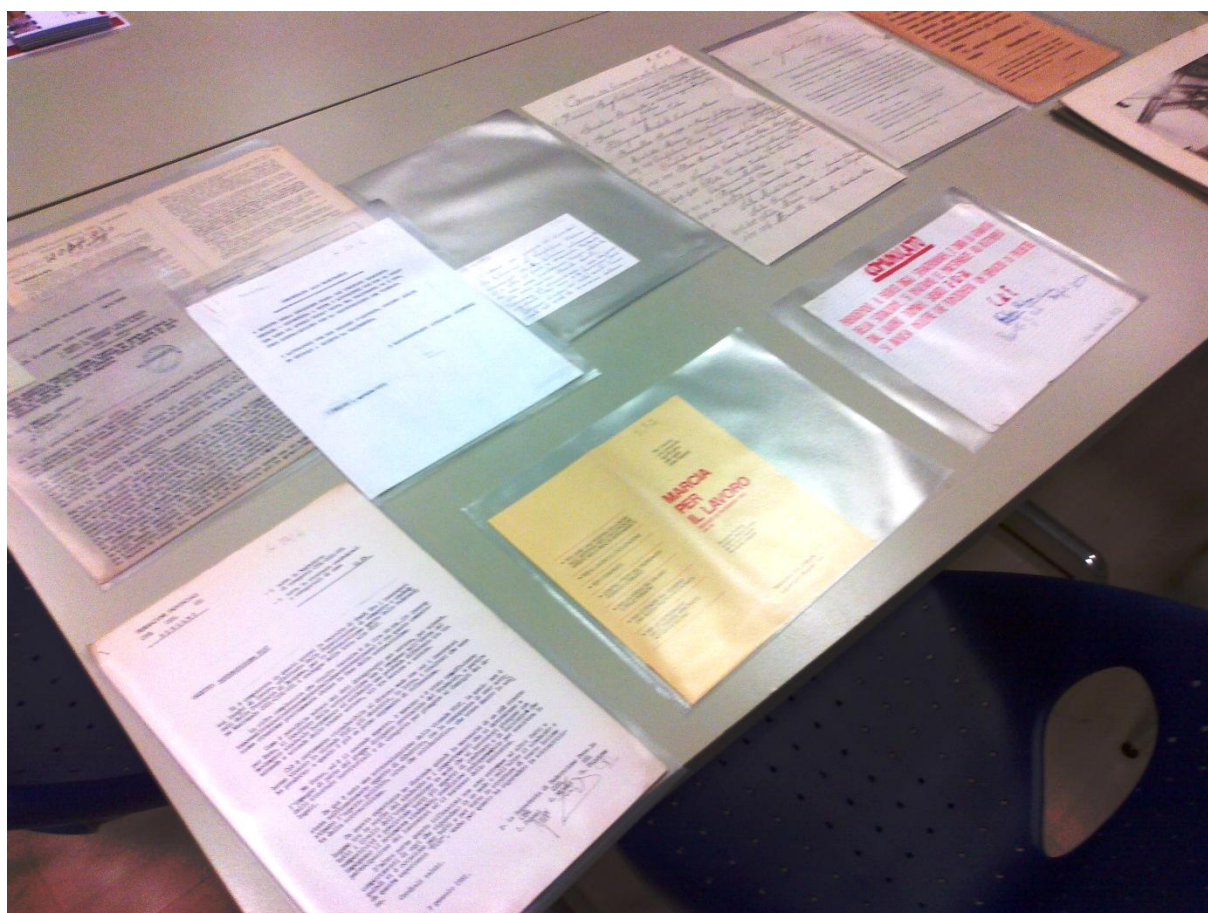
**Al termine, presentazione del progetto "Un treno per Auschwitz" a cura di E. Valtulina**

In collaborazione con Isrec Bg, Anpi e Biblioteca "Di Vittorio"

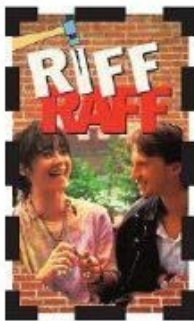
Biblioteca "Di Vittorio" Cgil Bergamo - via Garibaldi 3 – 24122 Bergamo

Tel. 0353594350 – [bibliobg@cgil.lombardia.it](mailto:bibliobg@cgil.lombardia.it)

[www.cgil.bergamo.it/sito\\_biblioteca/index.html](http://www.cgil.bergamo.it/sito_biblioteca/index.html)





**CGIL****CGIL**

la Fillea CGIL di Bergamo in collaborazione con la Biblioteca "Di Vittorio" e il cinema Conca Verde organizza una rassegna cinematografica dal titolo

## **CINEMA E CANTIERE: LO SPETTACOLO DEL LAVORO** **magut, muratori, zidar, macon, bricklayer**

10, 17 e 24 gennaio 2012  
Cinema Conca Verde,  
via Mattioli 65 Bergamo (Longuelo)

### **PROGRAMMA**

martedì 10 gennaio 2012, ore 20.30  
**LE MANI SULLA CITTÀ** (1963) di Francesco Rosi

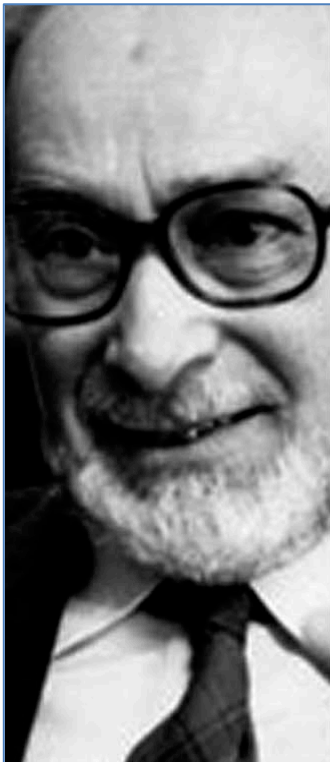
martedì 17 gennaio 2012, ore 21  
**RIFF RAFF** (1991) di Ken Loach

martedì 24 gennaio 2012, ore 21  
**LA NOSTRA VITA** (2010) di Daniele Lucchetti

**per gli iscritti CGIL ingresso gratuito**, per i non iscritti 4,50 euro/3,70 euro con abbonamento

martedì 10 gennaio 2012, ore 20.30  
premiazione del concorso fotografico

**COSTRUIRE E ABITARE LA CASA**  
iniziativa rivolta agli appassionati di fotografia; promossa in collaborazione con la biblioteca "Di Vittorio", l'ordine degli Architetti, l'impresa Paris e il cinema Conca Verde.  
La mostra sarà aperta al pubblico fino al 31 marzo 2012 a ingresso libero durante gli orari di apertura della sala.



Comune di Trescore B.rio - Biblioteca del polo scolastico di Trescore B.rio  
le Biblioteche di Casazza - Trescore B.rio - S. Paolo - Grumello del Monte

## il 27 gennaio 2012 Giorno della Memoria della Shoah

organizzano presso la Sala Consiliare Comune di Trescore

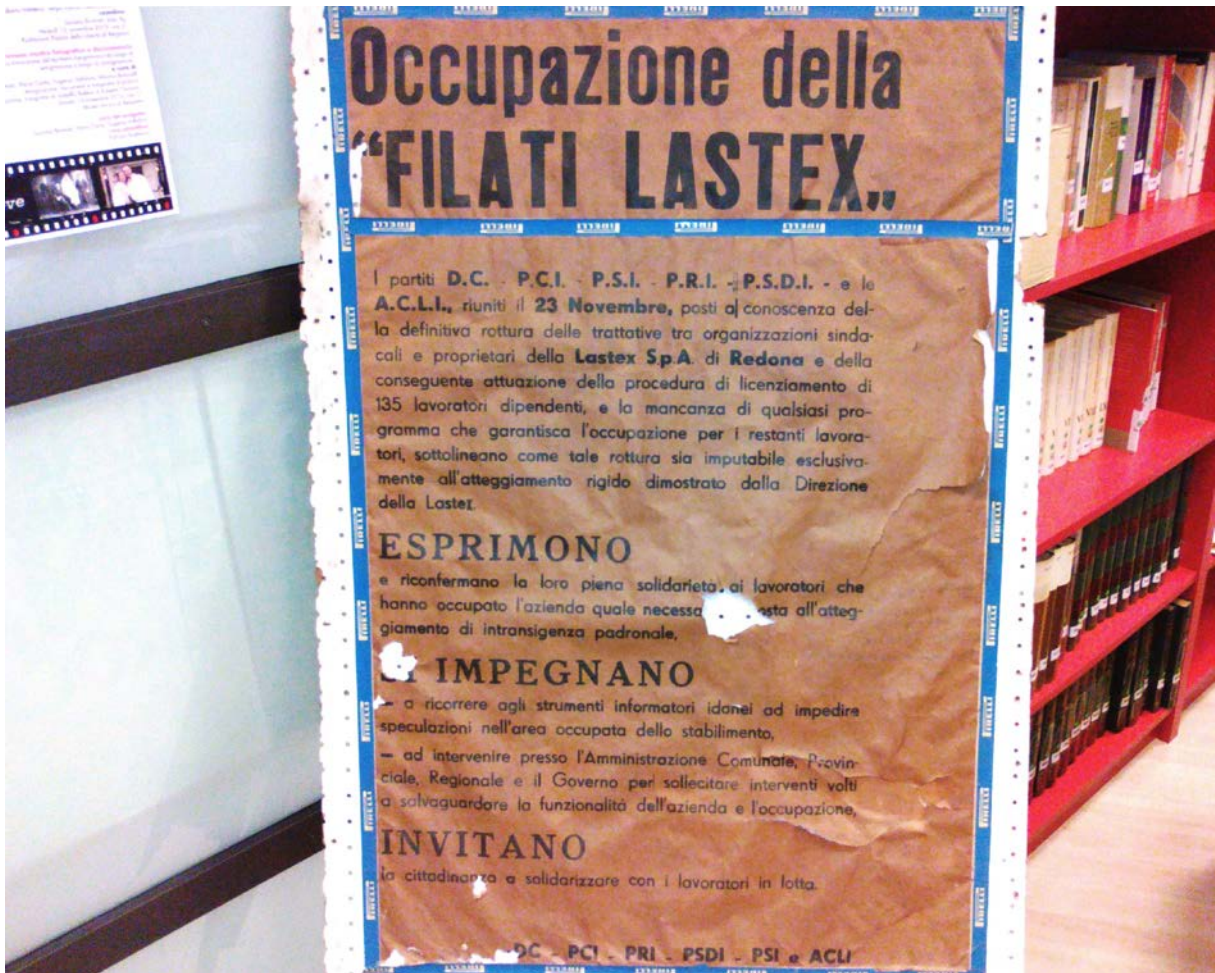
### una pubblica lettura a staffetta del libro di Primo Levi "La tregua"

scolari, studenti, cittadini, associazioni, lavoratori e pensionati  
tutti sono invitati a partecipare e contribuire alla lettura del viaggio di ritorno  
a casa di Primo Levi dopo la liberazione dal lager di Auschwitz

**la lettura avverrà a partire dalle ore 10 con un concerto**  
a cura di Cesare Zanetti

prenotazioni alla lettura e/o per contributi musicali si raccolgono presso:  
Biblioteca di Trescore: [uff.biblioteca.3@comune.trescore-balneario.bg.it](mailto:uff.biblioteca.3@comune.trescore-balneario.bg.it)  
Biblioteca Polo scolastico: [marco.mazzini@infinito.it](mailto:marco.mazzini@infinito.it)

Aderiscono e sostengono l'iniziativa: Ass. Genitori del Polo Scolastico  
ISREC - ANPI - Biblioteca Di Vittorio





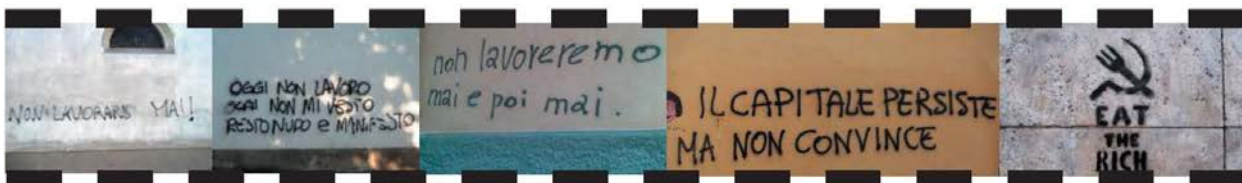
la Biblioteca "Di Vittorio" in  
collaborazione con  
l'Ufficio Formazione CGIL

## UN REDDITO BASE COME DIRITTO FONDAMENTALE NEL MERCATO DEL LAVORO DELLA CRISI?

“La crisi non ci lascia alternative: bisogna arrivare ad un reddito per tutti che garantisca l’uguaglianza e la dignità della persona. Diversamente da altre forme limitate di reddito di cittadinanza, un reddito per tutti escluderebbe qualunque connotazione caritatevole e quindi lo stigma sociale che deriva da un’indennità legata al non lavoro o alla povertà.” (Luigi Ferrajoli)

Luigi Ferrajoli ne discute con  
Orazio Amboni (Ufficio studi CGIL Bergamo)  
Maria Grazia Meriggi (Università di Bergamo)  
Mario Sai (Spi CGIL nazionale)  
in occasione della pubblicazione di  
*Poteri selvaggi. La crisi della democrazia  
italiana* (Laterza, 2011)

BERGAMO, 13 GENNAIO 2012, ORE 17.30  
SALA DELLA MUTUO SOCCORSO, VIA ZAMBONATE 33





## **PIAZZA, BELLA PIAZZA**

### **Bergamo negli anni Settanta**

Un incontro durante il quale – con l'aiuto di **Francesca Valtulina** e **Matteo Rossi** – ripercorreremo le vicende bergamasche di un decennio troppo vicino a noi per essere già storia ma fondamentale per capire l'oggi in cui viviamo e a cui si fa continuo riferimento, momento ineguagliabile per la conquista dei diritti e, nello stesso tempo, periodo di maggiore precarietà democratica del nostro paese.

Sarà l'occasione per sollecitare la memoria di chi quegli anni li ha vissuti e per fornire indicazioni utili ai più giovani, partendo dal riutilizzo – reale e metaforico – delle piazze.

**Venerdì 20 gennaio 2012, ore 17.30**  
**Spazio Toolbox Cgil, via Santa Caterina 60 - Bergamo**

**CGIL**



**Biblioteca "Di Vittorio" Cgil Bergamo**

**BRESCIA**



**1892·2012 CAMERA DEL LAVORO DI BRESCIA  
CENTOVENTI ANNI PER IL**

Nel 1892 lavoratrici e lavoratori superano le associazioni di mestiere, danno vita alla Camera del Lavoro: ad un'organizzazione unitaria ed autonoma del proletariato bresciano, capace di rappresentanza e di rivendicazione.

... È la forma che la classe lavoratrice adotta per condurre le proprie lotte che cambieranno i rapporti di potere e la stessa struttura dello Stato liberale.

La fisionomia dell'organizzazione è, e lo sarà fino a noi, naturalmente segnata dalla composizione della classe contadina ed operaia bresciana, dalla asprezza dei rapporti di potere nelle campagne e nelle fabbriche; rimarchevole è il profilo disegnato dalla autonomia e dalla originalità dei percorsi nelle rivendicazioni e nelle lotte; influente è la relazione con gli altri soggetti sociali, le controparti padronali e gli altri sindacati, e con quelli istituzionali, a cominciare da quella con il Municipio di Brescia.

CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO STORICO TOSCANA



*Nell'ambito della settimana nazionale  
degli archivi storici della CGIL,  
il Centro di documentazione  
e Archivio storico CGIL Toscana  
e la FLC Regionale  
presentano:*

***Crisi economica e difesa  
del posto di lavoro:  
Pignone, Ginori... e altre  
aziende dell'area fiorentina  
(1950-1970)***

**apertura della mostra fotografica,  
audiovisiva e documentaria**

**Lunedì 16 gennaio - ore 15**  
Firenze, Via Pier Capponi 7



Presentazione del volume

# ***L'economia sommersa e lo scandalo dell'evasione fiscale***

di Giancarlo Ferrero e Daniela Bauduin



Introduce:

**Manuele Marigolli** (segreteria CGIL Toscana)

Ne parlano con l'autrice:

**Maria Guidotti** (responsabile osservatorio contrattazione sociale e territoriale della CGIL)

**Dott. Luigi Idili** (responsabile politiche fiscali della Regione Toscana)

Coordina:

**Monica Stelloni** (dipartimento politiche socio-sanitarie CGIL Toscana)

**Lunedì 16 gennaio - ore 15,30**  
**Firenze, Via Pier Capponi 7, Salone "Placido Rizzotto"**

La mostra rimarrà visitabile nei giorni 17-20 gennaio 2012, dalle 9,00 alle 18,00



Presentazione del volume

## ***Le radici della FLC Cgil: I Congressi, 1967-2006***

**Testi, documenti e immagini  
a cura di Giuliana Quercini**

Intervengono e ne parlano con la curatrice:

**Alessandro Rapezzi**

Segretario Generale FLC-CGIL Toscana

**Dalida Angelini**

Segreteria CGIL Toscana

**Carmelo Smeriglia**

Presidente Proteo Toscana

**Prof. Pietro Causarano**

Università degli Studi di Firenze

Interverranno inoltre ex Dirigenti Regionali:  
porteranno il loro contributo sul percorso che la nostra  
struttura ha compiuto dalla nascita ad oggi.

**Martedì 17 gennaio - ore 16,00**

**Firenze, Via Pier Capponi 7, Salone "Placido Rizzotto"**





Copertina di "Lavoro" n. 29 del 1954 dedicata alla staffetta ciclistica che un gruppo di lavoratori della Ginori in lotta effettuarono da Sesto Fiorentino a Roma. Lo scopo era quello di consegnare al Parlamento le oltre 50.000 firme della petizione per salvare la fabbrica, insieme ad un progetto di legge popolare sulla falsariga del progetto Cappugi - Angelini. La staffetta partita il 1. luglio, lungo il percorso fu varie volte bloccata dalle forze di polizia, arrivò a Roma il 5 luglio. Oltre che dai parlamentari la carovana ciclistica dei licenziati della Ginori fu ricevuta alla Camera del lavoro di Roma e alla Cgil nazionale. Nello stesso numero di "Lavoro" c'è un articolo con il diario del viaggio. In precedenza una analoga iniziativa era stata fatta con la staffetta Sesto Fiorentino-Milano per consegnare alla direzione della SNIA le firme raccolte dai lavoratori per scongiurare la chiusura dello stabilimento. ( Provenienza Emeroteca Centro Documentazione e archivio storico CGIL Toscana, collocazione Riv. S. 93).

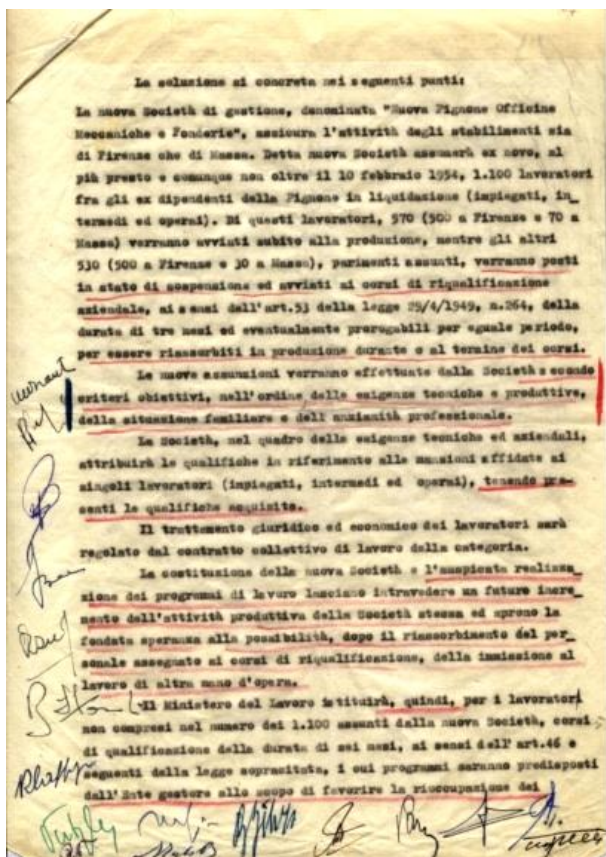
Numero de "La colata" del 16 gennaio 1954 che da notizia dell'accordo per il salvataggio del Pignone. (Provenienza Emeroteca Centro Documentazione e archivio storico CGIL Toscana, collocazione Riv. ST. 159).





Veduta del salone “Placido Rizzotto” prima dell’inizio dei lavori per la presentazione del volume “Le radici della FLC Cgil : I congressi , 1967-2006”

Pagina dell'accordo (15/01/1954), con cui viene creata la società “Nuovo Pignone” che rileverà e rilancerà l'attività dell'azienda nell'ambito dell'ENI, siglato dal Ministro del lavoro L. Rubinacci e dagli altri contraenti. La copia originale dell'accordo è nell'Archivio della Fiom provinciale di Firenze, b. 39, fasc. 20, c. 8.



Copertina dell'opuscolo "Vittadello-Montedison una lotta significativa". La vertenza si chiuse nel 1969 con un completo successo delle ragioni dei lavoratori. Nel 1970 la Montedison cedette il pacchetto di controllo alla Rosier, controllata da un istituto bancario svizzero, e l'azienda assunse il nome di Confi. Già dalla fine del 1970 si apre una nuova vertenza con la nuova proprietà che va avanti per circa 1 anno e si conclude nel febbraio 1973 con la costituzione di una nuova società in ambito Gepi che riasorbe una parte dei lavoratori.  
(Opuscolo, collocazione M.331. 89-71 / LOT-2).



Vertenza Pignone (dicembre 1953), al centro Giulio Montelatici segretario della Camera del lavoro di Firenze. (Provenienza Arch. Fotografico del Centro Documentazione e archivio storico CGIL Toscana, b. vertenza Pignone).

**PISTOIA**



# PISTOIA SETTIMANA ARCHIVIO STORICO CGIL

**16 - 21 GENNAIO 2012**

**LUNEDI 16 ORE 16:00**

BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA PRESENTAZIONE MOSTRA

## L'ARCHIVIO DEL PAESE: LA STORIA ITALIANA ATTRAVERSO IL LAVORO

INTERVENGONO: **HESSICA BENEFORTI**, SEGRETARIA CGIL

**TERESA DOLFI**, BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA

**SANDRA MARSINI**, DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO

**CHIARA INNOCENTI**, ASSESSORE CULTURA PROVINCIA

**MIRCO VANNUCCHI**, ASSESSORE CULTURA COMUNE PISTOIA

**SELENE VECCHIO**, STUDENTESSA UNIVERSITARIA



PERFORMANCE TEATRALE A CURA DI **ABYTHOS**

**MERCOLEDI 18 ORE 15:00**

BIBLIOTECA SAN GIORGIO AUDITORIUM TERZANI

## STORIA, MEMORIA E IDENTITÀ: L'ARTICOLAZIONE DELLA STORIA D'ITALIA E DEL LAVORO TRA COMUNITÀ LOCALI E DIMENSIONE STATALE

SALUTI: **MARIA STELLA RASETTI**, DIRIGENTE SERVIZIO BIBLIOTECHE E ATTIVITÀ CULTURALI COMUNE PISTOIA

**BERGIO FROSINI**, PRESIDENTE FONDAZIONE VALORE LAVORO

**ROBERTO BARONTINI**, PRESIDENTE ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA

**GIORGIO PETRACCHI**, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE STORIA E CITTÀ

ORE 16:30 INTERVENTI:

**ENRICO GARDILE**, ARCHIVI SPI - CGIL

GLI ARCHIVI SINDACALI TRA LOCALE E NAZIONALE

**ANDREA OTTANELLI** (RIVISTA STORIA LOCALE)

ARCHIVI DI IMPRESA, ARCHIVI DEL LAVORO: FONTI E STORIE DI VITA PISTOIESI

**STEFANO BARTOLINI** (FONDAZIONE VALORE LAVORO)

PISTOIA: STORIA DI UN TERRITORIO E DEI SUOI LAVORATORI

**MARIA PAOLA DEL ROSSI** (FONDAZIONE DI VITTORIO)

LA STORIA DEL MOVIMENTO SINDACALE TRA DIMENSIONE NAZIONALE E COMPARAZIONE EUROPEA



CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



C.E.P. P.I.A. PISTOIA 1984

Le due strutture che si occupano della conservazione, gestione e valorizzazione dell'archivio storico e della biblioteca della CGIL, e cioè la Fondazione valore lavoro onlus e la CGIL di Pistoia, hanno pienamente aderito, con entusiasmo, alla proposta del Coordinamento nazionale degli archivi, centri di documentazione e biblioteche della CGIL per organizzare una settimana nazionale degli archivi con iniziative nei singoli territori.

Nella provincia di Pistoia sono state organizzate due iniziative, entrambe capaci di dare risalto al patrimonio da noi conservato, fornire una spinta alle attività di ricerca sulla storia del lavoro e del sindacato e di consolidare e sviluppare reti di collaborazione con i diversi attori che a vario titolo operano sul territorio nelle attività di difesa, conservazione, ricerca e valorizzazione dei patrimoni documentari e bibliotecari.

La prima iniziativa è consistita nell'allestimento di una mostra, curata dal responsabile dell'archivio Stefano Bartolini ed intitolata significativamente “*L'archivio del paese: la Storia italiana attraverso il lavoro*”, nei locali dell'antica biblioteca comunale Forteguerriana destinata alla conservazione dei fondi storici e sita nel centro della città capoluogo.

La mostra è riuscita a ripercorrere complessivamente le vicende del lavoro e delle organizzazioni sindacali dall'unità ad oggi, avvalendosi per i periodi non coperti dai materiali conservati nell'archivio storico della CGIL di Pistoia di prestiti gentilmente concessi da istituzioni e privati cittadini collezionisti. Inoltre, l'allestimento ha voluto privilegiare un'impostazione in grado di calare il visitatore all'interno delle varie epoche storiche, richiamando l'attenzione non solo sui documenti ma anche sugli strumenti di lavoro tipici di ogni singola area cronologica, sull'iconografia del movimento dei lavoratori attraverso le bandiere, utilizzando foto e altri materiali capaci di concretizzare un immaginario relativo ai diversi tempi del passato. Le varie fasi della storia d'Italia sono così entrate in stretta connessione con quelle della storia del lavoro e del sindacato, scegliendo accuratamente i materiali da esporre in relazione alla nota storica dominante.

Anche in questo caso le interazioni che siamo riusciti a mettere in campo si sono rivelate estremamente preziose nel permettere il reperimento di numerosi oggetti dei vari periodi. Ci preme ringraziare da questo punto di vista l'Archivio storico del Comune di Pistoia, la Biblioteca Forteguerriana, l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, Andrea Ottanelli e Luigi Tronci.



Così per la fase di nascita delle organizzazioni sindacali accanto ai primissimi documenti hanno trovato spazio antichi strumenti di lavoro, la prima bandiera, di colore verde, della società di mutuo soccorso tra gli operai delle officine San Giorgio (che nel futuro diventerà l'Ansaldo Breda) insieme ad una rassegna di periodici locali che ripercorrono le vicende del movimento democratico e dei lavoratori pistoiese dal 1883 fino all'avvento del fascismo, con la nascita della Camera del Lavoro tra il 1901 ed il 1902, insieme alle prime Leghe bianche d'ispirazione cattolica con il loro giornale “*La bandiera del popolo*”. Per il periodo fascista siamo stati invece in grado di esporre i giornali dei sindaca-

ti fascisti locali, le tessere delle corporazioni, mentre al posto degli strumenti di lavoro abbiamo scelto di significare la portata reale del regime su milioni di uomini e donne attraverso l'uso di monete dell'epoca, che pongono l'attenzione sul rovesciamento della fase storica precedente ad opera dello squadristo ristabilendo il dominio feroce e assoluto del capitale sul lavoro all'interno del più ampio progetto imperiale di costruzione dell'uomo nuovo fascista.

Nel dopoguerra la mostra riprende il cammino delle organizzazioni sindacali, anche rispetto agli oggetti esposti, che cambiano al variare delle fasi temporali. Quello che qui viene messo in evidenza è il portato epocale delle garanzie costituzionali, che mettono i sindacati per la prima volta nelle condizioni di poter dispiegare appieno le loro funzioni in una società complessa e articolata. Ne viene evidenziata la capacità di penetrazione nella società del sindacato, nel trentennio che va dalla Liberazione fino agli anni '70, che progressivamente comincia ad occuparsi di una gamma sempre più vasta di temi, che fuoriescono da quelli classici relativi alle rivendicazioni salariali, contrattuali e di condizioni del lavoro per occuparsi di diritti delle donne, servizi sociali, salute, inquinamento, istruzione, giovani, disagi, emarginazione, immigrazione, facendo diventare i sindacati un elemento indispensabile per la comprensione delle società contemporanee.

Infine, abbiamo voluto chiudere l'esposizione con un duplice sguardo, uno rivolto al passato e l'altro al futuro. Per il primo abbiamo esposto alcune delle produzioni che a partire dagli anni '80 sono cominciate a comparire in numero sempre più cospicuo ed inerenti alla Storia sindacale e del lavoro. Per il secondo è stata invece privilegiata la faticosa organizzazione sindacale dei lavoratori precari, nuova frontiera di questo inizio di secolo e di millennio, con materiali anche recentissimi.

L'esposizione è stata presentata lunedì 16 gennaio davanti ad un numeroso pubblico. In apertura è stata realizzata, nei locali della biblioteca, una performance teatrale creata ad hoc da un'associazione culturale, Abythos, già impegnata nelle manifestazioni dei precari dell'aprile 2011. Mischiando testimonianze e canti popolari le due attrici hanno rievocato davanti al pubblico la vita dura, fatta di lotte, di speranze, sconfitte e vittorie, che segna le tappe del passato di tanti lavoratori e lavoratrici dei vari settori negli ultimi due secoli.



Subito dopo si è svolta una presentazione alla quale sono intervenuti, oltre al Presidente della Fondazione Sergio Frosini ed alla segretaria generale della CGIL di Pistoia Gessica Beneforti, anche Te-

resa Dolfi, responsabile dei fondi storici del Comune di Pistoia, Sandra Marsini, direttrice dell'Archivio di Stato, gli assessori alla cultura del Comune capoluogo e della Provincia, rispettivamente Mirco Vannucchi e Chiara Innocenti, ed una rappresentante di un comitato studentesco cittadino, Selene Vecchio. La stampa e le televisioni locali hanno seguito l'evento.

La seconda iniziativa, di carattere seminariale, si è svolta sempre a Pistoia presso l'altra biblioteca comunale, di recente costruzione, la San Giorgio. Anche qui la scelta del luogo è stata significativa ed ha voluto simboleggiare un legame non casuale. La nuova biblioteca, inaugurata 5 anni fa, oltre ad essere una struttura architettonicamente all'avanguardia in Italia è stata costruita negli spazi dove prima trovava posto il vecchio stabilimento industriale della Breda, simbolo del lavoro in città ma anche crocevia di tanti attivisti sindacali. La struttura rispetta l'eredità architettonica in cui è inserita e la biblioteca è stata non ha caso chiamata San Giorgio proprio in memoria del primo nome che la fabbrica che lì sorgeva portava. Accanto alla biblioteca c'è anche via Ugo Schiano, operaio delle officine San Giorgio, iscritto alla FIOM, morto durante degli scontri con la polizia nel centro cittadino il 16 ottobre 1948. La scelta dell'auditorium Tiziano Terzani della nuova biblioteca ci è dunque apparsa sia la migliore sotto un profilo di avvicinamento ai tanti giovani che lì si recano a studiare, ma anche ad intessere relazioni sociali, sia il necessario *trait d'union*, anche fisico, tra il passato, il presente e il futuro.

Il seminario ha avuto come tema l'analisi di un intreccio di problemi che scaturiscono dalle diverse scale dimensionali della ricerca storiografica (locale, nazionale) e dalla pluralità di fonti e luoghi di conservazione dei documenti e delle memorie. Abbiamo condensato quest'intreccio di aree tematiche nel titolo "*Storia, memoria, identità: l'articolazione della storia d'Italia e del lavoro tra comunità locale e dimensione statale*". Dopo l'intervento introduttivo del Presidente della Fondazione Sergio Frosini ci sono stati i saluti dell'Assessore comunale allo sviluppo economico, politiche del lavoro e pari opportunità Barbara Lucchesi, del Presidente dell'Istituto storico della Resistenza On. Roberto Baroncini e del Presidente dell'Associazione storia e città Prof. Giorgio Petracchi, i quali con competenza



hanno messo in rilievo l'importanza, non solo culturale e celebrativa, della presenza dei centri conservazione, come elementi di stimolo alla conoscenza ed agli interrogativi sul presente oltre che come luoghi di indispensabile conservazione della memoria storica, nella fattispecie di quella del lavo-

ro, a cui è di norma dedicata minor attenzione.

I relatori intervenuti nella seconda fase della giornata seminariale hanno messo sul tappeto numerose tematiche. Stefano Bartolini, dell'archivio storico CGIL, ha tratteggiato le linee base di un ipotesi di indagine per la storia del movimento dei lavoratori pistoiesi, legata anche alle trasformazioni fisiche del territorio che a tutt'oggi manca nel panorama della storiografia locale. Maria Paola Del Rossi, della Fondazione Di Vittorio, si è dedicata ad un esame attento dei progressi della ricerca storica su base nazionale ed europea, con particolare attenzione alle tematiche di genere ed alla ricostruzione delle singole biografie. Andrea Ottanelli, della rivista Storia locale, ha parlato in merito alla complementarietà dei sistemi archivistici, rilevando i numerosi documenti sul lavoro e i lavoratori rinvenibili nell'archivio d'impresa della San Giorgio. Infine Enrico Cardile, responsabile archivi dello SPI CGIL nazionale, ha insistito sull'importanza, per la CGIL ma anche per il dibattito economico e politico italiano in genere, della presenza degli archivi sindacali, come strumento dove si conservano documenti e memorie da cui apprendere, irrinunciabili fonti di conoscenza del passato e del presente.

Nella realizzazione dei due eventi della Settimana degli archivi la Fondazione e la CGIL di Pistoia hanno ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia e l'attiva collaborazione dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea insieme all'Associazione storia e città. La presenza poi della nostra struttura all'interno della Rete Documentaria della Provincia di Pistoia (REDOP) ha permesso di sviluppare al meglio la sinergia e la collaborazione con le due strutture bibliotecarie comunali e con lo stesso Archivio storico del Comune capoluogo, mentre fondamentale nella costruzione del rapporto con l'Archivio di Stato è stata la nostra partecipazione ed il pieno sostegno offerto all'Archivio di Stato in occasione dell'iniziativa *"E poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana"* svoltasi dal 12 al 15 ottobre 2011. Traendo un primo bilancio, la Settimana degli archivi è riuscita ad inserire appieno la nostra struttura, di recentissima nascita, nel panorama conservativo e della ricerca locale, facendone uno degli snodi fondamentali da cui far passare in futuro le scritture della Storia.





SIENA



**C.I.R.A.P.**  
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA  
SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
Via P.A. Mattioli, 10  
53100 SIENA



Amici dell'Archivio  
del Movimento Operaio  
e Contadino  
in Provincia di Siena

*Nell'ambito della 'Settimana degli Archivi Storici della CGIL' (16-21 gennaio 2011)  
promossa dalla CGIL Nazionale e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio,*

l'Archivio Storico della CGIL di Siena vi invita a partecipare all'iniziativa

## **OLTRE LA CRISI: LE CONQUISTE DEL PASSATO PER I DIRITTI DEL FUTURO**

**Giovedì 19 GENNAIO 2012 ore 16.30**

**Facoltà di Scienze Politiche - aula 6**

**Via Pier Andrea Mattioli, 10**

(per l'auto: Parcheggio Il Campo, via di Fontanella – Porta Tufi)

Parteciperanno:

- ❖ **Elisa Castellano**, Coord. Archivi e biblioteche della CGIL (Fondazione G. Di Vittorio)
- ❖ **Claudio Guggiari**, Segretario Generale CGIL Siena
- ❖ **Stefano Maggi**, Prof. della Facoltà di Scienze Politiche dell'Univ. degli Studi di Siena e  
Presidente dell'Archivio Storico del Movimento Operaio e democratico Senese
- ❖ **Mirella Mei**, Presidente dell'Archivio del movim. operaio e contadino in prov. di Siena
- ❖ **Delegati sindacali** che hanno preso parte al 'Progetto 20.000' della CGIL Nazionale

*Nel ricordare l'utilità sociale e politica dei nostri centri di documentazione, tra i quali  
quello senese, considerato di rilievo nazionale, contiamo sulla vostra partecipazione.*

In collaborazione con



## **“Oltre la crisi: le conquiste del passato per i diritti del futuro”**

*Sintesi della relazione di Mirella Mei (19.1.2012, Università di Siena)*

Ringrazio e saluto tutti gli intervenuti, in particolare il Prof. Maggi, docente di Scienze Politiche, nostro prezioso tramite per essere in questa sede che è motivo di gioia e orgoglio per tutti noi; ringrazio altresì, per la partecipazione il Comune di Siena, il Presidente della Biblioteca comunale, la Direttrice dell'Inail: spero di non aver dimenticato altre Istituzioni.

Con l'iniziativa di oggi consideriamo onorata l'idea della Cgil Nazionale e della Fondazione Di Vittorio che hanno promosso la Settimana dedicata agli Archivi Storici.

Riteniamo di grande utilità poter far conoscere l'immenso patrimonio documentario conservato presso gli Archivi delle diverse strutture. Ciò significa rendere i luoghi sindacali sempre più a disposizione degli interessi culturali dei cittadini, valorizzare il patrimonio archivistico conservato e dare giusto rilievo ad una organizzazione di donne e di uomini, che negli anni ha costruito la storia, quella che passa dalla difesa dei diritti e si lega quindi al presente, rifiutando ogni pretesa puramente rievocativa.

Il nostro Archivio dispone di un ricco patrimonio documentario e progettuale, che attraverso il dibattito di oggi si propone di far conoscere ulteriormente. L'Archivio del Movimento Operaio e Contadino della Provincia di Siena è stato costituito nel 1984 a cura della CGIL Senese, per raccogliere, conservare e rendere fruibile il materiale documentario inerente la storia del movimento stesso e delle forme organizzative che questo si è dato.

Nel 1991 è stata costituita l'Associazione Amici dell'Archivio (AMOC) a cui è stata affidata la gestione dell'Archivio con il compito di dare allo stesso continuità. Scopi statutari dell'Associazione, sono, tra l'altro: il recupero, la raccolta, la conservazione e la catalogazione del materiale documentario relativo alla storia del processo di organizzazione dei lavoratori nel territorio provinciale, la promozione, la gestione delle iniziative per la conoscenza e consultazione di tale materiale, la pubblicazione di opere inerenti la storia dei lavoratori della nostra provincia, attraverso iniziative proprie o anche incentivandone di soggetti terzi.

L'Associazione ha al proprio attivo la pubblicazione di molte ricerche storiche che hanno ricostruito momenti ed episodi delle vicende del movimento sindacale senese: le origini della Camera del Lavoro, le lotte dei minatori dell'Amiata, le lotte dei mezzadri nel dopoguerra, l'esperienza di contrattazione e di nascita di cooperative nel settore tessile-abbigliamento, la storia dell'Istituto Slavo di Siena... e si potrebbe continuare citando altre opere ed iniziative pubbliche, dibattiti, mostre che hanno incontrato notevole interesse.

Da segnalare, inoltre che l'Archivio partecipa ai corsi di Formazione del progetto 20.000, ha realizzato – in occasione dei 150° dell'Unità d'Italia - un importante e assai partecipato evento in collaborazione con il Comune di Torrita; sono frequenti richieste di documentazione per tesi di laurea, nonché presenze presso la nostra sede legate all'attività di ricerca e approfondimenti di vario tipo. Infine, per facilitare la consultazione, ci siamo dotati di appositi siti web.

Con le nostra attività si è cercato e si cerca di motivare interesse e riscoperta di valori, legati a quel senso di appartenenza sempre più raro e difficile da recuperare e vivere nelle quotidianità. Ci sarà di prezioso esempio, questa sera, la testimonianza del Delegato di una azienda meccanica senese e altri che ci hanno già informato sulla volontà di intervenire in merito.

Tutto ciò, mi sembra che abbia uno stretto legame, con il titolo che abbiamo dato al nostro incontro; moltissime sarebbero le cose da dire rispetto allo stato di crisi che viviamo, le problematiche quotidiane sono per tutti un ordine del giorno senza precedenti; è evidente la difficoltà generale, a partire dalla politica, a riportare il tema del LAVORO nella accezione completa del termine, al centro del dibattito, delle scelte da operare, facendo di questo argomento la vera PRIORITÀ.

Ho avuto modo di dire anche in altre occasioni che la crisi economica e quella culturale sono completamente sinergiche, essendo la prima (economica) figlia di quella etica, morale, culturale.

Per porre a me stessa e a tutti noi qualche domanda sul ruolo degli Archivi ( con le funzioni già descritte), credo che valga la pena ricordare la complessità dei fatti storici a cui hanno partecipato il

movimento operaio e il sindacato in Italia nel lungo cammino dei diritti individuali e collettivi, per l'affermazione della parità e del progresso sociale, civile e culturale.

Così come è determinante l'importanza del nesso "memoria-storia-identità" per confrontarsi con i fenomeni globali più significativi (immigrazioni/emigrazioni – interdipendenze economico/sociali). Se queste considerazioni hanno un senso, possiamo provare a guardare oltre la crisi, riappropriandoci di quel valore che si chiama LAVORO, che porta con sé altri valori come DIRITTI, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA, PROGRESSO?

I valori delle nostre carte, spesso scritte con un linguaggio "particolare" possono esserci di aiuto nella difficile quotidianità? Credo di sì!

Detto questo, stiamo progettando per l'immediato futuro un'opera che completerà quella già citata rispetto alla raccolta di Contratti Nazionali: vorremmo dare vita ad un'opera che contenga il riordino e la catalogazione dei Contratti di Lavoro Aziendali e territoriali nella nostra provincia dal 1990 ai giorni nostri, relativamente alle categorie che più hanno avuto ed hanno rilevanza nell'economia del territorio senese.

Sappiamo già che la mole di lavoro è enorme, e che non semplice sarà la realizzazione finale, ma ci proponiamo di mettere tutto il nostro impegno per dare voce e visibilità al lavoro di tanti di noi, protagonisti veri di una parte determinante di storia della provincia di Siena, poco conosciuta e di cui la storiografia tradizionale – a tutti i livelli – è stata ed è molto avara nel raccontare.

Vorrei concludere sottolineando ancora il valore di essere presso il luogo più alto della Formazione (Università) e poter dar vita, qui, ad una discussione che sicuramente sarà propedeutica per spunti e motivazioni inerenti alla nostra attività. Auspico che questa prima occasione sia l'inizio per altri momenti di collaborazione e sinergie.

Ciò è ancora più importante rispetto al rischio vero che la crisi metta a rischio tutte le attività, soprattutto quelle di carattere culturale, con la vanificazione dei progetti e le relative mortificazioni di risorse umane importanti. È necessario unire le forze ed evitare di diventare solo depositi. La cultura dominante non pensa alla cultura come investimento, non c'è ritorno immediato, ma se vogliamo guardare oltre la crisi dobbiamo pretenderlo!

Vorremmo insomma partecipare e contribuire alla mobilitazione generale che è in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura che sottopone all'attenzione dei cittadini, delle Istituzioni, delle forze politiche e sociali i danni che derivano dalle più recenti riduzioni di risorse pubbliche nel quadro di una complessiva assenza di politica culturale.



Amici dell'Archivio  
del Movimento Operaio  
e Contadino  
in Provincia di Siena

## LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE E TERRITORIALE IN PROVINCIA DI SIENA

L'Archivio del movimento operaio e contadino in provincia di Siena svolge il ruolo di conservazione e inventariazione del materiale prodotto dalla Camera del lavoro di Siena e dalle strutture ad essa collegate, confederali e di categoria, offrendo a studiosi, ricercatori, delegati e sindacalisti un valido

strumento per la conoscenza dell'attività del movimento sindacale senese dal dopoguerra ai giorni nostri. Fin dalla sua nascita l'Archivio ha promosso studi, ricerche e pubblicazioni sulla storia del sindacato senese, su realtà e attività economico-sociali presenti nel nostro territorio. Nel 2010 ha pubblicato *La raccolta dei contratti collettivi nazionale dagli anni venti agli anni duemila* (fruibile anche sul sito web dell'Archivio), contenente materiale documentario sulla contrattazione nazionale nel mondo del lavoro depositato, inventariato e consultabile presso il nostro Archivio.

Poiché il contratto di lavoro rappresenta il prodotto principale che il sindacato offre ai lavoratori, nonché lo strumento fondamentale per l'esercizio della rappresentanza, nel corso di questo anno abbiamo iniziato a dar vita ad un altro progetto sulla contrattazione che ha per oggetto, questa volta, la raccolta e l'inventariazione degli accordi aziendali e territoriali in provincia di Siena dal 1990 ai giorni nostri, dando così seguito al materiale sulla contrattazione locale già inventariato e consultabile nei fondi dell'Archivio dal 1945 al 1989 (vedi *Inventario dei fondi dell'Archivio del movimento operaio e contadino in provincia di Siena*). L'attenzione è stata rivolta ai settori produttivi più significativi rispetto al ruolo contrattuale svolto nel territorio senese, vale a dire Agro-alimentare (Flai), Legno edili e affini (Fillea), Chimico e affini (ex Filcea-Filcem), Metalmeccanico (Fiom), Commercio e servizi (Filcams), Sanità (FP Sanità). Il materiale raccolto e inventariato (accordi e contratti integrativi "propositivi", accordi "difensivi") è di notevole consistenza e ricostruisce il percorso e l'evoluzione della contrattazione nelle più importanti aziende e strutture produttive della provincia di Siena negli ultimi venti anni. Ne accenniamo alcune:

il settore termale nel nostro territorio rappresenta senza dubbio una realtà molto significativa, ne è testimonianza il materiale già inventariato sulle Terme di Chianciano dal 1946 al 1989 al quale si va ad aggiungere la nuova documentazione dal 1991 al 2010; accanto a queste sono presenti altre importanti realtà come le Terme Antica Querciolaia di Rapolano e Fonteverde di S.Casciano dei Bagni.

nel territorio senese un altro settore produttivo di grande importanza e tradizione dal punto di vista della contrattazione aziendale è quello del travertino, con la presenza, tra le altre, di un'azienda "storica" come la Cooperativa Querciolaie Rinascente di Rapolano Terme.

per ogni categoria, tuttavia, si possono individuare le strutture produttive più significative esistenti nella realtà senese: si pensi alla Calp, oggi RCR, nel settore del vetro, alla Sclavo-Bayer-Novartis in quello chimico o alla Whirpool nel metalmeccanico. E così via.

L'obiettivo ultimo è quello di realizzare una pubblicazione che contenga il materiale raccolto con una descrizione ed un'analisi degli accordi e dei contratti più significativi per ogni categoria sindacale. Un allegato particolare sarà riservato alla contrattazione territoriale condotta dal Sindacato Pensionati (Spi) e dalla Confederazione negli enti locali e a quella svolta dal Sindacato bancari (Fisac), leggi MPS.

Si tratta dunque di un progetto importante il cui contenuto va ad arricchire notevolmente il patrimonio storico-culturale di cui dispone l'Archivio, ma soprattutto vuole essere uno strumento per tutte le figure sindacali impegnate nella contrattazione (funzionari, RSU, RSA, Comitati degli iscritti ecc.). Già le RSU aziendali che hanno partecipato ai corsi di formazione del "Progetto 2000" della Cgil nazionale hanno visitato l'Archivio e contiamo di coinvolgerli ulteriormente proprio in questo progetto.

Naturalmente avremmo intenzione di presentare il volume al pubblico e di inserire i suoi contenuti anche sul sito web dell'Archivio.

# PIEMONTE

## TORINO

Convegno

### GLI ARCHIVI STORICI DELLA CGIL DI TORINO

17 gennaio 2012 ore 9,30 -13,30

Sala Conferenze dell'Archivio di Stato di Torino, Piazzetta Mollino 1

#### Programma dei lavori

Ore 9,30

##### **Apertura del convegno e saluti ai convenuti:**

Tom **Dealessandri** Vicesindaco della Città di Torino

Donata **Canta** Segretaria Generale della Camera del Lavoro di Torino

Marco **Carassi**, Direttore Archivio di Stato di Torino

Micaela **Procaccia** Soprintendenza Archivistica Piemonte e Valle D'Aosta

##### **Interventi:**

Sergio **Scamuzzi** Direttore Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci

##### *L'Istituto di conservazione e di valorizzazione*

Stefano **Musso** Direttore ISMEL Istituto per la Memoria del Lavoro dell'Impresa e dei Diritti Sociali

##### *Gli archivi del lavoro e dell'impresa*

Claudio **Toffolo**. CGIL Torino e Piemonte *La formazione dell'archivio*

Ore 11,00 **Coffee Break**

Ore 11,15 Ripresa lavori **Interventi**

Presiede, Aldo **Agosti**

Michelangelo **Di Giacomo** Dottore di ricerca Università di Siena

##### *Un proficuo uso degli archivi sindacali*

##### **Le testimonianze dei protagonisti delle lotte sindacali:**

Bonaventura **Alfano** (video-testimonianza)

Matteo **D'Ambrosio**, Claudio **Salin** *Conservare e valorizzare il patrimonio sindacale*

Donata **Canta**, Giancarlo **Cerruti** Presentazione della **borsa di studio**

##### **Il lavoro come oggetto di ricerca e come fonte di conoscenza e di formazione**

Intervento conclusivo

Enrico **Panini**, CGIL Nazionale

*Con la collaborazione di ANAI Piemonte Valle d'Aosta*

Sebbene l'evento organizzato a Torino dalla **Camera del Lavoro** nell'ambito della “**Settimana degli Archivi, delle Biblioteche e dei Centri di Documentazione della CGIL**” abbia vissuto un solo giorno, il 17 gennaio 2012, l'iniziativa ha avuto un impatto che è andato oltre gli obiettivi che ci si proponeva, ciò perché l'evento ha imposto un serrato confronto fra gli attori sia nella fase progettuale che in quella realizzativa, al punto che non sarebbe fuori luogo definire l'iniziativa stessa una verifica complessiva sul tema patrimonio archivistico, memoria collettiva e politica culturale.

L'evento in sé, a cui è stato data la forma di un convegno, ha assunto come obiettivo quello della “Settimana degli Archivi”: *cercare di far conoscere l'esistenza dell'archivio storico della CGIL a Torino, far conoscere le sue potenzialità documentarie a chi è interessato alla storia del movimento operaio e stimolare una maggiore attenzione alle fonti primarie da parte di chi fa formazione e ricerca.*



Se questi intenti volevano avere un respiro pubblico, cioè rivolto ai potenziali utenti dell'archivio storico, di non minore importanza sono stati i propositi per quanto riguarda l'interno della Organizzazione, intenti in parte uguali a quelli delineati per i **potenziali utenti**, ci si riferisce alle potenzialità documentarie che l'archivio storico può fornire sulle attività sindacali pregresse nonché come strumento di formazione, ma quello che soprattutto è stato l'obiettivo verso l'interno, verso

l'**Organizzazione**, è stato quello di intervenire su alcune debolezze storiche relative alla formazione degli archivi, formazione di cui sono direttamente responsabili le strutture, problemi per così dire strutturali che imporrebbero una attività periodica ma costante di **sensibilizzazione verso il problema della conservazione** ordinata della documentazione, a tale problema, che è comune a tutte le organizzazioni private (che non hanno cioè una legge che gli impone tale conservazione), da qualche anno a questa parte se ne è sommato un altro l'**informatizzazione** che sta generando una enorme dispersione di documentazione.

Questi intenti si ritiene che siano stati raggiunti in quanto l'evento ha visto una discreta partecipazione sia di soggetti interni all'Organizzazione che esterni; gli interventi dei relatori sono stati seguiti con grande interesse anche perché hanno perseguito senza tentennamenti gli obiettivi che ci eravamo posti, non scadendo nel formale ma proponendo aspetti e considerazioni che andranno valutati sia nell'agire quotidiano che nei propositi e negli auspicabili progetti futuri.

L'iniziativa torinese è stata l'unica realizzata in Piemonte; ciò si è dovuto in primo luogo al fatto che solo Torino e Biella hanno una struttura che si occupa di archivi storici e per quanto riguarda Biella lo scarso personale dedicato aveva già un grosso progetto da portare avanti e non era materialmente in grado di fare altro. In secondo luogo la **CGIL Piemonte** avrebbe potuto realizzare e/o promuovere iniziative a livello territoriale potenzialmente interessanti ed efficaci ma in considerazione che (come già detto) non vi è del personale dedicato (a parte Biella e Torino) sarebbe stato necessario disporre di più tempo per organizzare eventi che non siano solo formali.

## Convegno

### **GLI ARCHIVI STORICI DELLA CGIL DI TORINO**

17 gennaio 2012 ore 9,30 -13,30

Sala Conferenze dell'Archivio di Stato di Torino, Piazzetta Mollino,1

Abstract degli interventi al convegno

Introduzione di *Donata Canta (Segretaria Generale della Camera del Lavoro di Torino)*

Questa iniziativa che si prefigge l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione del patrimonio archivistico ha il suo punto di avvio nell'impegno assunto nella Conferenza d'Organizzazione.

La CdL di Torino su queste materie, oltre al presente convegno, ha posto in essere altre iniziative collegate ai Centocinquantanni dell'Unità d'Italia, ha organizzato un corso di formazione, aperto a tutti, articolato in 14 lezioni di storia con un punto di vista del lavoro; altre iniziative sono dei seminari con esperti esterni alla CGIL, uno sul fisco (con Visco) che è già stato realizzato, altri li faremo prossimamente (economia e pensioni), l'obiettivo è quello di assumere strumenti di comprensione sul che fare in questa situazione, con uno sguardo al passato perché abbiamo la convinzione che quello che capita oggi ha delle spiegazioni in quello che è successo nel passato.

L'iniziativa del convegno ha un senso anche dal punto di vista delle Comunità locali, della situazione territoriale, con le modifiche apportate dalla crisi, e riteniamo utile il contributo che la nostra storia,

la nostra memoria, può dare.

Il convegno ha voluto affrontare un tema specifico che ci sta particolarmente a cuore ed infatti la materia scelta prioritariamente per questo evento è quella dell'immigrazione (tema affrontato anche nelle lezioni) in quanto ancora oggi Torino è una città di migrazioni.

Per quanto riguarda la situazione odierna i tagli alla cultura, sono molto pericolosi per la sopravvivenza degli istituti culturali, anche qui a Torino in cui la risorsa culturale anche a livello istituzionale non è mai stata sottovalutata; questa iniziativa vorrebbe contribuire a contrastare questa deriva.

Sul tema memoria stiamo prestando attenzione anche alle società di mutuo soccorso, come uno dei luoghi della memoria, anche loro in pericolo di esistenza. Siamo convinti della necessità della salvaguardia della documentazione, che recenti esperienze hanno dimostrato essere fonte di ispirazione per la ricostruzione di storie del lavoro.

Ci impegniamo a ridurre i rischi indotti dall'informatizzazione, con il pericolo di dispersione del lavoro realizzato.

*Dott.ssa Maria Gatullo (Archivio di Stato di Torino)*

Porge il benvenuto presso l'Archivio di Stato di Torino a nome anche del Direttore Dott. Marco Carassi che non è potuto intervenire per un inderogabile impegno sopravvenuto.

Ricorda come l'AS di Torino conserva fondi archivistici di origine sindacale e del movimento operaio, in particolare (dal 1991) l'archivio storico della FLM (carte dal 1951, non solo 1971-1985 – periodo di esistenza della FLM), conserva la raccolta di manifesti (3.255) del fondo Giovanni Gili (un funzionario ed un militante della CGIL di Torino), che lo stesso AS ha utilizzato, in una mostra allestita per il 60° della costituzione, per illustrare l'articolo della Costituzione dedicato ai diritti della persona (un manifesto della CGIL del 1972, a sua volta prodotto per commemorare la strage del 18 dicembre 1922). L'AS conserva anche alcuni archivi delle società di mutuo soccorso ed archivi industriali di imprese. Viene sottolineato il senso della conservazioni di questi fondi da parte dell'AS come una vocazione che storicamente ha contraddistinto l'opera dell'ente che ha cercato di affermarsi come "zona neutra", disponibile verso tutti i soggetti, quindi la conservazione di questi fondi non ha solo il senso del salvataggio ma è anche una operazione culturale volta ad incentivare la fruizione del patrimonio storico-documentario del territorio piemontese.

*Dott.ssa Micaela Procaccia (Responsabile Soprintendenza Archivistica Piemonte e Valle D'Aosta)*

Richiama il ruolo della Soprintendenza ed evidenzia gli effetti della crisi economica sugli archivi, anche perché tra i beni culturali gli archivi sono quelli meno conosciuti (non percepiti come valore), esprime una critica a quella visione che vorrebbero i beni culturali come beni economici da sfruttare, ricorda, invece che la memoria e l'identità (anche nazionale non solo sindacale), anche di tipo generazionale (anni '60 e '70), deve molto al sindacato e quindi la sua storia è un bene comune da valorizzare. Anche gli archivi d'impresa (oggetto di uno specifico progetto da parte della Soprintendenza) sono importanti per la conoscenza dei luoghi di lavoro, ma anche per le scoperte e le conoscenze che lì si realizzavano, magari utilizzate in momenti successivi. Tutto ciò contribuisce alla riaffermazione del lavoro come valore sociale ed auspica quindi l'integrazione tra archivi d'impresa e dei lavoratori ed anche delle società di mutuo soccorso.

Per quanto riguarda gli archivi contemporanei richiama le problematiche, quali l'informatica ed il rischio di conservazione e di dispersione, nonché la necessità di prestare attenzione alla classificazione, al massimario di scarto ed ai regolamenti: gli archivi sindacali attuali, quelli che si stanno creando nelle odierne attività, sono gli archivi del futuro ed è per questa ragione che essi vanno salvaguardati fin dalle origini.



*Prof. Sergio Scamuzzi (Direttore Fondazione Istituto Piemontese Gramsci)*

Ricorda il patrimonio dell'archivio storico della CGIL depositato presso la Fondazione: 600 ml di archivi, una raccolta importante di manifesti ma anche un fondo bibliotecario (libri e pubblicazioni sindacali) ed una consistente raccolta di contratti di lavoro. Un lavoro quasi trentennale realizzato attraverso un lavoro di professionisti impegnati a tempo pieno, assunti a tempo indeterminato, i quali grazie alle loro competenze sono in grado di offrire non solo la conservazione dei materiali ma permettere l'utilizzazione di questi materiali non solo dagli studiosi che poi producono ricerca ma anche dai giornalisti che vi attingono per articoli e servizi televisivi (anche all'estero) e da molte altre attività culturali, la produzione di eventi (quali le mostre Italia al lavoro, Fare gli italiani, Migrante/migranti) che hanno nel lavoro il loro oggetto; l'oggetto il lavoro che oggi più che mai deve essere al centro del pubblico interesse e per fare questo bisogna intraprendere una battaglia culturale contro un pensiero dominante che lo nasconde. L'attività ha un grande valore sociale e culturale ma nonostante tutto è un servizio che rispetto ad altre attività culturali costa poco e benché si parli di cifre basse i tagli sono stati effettuati ed ora anche queste realtà devono ricorrere agli ammortizzatori sociali (per la scarsità di risorse, non certo di lavoro) ed oggi il persona dell'istituto così come di tanti altri istituti simili in Italia devono ricorrere alla CIG.

A fronte di questa crisi se ne può uscire così come si sta facendo tagliando le risorse ma ciò deprime il settore quando invece si rende necessario rilanciarlo; bisogna quindi parlare delle fonti di finanziamento: quella pubblica che quantomeno dovrebbe garantire dei livelli minimi di riproduzione; quella dei privati che devono vedere nella cultura un bisogno sociale a cui devono contribuire che può anche offrire loro un ritorno di immagine ma anche per il contributo di conoscenza, di memori e di identità che gli archivi possono offrire. Un grosso contributo all'istituto ed al settore può essere dato da attività di volontariato, non sostitutiva ma complementare, ma anche dalla donazione di archivi e di materiali che i sindacalisti ed i militanti possono offrire.

*Prof. Stefano Musso (storico e direttore del ISMEL- Istituto per la Memoria del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali)*

Collegare gli archivi del lavoro a quelli dell'impresa è una esigenza che gli studiosi hanno quando affrontano determinati temi che richiedono la completezza della documentazione; questo è l'intento dell'ISMEL, associazione di secondo livello, cioè associazione di associazioni, che ha l'obiettivo di salvaguardare, recuperare e valorizzare i fondi archivistici allo scopo di permettere studi e ricerche (spesso di stretta attualità) e la comunicazione al pubblico dei risultati, ma anche per la salvaguardia dei valori e delle ideologie che sottendono alle attività degli uomini nelle organizzazioni che hanno agito nella storia. L'importanza di queste attività sta soprattutto nel loro valore sociale, perché nella costruzione dell'identità e dello spirito di partecipazione si contribuisce ad un dinamismo sociale che rinsalda la società che assume anche un valore che diventa anche valore economico.

Negli archivi cosa si trova? Non si può fare la storia di un Paese prescindendo dagli archivi del lavoro e dell'impresa, in essi si trovano i materiali per la ricostruzione storica del movimento operaio e sindacale, la cultura del lavoro, le differenti culture sindacali, le relazioni e quindi come la società è stata cambiata, la storia delle relazioni industriali, dei rapporti di lavoro, il diritto del lavoro, la storia delle imprese (strategie, mercati, tecnologie, le condizioni di lavoro e di salute, le politiche del personale), le forme di welfare (quelle sindacali e dell'impresa). Esempi di fondi di estremo interesse sono i verbali dei consigli di gestione; le strategie contrattuali, gli effetti di queste azioni. Altro esempio gli accordi sindacali separati Fiat nel 1955, lì si possono rinvenire i motivi per i quali quel tipo di azioni vanno evitate. Le categorie professionali, i motivi dei licenziamenti, il mercato del lavoro, la stabilità e non del lavoro, tutte fonti che possono dare spunti per evitare errori che si tende a ripete-

re. Mettere assieme le fonti di origine sindacale e di impresa, come sta facendo l'ISMEL, non vuol dire riportare a tutt'uno quelle azioni e quelle vicende che rimangono separate dalle motivazioni che i soggetti, i conflitti di interesse permangono, ma permette di ricostruire le fonti dei cambiamenti e di contribuire a rendere più coesa la società più disponibile al confronto.

*Claudio Toffolo (responsabile dell'archivi di CGIL Torino e Piemonte)*

Richiama le premesse alla realizzazione della settimana degli archivi della CGIL ed il ruolo del coordinamento archivi CGIL. Espone le ragioni che alla fine degli anni '70 hanno portato alla costituzione dell'archivio storico della CGIL di Torino e del Piemonte, cita le persone, le istituzioni e gli enti che hanno dato un contributo determinante nella sua realizzazione e permanenza fino ai nostri giorni. Infine ripercorre la propria esperienza al fine di segnalare i problemi attuali e le prospettive entro le quali agire.

Seconda sessione

*Prof. Aldo Agosti (Storico)*

Presiede la seconda parte del convegno ricordando come esse sia dedicata a come utilizzare gli archivi sindacali e le testimonianze dei protagonisti

Ricorda che il tema affrontato nella seconda parte, e che ha avuto estremo rilievo anche in occasione delle iniziative del 150 unità, è quello della migrazione. Fa un appello a fornire testimonianza non solo ai migranti meridionali ma ad esempio anche ai veneti.

*Michelangelo Di Giacomo (Dottorato sulle migrazioni meridionali a Torino: Alla prova dell'immigrazione)*

Illustra un proficuo lavoro di ricerca sugli archivi sindacali di Torino (anche partiti) che aveva lo scopo di indagare il rapporto tra l'immigrazione dal sud e le organizzazioni sindacali

Relazione suddivisa in tre parti: le ragioni, due casi concreti, gli spunti offerti dalla ricerca.

Lacuna della letteratura sul tema dei flussi migratori (che hanno riguardato milioni di italiani) che ha poco affrontato gli aspetti economici, sindacali e politici del fenomeno; gli studi non hanno sufficientemente valutato il fenomeno migratorio come una variabile dell'azione sindacale e del movimento operaio, l'influenza delle diverse culture che si scontrano e si incontrano; il periodo indagato è quello del miracolo economico (1955-1965). Questa storia è spesso stata relegata a vicende individuali o familiari e non nel contesto della società e delle modificazioni nelle stesse organizzazioni sindacali, periodo abbandonato dagli studi (partecipazione sociale, nuovo modello di italiano, integrazione nazionale, ricerca di condizioni e di ambizioni, di status simbol trasversali alle realtà territoriali e di classe sociale), senza cadere nel stereotipo della Torino come laboratorio ma che comunque resta la città nella quale si manifesta in modo più netto, con un segno anticipatore, le tendenze in atto nel Paese; cercare di effettuare lo studio dell'Italia per quanto riguarda lo sviluppo industriale si è realizzato senza una ragionata programmazione. Torino ed il suo interland era una metropoli industriale, le organizzazioni sindacale e le istituzioni diventano protagoniste dei cambiamenti, ampliano la loro influenza a loro volta influenzate da quei flussi migratori, la ricerca ha cercato di capire quanto e come sindacati e partiti siano stati influenzati dai flussi migratori e se e come vi prestarono attenzione, se e come intervennero nei processi di integrazione; cercarono di educare

queste masse o ne furono a loro volta influenzati cambiando il loro modo d'agire? Gli immigrati hanno contribuito alla ripresa del movimento operaio dopo la sconfitta (elezioni CI alla FIAT nel 1955). Fino al 1969 l'attività sindacale fu debole ma quando il sindacato portò avanti le rivendicazioni dei lavoratori esso divenne un forte momento di integrazione e raggiunse anche la consapevolezza che l'attenzione deve essere posta pure fuori dalla fabbrica, negli altri luoghi in cui il lavoro era soggetto a sfruttamento. La ricerca ha però evidenziato un ritardo delle OO.SS. rispetto al fenomeno migratorio, esse cominciano a prestare attenzione solo a partire dal 1962-63; in fabbrica i cambiamenti determinati dal cosiddetto neo-capitalismo stemperano le differenze culturali ed ideologiche facendo trovare a cattolici, socialisti e comunisti un terreno comune.

Per quanto riguarda la CGIL la questione migratoria non l'ha vista affrontarla in modo organico e costante (più attenzione ce l'aveva il PCI) e quando è intervenuta lo ha fatto in modo non coordinato (le azioni di Camera del Lavoro e della FIOM erano scollegate); nel 1967 il convegno FIOM sulla FIAT che afferma l'influenza ed il peso che hanno gli immigrati come base sindacale; immigrati disillusi nelle loro aspettative, isolati nel tessuto sociale e cittadino. Diverso l'atteggiamento della CISL che passa da un vedere l'immigrazione con ostilità, come un problema per i lavoratori torinesi, perché questi lavoratori accettano condizioni di lavoro peggiori e perché saturano il mercato del lavoro; la CISL inizia a porsi il problema dal 1962 (articolo su Conquiste del Lavoro) e dopo i fatti di Piazza Statuto, iniziano un lavoro conoscitivo del fenomeno, aderendo ad una visione come quella dei comunisti che vedevano una soluzione al fenomeno migratorio con la realizzazione di nuova occupazione al sud ma realizzando anche varie iniziative formative e di assistenza, prestando attenzione ai loro problemi primo fra tutti quello della casa.

La CISL, in quegli anni, modifica tutta la sua impostazione, passando a discorsi unitari, di autonomia sia dai partiti che dal padronato; critica infatti la politica FIAT con la sua influenza per le storture che ha provocato nel mercato del lavoro e dal punto di vista dello sviluppo industriale, economico, territoriale e sociale.

Sul fenomeno migratorio però ancora molto resta da fare perché da un lato vi è l'aspetto della integrazione anche culturale e dei mutamenti dell'identità collettiva che esso ha prodotto, nel contempo sono ancora presenti divisioni e difficoltà nella mobilità sociale che si possono riscontrare nei discendenti dei migranti e comunque a secondo dei temi affrontati si possono riscontrare aspetti positivi o negativi che andrebbero indagati, soprattutto oggi che certe situazioni tendono a ripetersi con la nuova immigrazione.

I materiali disponibili per la ricerca sono spesso dispersi in sedi diverse e sono disomogenei oltre che incompleti e vanno integrati con materiali giornalistici. Bene a questo scopo il progetto ISMEL e i progetti di digitalizzazione anche attraverso progetti basati sul servizio civile come fa la Fondazione Gramsci di Roma.

#### *Video testimonianza di Bonaventura Alfano*

Il video è tratto dalla registrazione di una tavola rotonda realizzata dalla Fondazione Gramsci di Torino. Bonaventura Alfano, da poco scomparso, è un operaio Fiat immigrato da Melfi, diventa militante FIOM, delegato, funzionario, dirigente sindacale e consigliere comunale. Nella sua testimonianza video, in pochi minuti, viene riassunta una esperienza umana e politica esemplare.

#### *Matteo D'Ambrosio (bibliotecario Fondazione Gramsci) e Claudio Salin (Archivista della Fondazione Gramsci)*

Illustrano il ruolo della Fondazione nella conservazione della memoria del movimento operaio. Illustrano le attività pratiche che mettono in atto al fine di perseguire i fini dell'istituto ed in particolare per mettere a disposizione di tutti i patrimoni archivistici e librari. Denunciano la situazione in si so-

no venuti a trovare i lavoratori del settore e le pesanti ricadute sulle attività. Infine esprime le aspettative che vengono riposte nel progetto ISMEL sia dal punto di vista delle professionalità (che dentro tale progetto si possono esprimere) che dal punto di vista delle potenzialità per lo sviluppo del settore come servizio alla comunità.

Tom Deallessandri (Vice sindaco città di Torino)

Esprime le sue congratulazioni per l'iniziativa. Ricorda la ricchezza patrimoniale degli archivi conservati nel territorio torinese. Sottolinea l'importanza che può avere il progetto ISMEL, un progetto realizzato dopo un lungo percorso, un progetto che negli ultimi anni viene preso in mano dal Comune di Torino e che egli da ultimo (nel suo ruolo istituzionale) sta cercando di portare a compimento. L'ISMEL non è un progetto a se stante, sta dentro un ambito più esteso che è stato definito gli archivi del 900 ("Polo del 900"), cioè l'ISMEL fa parte di una rete di istituti culturali presenti sul territorio torinese che mettono in collegamento i loro patrimoni archivistici, librari, documentari, museali e videasonori, questo non significa eliminare le specifiche identità e peculiarità e non significa neppure che tutto sia stato definito e chiarito, molte questioni rimangono da definire e soluzioni da trovare: finanziamenti, equilibrio da raggiungere fra soggetti con storie ed identità diverse, l'utilizzo delle nuove tecnologie per una maggiore accessibilità degli utenti, le risorse disponibili. Nell'ISMEL sono presenti fisicamente gli istituti di conservazione degli archivi delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, con la prospettiva negli anni a venire (recuperando un'ala dell'edificio della sede attualmente non disponibile) di accogliere anche altri istituti, la rete di cui fa parte è però più ampia e va da istituti come l'Istituto storico della resistenza, al Museo Diffuso della Resistenza, alla Fondazione Gobetti ad associazioni e realtà economiche, quali Unione Industriale di Torino, Camera di Commercio di Torino e Fiat. Questo progetto ha certamente un respiro ideale, la salvaguardia della memoria del lavoro, dei diritti e della democrazia ma ha anche l'intento di dare prospettiva a questo settore creando sinergie e cercando di meglio utilizzare le professionalità e le competenze che ora sono disperse in ambiti più ristretti.

*Presentazione della istituzione di una borsa di studio*

*Donata Canta (Segretaria Generale della Camera del Lavoro di Torino)*

*Prof. Giancarlo Cerruti (Università di Torino)*

*Donata Canta*

La sede dell'università negli ultimi anni è divenuta un luogo nel quale, a fronte di divisioni nel mondo sindacale, sono state possibile realizzare liberi momenti di discussione e di confronto sia con le altre organizzazioni sindacale che con soggetti di parte imprenditoriale; da questa esperienza la Camera del Lavoro di Torino, a seguito di un confronto al proprio interno sugli archivi storici, ha tratto lo spunto per realizzare una iniziativa che ha l'obiettivo di contribuire alla conoscenza e all'utilizzo degli archivi sindacali, l'iniziativa consiste nell'istituire una borsa di studio (1500 euro, inizialmente per due anni) da assegnare a studenti che presenteranno delle tesi che attendono al lavoro con una condizione, non esaustiva, che per la sua realizzazione vengano utilizzati gli archivi sindacali (non solo CGIL)

*Giancarlo Cerruti*

Esprime soddisfazione sulla annunciata iniziativa della borsa di studio, anche perché trovandosi, per altri motivi, ad analizzare l'elenco delle tesi di dottorato di scienze sociali comparate, aveva rilevato che fra tutti i temi che nelle tesi sono stati affrontati il tema del lavoro organizzato era assente, inve-

ce, in passato, era stato oggetto di molta attenzione, questo significa che c'è stato e c'è un appannamento dell'interesse culturale e scientifico per il lavoro organizzato cioè dell'organizzazione del lavoro nelle imprese private e nella pubblica amministrazione, del lavoro come fattore produttivo, del lavoro come forma di azione collettiva sia da parte dei lavoratori ed ancora di più da parte degli imprenditori (ad esempio mancano studi sulle associazioni imprenditoriali); le ragioni di questa caduta di interesse sono ragioni di lungo periodo sono di natura politico-culturale, già ampiamente studiate, sono ragioni legate all'appannamento dei grandi progetti politici del 800 e 900 e ragioni strutturali (trasformazioni del lavoro). Riportare l'attenzione sul lavoro e la sua storia non significa riportare l'attenzione sul lavoro e sulla storia del sindacato perché quando si attinge agli archivi sindacali si accede ad un patrimonio molto più vasto di quanto sia il fatto e l'azione sindacale, quest'ultima non è solo stabilire la disciplina delle relazioni di lavoro ma va vista nel contesto più generale di una azione fondamentale volta alla realizzazione della società della sicurezza, quella che permette che la vita sia più calcolabile e che ha dato una dignità al lavoro, quella che ha portato la democrazia nei luoghi di lavoro; l'azione del lavoro organizzato, è anche quello che determina, insieme a tecnologie e mercato, i cambiamenti nel lavoro che non sono spiegabili se non si studia l'azione del lavoro organizzato (sindacati e movimento operaio).

#### *Conclusioni di Enrico Panini (Segretario confederale)*

Esprime un apprezzamento sui contributi dei relatori, su il loro livello, sul progetto ISMEL e sul rinnovato interesse espresso dalla Camera del Lavoro di Torino per la valorizzazione del patrimonio archivistico.

L'iniziativa torinese e le cose espresse negli interventi sono perfettamente combacianti con le quattro questioni che stanno alla base dell'iniziativa della settimana degli archivi a) non si produce identità se non si lavora sulla valorizzazione degli archivi, che diventa un aspetto fondamentale in una società frantumata ed in cambiamento continuo e per chi, come noi, non si rassegna a che l'identità sia determinata dal consumo e dal mercato; b) la Repubblica Italiana, come recita l'art. 1 della Costituzione, è fondata sul lavoro e la CGIL afferma che dalla crisi si esce solo investendo sul lavoro e non può essere il mercato il regolatore dei diritti, anche qui valorizzare il lavoro significa agire anche sulla memoria per il presente e le sue progettualità, ed è anche un modo per cercare di cambiare un modo di sentire il lavoro come cosa negativa perché legata alla precarietà ed all'insicurezza; 3) documentare il ruolo che i lavoratori, il movimento operaio ed il sindacato hanno avuto ed hanno per il progresso civile, sociale ed economico del Paese (120 iniziative della CGIL in occasione del 150° dell'Unità d'Italia); d) vedere come sono stati affrontati alcuni temi che già erano stati affrontati in altri periodi storici per non perdere la memoria e per evitare di ripetere errori (ad esempio vicenda Fiat).

Un problema è rappresentato dalla mancanza di archivi al Sud a cui bisogna porre rimedio. L'iniziativa è anche una risposta alla politica dei tagli alla cultura ed alla ricerca, quando, invece, proprio in un'epoca contraddistinta dall'economia della conoscenza è sulla cultura e sulla conoscenza che bisogna investire; per quanto riguarda il personale del settore va bene il volontariato ed il servizio civile ma queste attività proprio per le sue caratteristiche di impegno costante deve essere basato sul rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Le sedi sindacali ed anche gli archivi devono essere luoghi nei quali i lavoratori ed i cittadini possono discutere e confrontarsi su tutti i temi contribuendo alla crescita culturale di tutti; la storia sindacale non è fatta solo dai personaggi più noti (Di Vittorio, Lama, Trentin) ma anche da singoli militanti ed iscritti e solo la conservazione degli archivi può dar loro voce. Infine deve essere affrontata anche la questione archivi correnti. Una iniziativa sugli archivi come la settimana degli archivi sarà, magari in altre forme, ripetuta negli anni a venire.

*A cura di Claudio Toffolo*

**UMBRIA**

**PERUGIA** SALA " PIETRO CONTI " VIA DEL BELLOCCHIO

**MOSTRA :**

**" carta stampata, bollettini e riviste.**

**Storia dei periodici sindacali della CGIL UMBRIA"**

**TERNI** - CAMERA DEL LAVORO - VICO SAN PROCOLO 8

**MOSTRA**

**" carta stampata, bollettini e riviste.**

**Storia dei periodici sindacali della CGIL UMBRIA"**

**PERUGIA 19 GENNAIO**

**SALA " P.CONTI " ORE 17.00**

**LA CAMERA DEL LAVORO DI PERUGIA NEGLI ANNI '50**

**CONSEGNA DEI VERBALI DI SEGRETERIA DI ALFIO CAPONI**



## **Memoria e sindacato: aperta la mostra sui periodici sindacali in Umbria**

I “guadernini” di Alfio Caponi donati all'archivio storico della Cgil

“Coltivare la memoria storica non significa solo ricordare il passato, ma riaffermare i propri valori, le proprie radici e la propria identità”. Con queste parole il segretario nazionale della Cgil, Danilo Barbi, ha introdotto i lavoratori del convegno che si è tenuto oggi pomeriggio, in occasione della settimana degli archivi organizzata dalla Cgil nazionale, presso la Camera del Lavoro di Perugia e che ha visto l'apertura al pubblico della mostra sui periodici sindacali della Cgil (giornali che vanno dai primi anni del '900 fino ai giorni nostri), curata da Rosario Distefano, responsabile dell'Archivio storico della Cgil dell'Umbria e organizzata dalla Cgil regionale e dalla Camera del Lavoro di Perugia.

L'iniziativa, introdotta da Patrizia Venturini, della segreteria provinciale della Cgil di Perugia e da Giuliana Renelli della segreteria regionale, è stata inoltre arricchita da una particolare cerimonia per la consegna da parte della famiglia Caponi, dei cosiddetti “guadernini neri”, ovvero i registri conservati da Alfio Caponi, storico dirigente sindacale della Cgil, nel periodo che va dal 1948 al 1955. Documenti preziosi, che ricostruiscono, in maniera ordinata e dettagliata, la storia dell'attività del sindacato a Perugia a cavallo degli anni '50.

“Sono contento e orgoglioso di consegnare in buone mani questo materiale che considero un piccolo contributo, non solo alla ricostruzione della storia della Cgil, ma anche alla difesa di un passato che viene troppo spesso dipinto in maniera falsata”, ha detto Leonardo Caponi, consegnando il materiale al segretario generale della Cgil dell'Umbria, Mario Bravi.

Da parte sua, Bravi ha ringraziato Caponi e la sua famiglia per il prezioso contributo, un'iniziativa – ha detto il dirigente della Cgil – che “rende viva questa settimana degli archivi e che ci ricorda ancora una volta come la memoria storica sia un elemento essenziale per il presente e il futuro di questa organizzazione”.

Perugia, 19 gennaio 2012



Dal 16 al 21 gennaio 2012 si tiene 'La Settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL' promossa dalla CGIL nazionale, dalla Fondazione 'G. Di Vittorio' e dal Coordinamento nazionale degli Archivi storici. Per la CGIL si tratta di una prima importante iniziativa che mira alla valorizzazione del patrimonio documentale conservato.

In Umbria sono allestite per tutta la settimana, nelle sedi delle Camere del Lavoro di Perugia e Terni, due mostre sulla "Storia dei periodici sindacali della Cgil in Umbria". Le due esposizioni, curate dal responsabile dell'Archivio storico della Cgil dell'Umbria, Rosario Distefano, sono composte da una serie di riproduzioni di giornali, realizzati e pubblicati dal sindacato tra i primi anni del '900 fino ai nostri giorni.

Inoltre, giovedì 19 gennaio, alle ore 16.00, presso la Sala Conti della Cgil di Perugia, si terrà una speciale cerimonia per la consegna dei verbali di segreteria di Alfio Caponi, già segretario della Camera del Lavoro di Perugia subito dopo la Liberazione. Si tratta

di preziosi documenti che raccontano l'attività del sindacato negli anni '50 e che la famiglia Caponi ha deciso di donare all'Archivio storico della Cgil dell'Umbria.

"Continua la crescita del nostro archivio, soprattutto attraverso la raccolta di materiale informativo prodotto dal sindacato nel corso della sua storia ultracentenaria – spiega il responsabile Rosario Distefano – e questo perché crediamo che la ricostruzione di una documentazione, la più attendibile e completa possibile, sia fondamentale per la conservazione della memoria storica e dunque per il presente e per il futuro dell'organizzazione".



**VENETO**

**PADOVA**

*Settimana nazionale degli  
Archivi storici, Biblioteche e  
Centri di documentazione della CGIL*

---

CENTRO  
STUDI  
ETTORE  
LUCCINI

**CGIL**

**Padova**



***Le carte del lavoro.***

***La memoria della CGIL  
padovana e veneta  
attualità e prospettive***

**venerdì**

**20 gennaio 2012**

**h. 9.30**

**Sala Archivi storici**

**Centro Studi E. Luccini**

**via Beato Pellegrino 16**

**Padova**



Ha moderato

Sandro Cesari - Direttore C.S. Luccini

Ha introdotto introduce

Andrea Castagna - Segretario Gen. Camera del Lavoro Padova

Sono intervenuti

Mirko Romanato - Responsabile Archivi Storici C.S. Luccini

*“Il Luccini, una complessa infrastruttura culturale”*

Giorgio Roverato - Presidente C.S. Luccini e Università di Padova

*“Gli storici economici e l'uso degli archivi sindacali”*

Erilde Terenzoni - Soprintendenza archivistica per il Veneto

*“Gli archivi privati per la storia del Novecento”*

Andrea Colasio - Assessore Cultura Comune di Padova

*“Tra Storia, carte e memoria”*

Angelo Tabaro - Segreteria regionale veneta per la Cultura

*“Archivi: fonti di identità”*

conclude

Emilio Viafora - Segretario Gen. CGIL Veneto

Al termine una visita al “nuovo” Centro Studi E. Luccini



*Andrea Castagna, Sandro Cesari, Mirko Romanato*

Il Convegno ha visto come punto centrale di discussione gli archivi CGIL conservati dal Centro Studi Ettore Luccini e le attività messe in opera per la loro conservazione e valorizzazione. I tre dirigenti del Centro hanno relazionato sull'attività del proprio istituto culturale presentato come infrastruttura culturale cioè come una struttura complessa formata da numerose aree di intervento (archivi, collezioni di manifesti e di foto, laboratorio di storia orale, casa editrice, biblioteca, etc) che tra di loro perseguono un colloquio costante e un rapporto osmotico delle informazioni per poter fornire a chiunque entri in contatto con il Centro un quadro completo dei materiali conservati.

I rappresentanti delle istituzioni (Comune di Padova, Regione Veneto, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali) hanno valutato in modo estremamente positivo l'attività del Centro Luccini e hanno colto l'occasione per relazionare sull'attività del proprio ente di riferimento in merito alla valorizzazione e alla conservazione degli archivi politico-sindacali e di quelli privati *tout court* riscontrando un calo delle risorse economiche messe a disposizione. Infine il Segretario della Camera del Lavoro di Padova ha confermato l'importanza del lavoro del Centro Studi Ettore Luccini e della conservazione della memoria dell'Organizzazione auspicando un rapporto di collaborazione più stretto della Camera del Lavoro patavina con il Centro anche per la formazione dei propri quadri dirigenti. Concludendo la giornata di lavori il Segretario regionale CGIL Veneto Emilio Viafora ha ribadito la necessità dell'esistenza del Centro Studi.

Luccini e del rafforzamento della rete regionale degli archivi storici CGIL nel Veneto anche attraverso un convegno appositamente dedicato



*Erilde Terenzoni, Sandro Cesari*



*Giorgio Roverato e Emilio Viafora,  
entrambi insieme a Sandro Cesari*



ROVIGO

*Settimana nazionale degli  
Archivi storici, Biblioteche e  
Centri di documentazione della CGIL*

---

CENTRO  
STUDI  
ETTORE  
LUCCINI



***Le carte del lavoro.***  
***La memoria della CGIL***  
***di Rovigo***  
***attualità e prospettive***

**giovedì**

**19 gennaio 2012**

**h. 15.30**

**Sala Consiliare**

**Provincia di Rovigo**

**via L. Ricchieri detto Cello, 10**

**Rovigo**



Ha moderato:  
Sandro Cesari - Direttore C.S. Luccini  
Ha introdotto:  
Matteo Cesaretto - Segretario Gen. FILT Rovigo  
Sono intervenuti:\_  
Mirko Romanato - Responsabile Archivi Storici C.S. Luccini  
*"Il Luccini, una complessa infrastruttura culturale"*  
Luigi Contegiacomo - Direttore Archivio di Stato di Rovigo  
*"Gli archivi per la storia del '900"*  
Leonardo Raito - Assessore Cultura Provincia di Rovigo  
*"Tra Storia, carte e memoria"*  
Luigi Frezzato - Segretario Gen. CdL Rovigo (1980-1988)  
*"Il recupero dell'archivio storico della CdL di Rovigo"*  
Ha concluso  
Fulvio Dal Zio - Segretario Gen. CdL CGIL Rovigo



*Fulvio Dal Zio, Luigi Frezzato*

Nel corso del convegno è emerso con forza il parallelismo identità/memoria con approfondimenti sulle vicende della Federbraccianti o della Federazione Lavoratori metalmeccanici. Il tema relativo alle carte della CGIL rodigina è stato declinato seguendo tre filoni di ragionamento. Il primo relativo alle vicende passate o per meglio dire subite dall'archivio storico della Camera del Lavoro di Rovigo che ha visto, nel corso dei decenni, numerosi traslochi fino alla sua sede attuale ad Adria. L'archivio è stato valutato da tutti i presenti di grande valore sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Il secondo relativo alla situazione attuale del complesso archivistico e al programma di lavori futuri affidati dalla Camera del Lavoro al Centro Studi Ettore Luccini al fine di valorizzare il materiale, renderlo accessibile e possibilmente incrementarlo. Terzo e ultimo filone di dibattito è stata la constatazione da parte dei relatori del valore insito nelle carte dell'Organizzazione non solo come memoria delle lotte dei lavoratori e delle loro conquiste ma anche come specchio della società attraverso la conservazione di dati e informazioni sulle attività produttive, sulle tematiche di dibattito sociale, sul dibattito politico e sulla vita dei lavoratori.



### Fondo Federazione italiana dei lavoratori chimici e affini di Venezia

Buste: 55

Fascicoli: 310

Estremi cronologici: 1937-1995

L'archivio della Federazione italiana lavoratori chimici e affini (Filcea) di Venezia è stato versato all'Istituto nel 1998 dopo la sigla di una convenzione che affida all'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea tutti i materiali documentari della Filcea/Cgil veneziana; il fondo è interamente ordinato e consultabile, il catalogo informatico è pubblicato nel cd-rom "La memoria del sindacato. Archivio storico Filcea-Cgil. Porto Marghera Venezia 1945-1990" a cura di C. Chinello, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2000.

L'ordine tematico è così definito e ordinato cronologicamente dal curatore in:

- Fabbriche (13 buste 77 fascicoli): i fascicoli intitolati alle singole fabbriche con raggruppamento di quelli riguardanti la stessa fabbrica (anche nel mutamento successivo delle denominazioni);
- Analisi economico-produttive (3 buste e 17 fascicoli): i fascicoli in cui prevalgono i documenti analitici di carattere economico-produttivo;

- Vertenze sindacali (7 buste e 38 fascicoli): i fascicoli intitolati alle vertenze sindacali in senso lato (piattaforme rivendicative, accordi aziendali, ecc.);
- Sindacato confederale (5 buste e 21 fascicoli): i fascicoli dedicati alla Cgil nazionale e a quella regionale-veneziana;
- Sindacato di fabbrica (22 buste e 110 fascicoli): i fascicoli dedicati alla Filcea nazionale e alla Filcea regionale-veneziana;
- Volantini: (6 buste e 47 fascicoli): i fascicoli con l'intestazione "volantini".

Compilatore: Cesco Chinello (1999-2000)

*Nota bibliografica:*

Cesco Chinello (a cura di), *La memoria del sindacato. Archivio storico Filcea-Cgil. Porto Marghera Venezia 1945-1990*, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2000 (Cd-rom)



## VERONA



Settimana degli archivi, centri documentazione e biblioteche della CGIL promossa dalla Segreteria nazionale CGIL e dalla Fondazione Di Vittorio

### CONSERVARE E TRASMETTERE LA STORIA DEL LAVORO A VERONA



#### ***Il caso dell'Ivres: come far vivere un archivio***

Gabriella Poli, Presidente Ivres

#### ***Spazi, luoghi, reti per una memoria condivisa: il Polo archivistico veronese?***

Tavola rotonda coordinata da Beppe Muraro, giornalista

Michele Corso, *Segretario generale CGIL-CdL di Verona*  
Erminia Perbellini, *Assessore alla Cultura del Comune di Verona*  
dr. Giorgio Gosetti, *sociologo, Università di Verona*  
Massimo Castellani, *Segretario generale CISL-Ust di Verona*  
Lucia Perina, *Segretaria generale UIL di Verona*  
ing. Franco Zanardi, *vice Presidente Confindustria di Verona*  
dr. Maria Volpato, *Sovrintendenza Archivistica di Venezia*

Conclude Emilio Viafora, *Segretario generale CGIL Veneto*

**VERONA GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO – ORE 14.30**  
**HOTEL S.MARCO – via Longhena 42**

Segreteria organizzativa IVRES - Verona - Via L. Settembrini, 6 – 37137 - tel.045-8674665 - e-mail [info@ivres.it](mailto:info@ivres.it)



## L'archivio e il territorio: un progetto

*di Gloria Maroso, archivio del Comune di Verona*

Al pari degli individui, gli enti, le imprese e le associazioni si servono del ricordo per dare continuità al loro fare. L'esperienza delle organizzazioni complesse si struttura attorno all'utilizzo della memoria collettiva, data dalla sommatoria delle esperienze di coloro che hanno parte nell'impresa. Per poter svolgere i compiti prefissati (operatività, verifica del risultato, adeguamento dei comportamenti) le organizzazioni hanno bisogno della memoria, che sedimenta l'esperienza. Hanno bisogno dell'archivio.

La ricchezza degli archivi del territorio veronese riguarda tutti gli aspetti della vita sociale dei cittadini.

Gli archivi di enti non statali - AGECE, AGSM, AMIA, AMT, APTV, ATER (ex IACP), Consorzi, ospedali, ASL, camera di Commercio ecc. - contengono importanti documenti indispensabili per ricostruire il ruolo svolto, nella trasformazione del volto di Verona nel Novecento, dai servizi sanitari, dai trasporti, dai servizi di distribuzione dell'acqua e del gas, dalla costruzione di impianti per il deposito e la trasformazione dei materiali, dall'edilizia pubblica e via dicendo. Anche questi archivi meriterebbero una corretta valorizzazione e conservazione.

La maggior parte delle banche e delle imprese, produttrici di archivi di grande importanza per la storia economica e sociale del territorio, non dispongono di strumenti culturali per lo sviluppo di progetti archivistici.

Pochi sono, infine, i comuni della provincia di Verona che hanno provveduto a un corretto riordino e valorizzazione degli archivi storici, nonostante gli obblighi imposti dal legislatore.

Sebbene il legislatore abbia approntato gli strumenti di responsabilizzazione sulla corretta tenuta degli archivi per le pubbliche amministrazioni e per i privati e le associazioni, i cui archivi sono dichiarati di interesse storico, la scarsità dei mezzi finanziari, la scelta di priorità che privilegiano gli obiettivi primari di un ente, di un'azienda o di un'associazione rendono oneroso per l'istituzione il mantenimento di un efficiente servizio archivistico. L'abbondanza della produzione documentaria del Novecento impone, oltre tutto, uno sforzo organizzativo ed economico, che spesso scoraggia la singola istituzione. Considerato che allo stato attuale è gravoso sostenere in solitudine l'onere di gestione di un archivio, l'unica soluzione proponibile è l'unione delle forze e l'economia di scala. Il progetto intende rivolgersi alle pubbliche amministrazioni non statali, agli enti, alle associazioni e alle imprese intenzionate a restituire al territorio in cui si sono sviluppate i documenti della storia che le ha viste protagoniste.

Il Comune di Verona ha riorganizzato il proprio servizio archivistico e nel 2007 ha individuato una sede provvisoria nell'area dell'interporto Quadrante Europa per raccogliere i documenti storici e a conservazione permanente dell'archivio comunale. Nello stesso tempo si è fatto promotore di una convenzione con la Provincia di Verona per la gestione associata dell'archivio provinciale e dell'archivio comunale. Ora gli archivi dei due enti sono raccolti nella stessa sede e sono fruibili al pubblico. Nella convenzione si prevede che la Provincia e il Comune collaborino tanto nel definire progetti di riordino, inventariazione e selezione di documenti, che nel realizzare iniziative di valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, al fine di promuovere la conoscenza della storia della comunità locale e delle sue istituzioni. Valorizzare il patrimonio culturale custodito negli archivi, infatti, significa valorizzare il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità locale, di cui gli archivi sono testimoni. La carenza di spazi per gli archivi del Novecento è stata finora la più importante causa di dispersione dei documenti. Eppure Verona è una città generosa di contenitori nati da esigenze logistiche militari e industriali. Sono questi gli spazi che meglio si prestano a essere riutilizzati ai fini della conservazione archivistica.

La Fondazione Cariverona ha progettato nell'area industriale degli ex Magazzini Generali, accanto alla cupola monumentale, la sede per un Polo archivistico territoriale dove confluirà il patrimonio archivistico dell'Archivio di Stato.

Il Comune di Verona ha aderito ad un protocollo d'intesa, aperto anche ad altri enti, con il Mini-

stero per i Beni e le Attività culturali con la finalità di individuare le più efficaci modalità di intervento, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e, in particolare, per attivare le sinergie con l'obiettivo di collaborare alla creazione di un polo archivistico territoriale, che preveda la gestione di servizi e la realizzazione di iniziative mediante condivisione di risorse umane, scientifiche, tecniche e finanziarie.

La pluralità dei soggetti chiamati rende necessario pensare, fin da subito, alla migliore forma istituzionale per la gestione del servizio archivistico territoriale veronese.

Il servizio archivistico territoriale veronese, secondo il Comune di Verona, si propone come progetto innovativo sia per le forme e i contenuti, sia per l'erogazione di un servizio che privilegia, accanto alle tradizionali e preziose attività di conservazione, consultazione, valorizzazione e didattica, le metodologie più avanzate tecnologicamente di trasmissione delle informazioni.

Il grande volume di documenti cartacei conservati sarà facilmente accessibile, nelle forme e nei modi consentiti dall'ordinamento, tramite le risorse informatiche.

Inoltre il servizio archivistico territoriale veronese, per le peculiarità proprie degli archivi contemporanei, che rappresentano la memoria dell'attività dell'organizzazione, potrà rivolgersi a due categorie di utenti. La prima sono i fruitori dei servizi di consultazione, la seconda sono i produttori degli archivi stessi. È questa un'importante novità nella gestione degli archivi: fornire supporto, formazione, assistenza, definizione di procedure agli enti e alle aziende durante il formarsi degli archivi, ad esempio, le modalità di selezione periodica dei documenti, a beneficio dell'ottimale utilizzo degli spazi.

Per quanto riguarda le problematiche legate ai documenti informatici e alla loro organizzazione, va detto che la realizzazione di un deposito finalizzato a fornire l'accesso a lungo termine delle risorse digitali amministrative è un disegno ambizioso, ma indispensabile per fornire ai depositanti e agli utenti la garanzia del mantenimento dei dati.

Il servizio archivistico territoriale veronese è una straordinaria occasione per investire in risorse umane qualificate e offrire nuove opportunità di lavoro e di ricerca ai giovani che si specializzano nella gestione documentale.

Attualmente in molte università italiane e straniere sono attivi insegnamenti specifici. Per restare in ambito territoriale, va ricordato che l'università di Verona ha organizzato due edizioni del master *Archiviare il futuro: organizzazione e gestione dei documenti cartacei e digitali delle amministrazioni pubbliche* e ora è in corso il master *Editoria, archivi e biblioteche nell'era del 2.0*.

La collaborazione del servizio archivistico territoriale veronese con le università e con gli istituti di ricerca è da considerare un'opportunità strategica sul piano degli scambi e delle sperimentazioni scientifiche e tecnologiche, nonché su quello della formazione.



1951 – Filanda danese Vigasio



1954 – Congresso Federbraccianti



Arena di Verona – 18 marzo 1962 – Manifestazione contadina



Verona – Manifestazione unitaria



Verona – Piazza Dante





1973-1982 Tessera Lega lavoratori a domicilio FULC

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO PER I SALARIATI E BRACCIANTI AGRICOLI  
DELLA PROVINCIA DI VERONA

Il giorno 28 gennaio 1947, presso la sede dell'Associazione Agricoltori di Verona, si sono riuniti i Sigg.:

Ferrari dr. Riccardo, Presidente dell'Associazione Agricoltori, assistito dai Sigg. Pellizzari Antonio, Baja dr. Giuseppe, De Marchi Rino, Bergamasco cav. Raimondo, Marchiori dr. Alberto, Gelmi dr. Giacomo, Giarretta Luigi, Romanelli dr. Ovidio, Monfalcon dr. Pasquale, in rappresentanza dell'Associazione Agricoltori;

Burato On.le Arturo, Presidente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, assistito dai Sigg.: Rigon Emilio, Compri Gaetano, Lanza Alfonso, in rappresentanza della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;

Visentin Gian Paolo, Franchini Ferruccio e Ferro Giuseppe, Segretari della Federazione Provinciale Lavoratori della Terra, assistiti dai Sigg.: Giuliani Guido, Signorini Giuseppe, Turato Giovanni, Zuccotto Erminio, Catelani Rino, Broggio Giuseppe, Faccioli Angelo, Perdoni Mario, Ferro Giovanni, in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra.-

Risultando le parti regolarmente autorizzate dalle rispettive Associazioni, hanno stipulato il seguente Contratto Collettivo di Lavoro.-

Art. 1°

DURATA E DISDETTA DEL CONTRATTO

Il presente Contratto regola i rapporti tra gli Agricoltori datori di lavoro e i lavoratori agricoli della Provincia di Verona. Avrà valore dal giorno 11/11/1946 al giorno 10/11/1947 e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo disdetta di una o di tutte le parti contraenti e, a norma di legge, tre mesi prima della sua scadenza.-

In caso di disdetta il presente contratto conserverà il suo valore fino all'entrata in vigore di nuovo patto.-

I contratti individuali non avranno valore se non saranno approvati dai rappresentanti locali delle Organizzazioni interessate.-



# INTERGEST: EX ARMANI

Con due semplici scritte, affisse sulla porta, lunedì 8 marzo 1976 gli operai dell'Intergest (Stilema) vengono lasciati sulla strada.

130 operai più volte sono stati fiduciosi della direzione Mattei e più volte sono stati derisi, ma siamo stati abituati a sopportare il buono e il cattivo tempo fatto dallo staff dirigenziale.

Questa volta però (8 marzo 1976) la fabbrica viene svuotata di tutto il materiale per la lavorazione e con questo ogni possibilità di ripresa del lavoro.

(ANTONIO)

Come un volgare ladro, Mattei e la sua banda lavorano nella notte per svuotare lo stabilimento e poi fugge ad Atri, dove con le nostre paghe e con il finanziamento dello Stato ha aperto una nuova fabbrica (un nuovo furto. C'è da chiedersi: perchè lo Stato non si informa del precedente operato al NORD (Bober, Tamara, Stilema, ecc.)? C'è solo da pensare che questi nostri governanti siano d'accordo.

In questo momento di crisi per il nostro paese, si aggiunge ora anche la chiusura dell'Intergest.

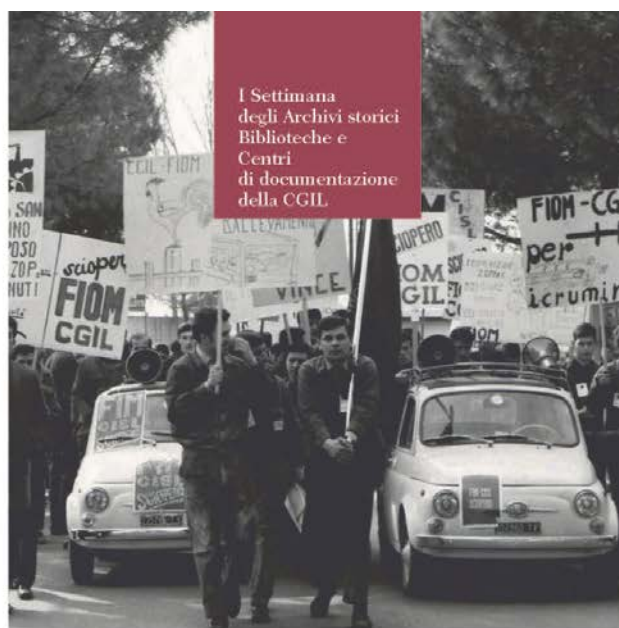
Noi operai ora vogliamo che questa infamia venga pagata, e chiediamo con questo nostro primo volantino di sensibilizzare le autorità competenti, ma soprattutto tutta la gente di S. Giov. Lupatoto.

S. Giovanni Lupatoto, 9 marzo 1976

**MAESTRANZE**  
**INTERGEST - STILEMMA - EX ARMANI**



## TREVISO



*dentro gli archivi  
c'è la storia  
del sindacato  
e dei lavoratori*

mercoledì  
18 gennaio 2012  
9.00/12.30  
Treviso  
Auditorium della Camera del Lavoro  
Via Dandolo 10

CGIL Treviso  
Tel. 0422.4091 E-mail: [treviso@cgiltreviso.it](mailto:treviso@cgiltreviso.it)

Istresco  
Tel. 0422.410928 E-mail: [storia@istresco.org](mailto:storia@istresco.org)



*dentro gli archivi  
c'è la storia  
del sindacato  
e dei lavoratori*

Dal 16 al 21 gennaio 2012 si terrà 'La settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL' promossa dalla CGIL nazionale, dalla Fondazione 'G. Di Vittorio' e dal Coordinamento nazionale degli Archivi storici.

Gli obiettivi sono:

- far conoscere lo sterminato patrimonio documentario conservato presso gli archivi delle diverse strutture della CGIL e ricordarne l'utilità;
- rendere i luoghi sindacali sempre più luoghi che si intersecano con gli interessi anche culturali dei cittadini;
- sensibilizzare i funzionari sindacali all'importanza dell'archiviazione e alla tutela del patrimonio documentario prodotto dall'organizzazione e da singoli dirigenti o militanti.

L'iniziativa vuole essere un contributo alla mobilitazione generale che è in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura sottoponendo all'attenzione dei cittadini, delle istituzioni e delle forze politiche e sociali i danni che derivano dalle più recenti riduzioni di risorse pubbliche nel quadro di una complessiva assenza di politica culturale.

La CGIL di Treviso, in collaborazione con l'ISTRESCO, partecipa all'iniziativa presentando i propri archivi e illustrandone ricchezza e potenzialità.

### **Il recupero della storia della CGIL di Treviso tra i due centenari (2006-2011)**

Paolino Barbiero

#### **Archivi del sindacato**

L'archivio della CGIL di Treviso  
presso l'ISTRESCO  
Dario Gasparini

Archi-SPI: PArchivio fotografico della Camera  
del Lavoro di Treviso  
Pierluigi Cacco

"Notizie CGIL":  
cronache e storia del tempo presente  
Giuseppe Castiglione

#### **Archivi di persona**

Le carte di Daniele Antiga  
Isabella Gianelloni

L'archivio di Toni Marchi  
Claudio Naccarati

I diari di Alvise Bortoletto  
Giorgio Baccichetto

#### **Archivi in rete**

La proposta della Rete degli archivi della CGIL  
veneta  
Sandro Cesari

Il portale web regionale  
Mirko Romanato

TREVISO – mercoledì 18 gennaio 2012

*Dentro gli archivi c'è la storia del sindacato e dei lavoratori*  
*Auditorium della Camera del Lavoro Via Dandolo 10*

La CGIL di Treviso, in collaborazione con l'ISTRESCO (istituto conservatore archivio storico CdL)

Sono intervenuti:

*Il recupero della storia della CGIL di Treviso tra i due centenari (2006-2011)*

Paolino Barbiero

*Archivi del sindacato: L'archivio della CGIL di Treviso presso l'ISTRESCO*

Dario Gasparini

*Archi-SPI: l'archivio fotografico della Camera del Lavoro di Treviso*

Pierluigi Cacco

*"Notizie CGIL": cronache e storia del tempo presente*

Giuseppe Castiglione

*Archivi di persona: le carte di Daniele Antiga*

Isabella Gianelloni

*Archivi di persona: l'archivio di Toni Marchi*

Claudio Naccarati

*Archivi di persona: i diari di Alvisè Bortoletto*

Giorgio Baccichetto

*Archivi in rete: La proposta della Rete degli archivi della CGIL veneta*

Sandro Cesari

*Il portale web regionale*

Mirko Romanato

Gli obiettivi raggiunti per la realizzazione del convegno sono stati:

- far conoscere il patrimonio documentario della CdL, delle diverse strutture e delle personalità illustrando i lavori realizzati per la loro valorizzazione;
- sensibilizzare i funzionari sindacali all'importanza dell'archiviazione e alla tutela del patrimonio documentario prodotto dall'organizzazione e da singoli dirigenti o militanti.

Vi è stata una buona partecipazione di istituzioni culturali, quadri sindacali e amministratori tra il pubblico e le relazioni hanno dimostrato come la realtà trevigiana sia vitale e dinamica.

**RASSEGNA STAMPA**

## Negli archivi Cgil 100 anni di lavoro

*La Repubblica - 19 gennaio 2012 - pagina 13 - sezione: NAPOLI*

Circolari, comunicati, richieste ufficiali ai governi, a volte scritte a mano, un po' alla buona, sul "caro-pane" o sui salari inadeguati. E foto, moltissime, oltre 100 mila. La storia del lavoro e dei lavoratori degli ultimi cento anni scorre veloce nei Centri di documentazione archivistica della Cgil. In Italia sono più di 50 e fino a sabato rimarranno aperti al pubblico per la "Settimana degli archivi storici Cgil" con conferenze, mostre e proiezioni. Anche le delegazioni campane partecipano all'iniziativa, curata dalla Confederazione sindacale stessa (costituitasi nel 1944) e dalla fondazione Giuseppe Di Vittorio. Si parte alle 9 a Napoli, nella sede di via Torino, con un dibattito sulla "Migrazione di ieri e oggi". Aprirà Federico Libertino, segretario della Camera del lavoro, cui seguiranno, tra gli altri, Sergio D'Angelo, assessore comunale alle politiche sociali e Chiara Stella Serrato, docente di storia. Al centro dell'incontro, il confronto tra il massiccio movimento migratorio del secolo scorso dall'Italia meridionale di un milione e mezzo di persone, e l'immigrazione di oggi, soprattutto di cittadini extracomunitari, sul nostro territorio. Il tutto corredato da videoproiezioni, foto e interventi musicali. Proprio come quello che riproporrà la comunità senegalese "Omar Alhgy" con canti che oggi sostituiscono i nostri "Partono 'e bastimenti", o "Lacrime napoletane". Chiuderà Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione Di Vittorio, insieme a Soliman Mohammed, rappresentante dei 1300 rifugiati di Lampedusa ospitati in Campania dallo scorso marzo. Il tema dell'immigrazione sarà trattato anche a Caserta da Caterina Vesta, nella sede di via Verdi alle 17,30. Al centro, le differenze tra due famiglie, apparentemente agli antipodi: da un lato una casertana, emigrata in Svizzera negli anni Settanta, dall'altro un nucleo ghanese, immigrato in Terra di lavoro nello stesso decennio, e oggi totalmente integrato. Spostandoci a Salerno, i braccianti migranti della Piana del Sele, saranno i protagonisti domani alle 17 di una mostra fotografica: "Condizioni di vita e di lavoro", spesso drammatiche, nella biblioteca "Einaudi", sul corso Vittorio Emanuele. Tra gli interventi, Franco Petrella segretario generale Cgil di Salerno, Veronica Natella, responsabile dell'Archivio storico e Rachid Bensaldi, bracciante. Sabato alle 10.30 sarà presentato nella Camera di Lavoro di Avellino un "Rendiconto di due anni di attività" dell'Archivio Storico Cgil irpino. Ultimo appuntamento il 27 gennaio a Benevento: la sezione coordinata da Antonio Aprea organizzerà al Museo del Sannio (piazza Santa Sofia, info 0824 218 18) alle 10 un dibattito ed una mostra su tutte le attività sindacali svolte in città dal 1939 al '48.

*Paolo De Luca*

## LA MOSTRA - La storia e il lavoro

*IL TIRRENO - Pistoia - 16 gennaio 2012*

“La storia italiana attraverso il lavoro” è il tema della mostra documentaria di materiali fotodocumentari e iconografici dell'archivio storico Cgil Pistoia e di altri fondi locali e biblioteche, archivi, istituti, associazioni di ricerca e privati, allestita presso la Biblioteca Forteguerriana in occasione della settimana dell'Archivio storico Cgil, dal 16 al 21 gennaio.

L'inaugurazione della mostra è in programma oggi alle 16. Contemporaneamente verrà inaugurata anche la mostra “Pistoiesi nel Sulcis Iglesiente: tra vecchi e nuovi migranti”. L'appuntamento inaugurale vede la presenza di Gessica Beneforti, segretario provinciale Cgil, dell'assessore alla cultura del Comune Mirco Vannucchi, dell'assessore provinciale alla cultura chiara Innocenti, di Teresa Dolfi della Biblioteca Forteguerriana, di Sandra Marsini direttore dell'Archivio di Stato e di Sandra Marsini direttore dell'Archivio di Stato e di Selene Vecchio, studentessa del Comitato Forteguerriano Organizzato. Coordina l'appuntamento Sergio Frosini, presidente della Fondazione Valore Lavoro. Chiusura con un breve spettacolo teatrale a cura di Abythos.

Nei locali dell'esposizione sarà allestito un banco per la diffusione di libri ed opuscoli.

**INEDITTI****Epistolari  
e carte  
nascoste**

L'archivio del sindacato degli scrittori offre, che si va costituendo come archivio storico grazie alla collaborazione con la Direzione generale degli archivi del Mibac, la sovrintendenza del Lazio, l'Archivio del Novecento della sapienza, offre uno spaccato di grande interesse all'incrocio fra storia sociale, politica e letteratura. Vi si trova, per esempio, la lettera con cui Carlo Emilio Gadda, che si era iscritto, si distacca dal sindacato della Cgil. O quella di Riccardo Bacchelli a Bigiaretti, il primo segretario del Isns, nel quale garbatamente rifiuta l'iscrizione perché è «un anarchico individualista».



La poetessa Amelia Rosselli

## AMELIA ROSSELLI PERDERSI DOPO LA BATTAGLIA

Dall'Archivio storico del Sindacato nazionale scrittori spunta una lettera della grande poetessa, che svela il suo animo fragile e la paura di essere perseguitata dai fantasmi del passato: «Aiutatemi, voglio fuggire...»



**Aversa mostra nel manicomio**

■ Pesanti catene di ferro, apparecchi coercitivi simili a strumenti per la tortura e le macchine per elettroshock. Una galleria degli orrori conservata in un museo nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa «Filippo Saporito», in Campania. La documentazione fotografica mostra decine di facce, che risalgono ai primi anni del manicomio, attivo dal 1876.

**l'Unità**  
MERCOLEDÌ  
1 FEBBRAIO  
2012

39



photo.comingiani

zie polliche, la condizione delle classi popolari entrano nella dimensione familiare, nell'educazione fino al sacrificio. Ai figli appartiene la stessa religione del rigore. E qualcuno si perde. Si perse, dopo avere a lungo combattuto, anche Amelia Rosselli.

Aveva sette anni quando il padre Carlo e lo zio Nello furono uccisi a Bagnoles-de-l'Orne. Peregrinò con la

### **Peregrinare** «Cosmopolita è chi sceglie, noi eravamo dei rifugiati fuggitivi»

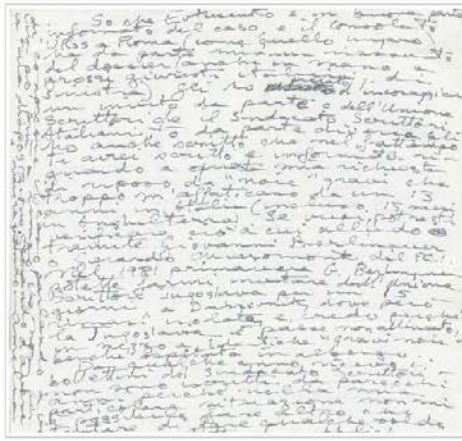
madre inglese e con i fratelli in Inghilterra, negli Stati Uniti: «Cosmopolita è chi sceglie. Noi eravamo rifugiati, eravamo fuggiaschi». Nel 1948 sceglie di tornare in Italia, dove è la nonna Amelia Pincherle Rosselli. Inglese, francese e italiano sono le sue lingue ma nessuna è lingua madre, eppure Amelia diventerà poeta, l'unica donna insieme ad Alda Merini, ad essere inserita nelle misogine antologie poetiche del Novecento italiano. La sua poesia è ricerca di come va la storia, in internet si trova un filmato, dal titolo *Una domanda*.

#### **LA SUA POETICA**

Amelia è alla presentazione delle poesie di Pietro Ingrao, chiede del simbolismo, nel suo italiano asintattico esprime insoddisfazione per la poesia come rappresentazione simbolica. Pier Paolo Pasolini definì la poesia di Amelia Rosselli come «l'apsus», non inteso come lo si intende nel linguaggio comune, ma come lapsus freudiano che fa emergere il vero. Nel suo randagismo di fuggitiva, Amelia si sente, tuttavia, parte del mondo che lotta per l'eguaglianza e la giustizia. C'è un episodio del sodalizio con Carmelo Bene molto significativo di questo suo attaccamento. Il drammaturgo chiese a lei, iscritta al Pci, se poteva procurare delle bandiere rosse. Poi, per esigenze sceniche, prima di appenderle, le sbruciacchiò. Amelia entrò in teatro, vide le bandiere bruciate, si trovò di fronte l'amico a torso nudo e, per la rabbia, spense sulla sua pelle la sigaretta che stava fumando.

Questa lunga premessa per spiegare l'emozione e l'interesse che suscita la scoperta di una lettera inedita custodita dall'Archivio storico del Sindacato nazionale scrittori, sotto la responsabilità di Tiziana Colusso. È indirizzata al segretario del sindacato, Aldo De Jaco, è datata 17 febbraio 1984. Amelia chiede aiuto, vorrebbe essere messa in contatto con Evgenij Evtuscenko che ha conosciuto nel 1979 al Festival dei poeti di Castelporziano. Vorrebbe fuggire. «Ultima-

### **Il documento**



■ «So che Evtuscenko è in buona parte informato del caso,.... gli ho anche scritto che nel frattempo li avrei informato riguardo a questa mia richiesta di riposo "da noie" gravi che troppo mi affaticano da 13 anni in Italia...».

mente - scrive - ho dovuto chiedere asilo politico non soltanto all'Algeria e alla Svizzera, ma persino all'Urss. Il tutto senza successo». Ritiene di essere perseguitata e spiega: «V'è da molto, e compilato da me, un dossier sul "caso Himmler", che copre, per quanto riguarda le mie grandissime "noie" in Italia, gli anni 1971-1973 e 1973-1983. Questo dossier è nelle mani del governo italiano (Interni, Quirinale) e da me fu spedito all'Onu di Ginevra (Commissione Diritti dell'Uomo) con discreto successo». Affida il "Dossier", scrive nella lettera, anche al «giudice Ettore Gallo e all'onorevole Stefano Rodotà».

I fantasmi del passato perseguitano la poetessa che si ucciderà nel 1996. Adele Cambria è una delle poche a scriverne: «Ogni giorno, con indomabile gentile pazienza, Amelia contratta vita e poesia alle voci (telefoniche?) che la spiano e inseguono (dal telefono, dal televisore), a volte impartendole ordini "Non leggere, non scrivere" - oppure la costringono ad uscire di casa all'alba ed intanto "qualcuno" mette a soqquadro la sua roccaforte, la mansarda. Tutto ciò, se è obbligata a spiegare, lei lo chiama "noie"... e lucidamente, una volta sulla rivista *Nuovi Argomenti*, scrisse della "origine del male...": "Da dove parlano certi attacchi a volte resta un mistero, o un mezzo mistero... Fu un medico ad avere il coraggio di accusare e specificare l'origine del male... La

malattia era la Cia...?». Sono le stesse «noie» di cui parla nella lettera, chiedendo aiuto: «Mio fratello John Rosselli, che abita in Inghilterra, mi consiglia di andare a Mosca per un periodo (2-3 settimane) per vedere se là sul luogo io possa trovare riposo, molto urgente - oppure chiedere asilo essendo acclimatata, cioè avendo capito il luogo». Il linguaggio criptico si deve

### **Per il governo** Aveva preparato un dossier sul «caso Himmler»

probabilmente ai fantasmi di cui si alimenta il dossier: «So che Evtuscenko è in buona parte informato del caso e il consolato Urss a Roma ha da parte mia un riassunto del dossier». Poi Amelia ricorda che Giovanni Berlinguer l'aveva qualche anno prima aiutata: «Nel 1981 G. Berlinguer potette farmi invitare dall'Unione degli scrittori Jugoslava a Dubrovnik, dove però rimasi isolata, e credo perché la Jugoslavia è paese non allineato, in mezzo a identiche gravi "noie". La lettera raggiunta il margine inferiore prosegue su quello di lato, la grafia si fa illeggibile. «Se oltre ai dossier avessi bisogno di conoscere il caso parlando a voce ....».

**JOLANDA BUFALINI**  
jbufalini@unita.it

**C**'è qualcuno che si perde, fra quelli della cerchia alta che combatté il fascismo. Amelia Rosselli lo scrive in una delle sue poesie: «Cara vita che ti sei perduta».

Negli eroi dell'antifascismo non c'è superomismo, piuttosto c'è una religione della severità, della giustizia, della difesa dei lavoratori. E il capitolo sui figli è fra i più difficili a scriversi. Nelle famiglie ordinarie, nelle zone grigie, il bene ha un confine stretto nella cura dei propri cari, non era così per i Rosselli, per gli Amendola, per i Gramsci. Per loro il confine si allarga: il mondo, le dittature, le poli-



Elisa Castellano, Pasquale Larosa, Francesco Ali e Michele Furci

## Il valore storico della documentazione **Un secolo di lotte e iniziative sindacali nell'archivio Cgil**

**Andrea Celia Magno**  
**CATANZARO**

Un'enciclopedia della storia politica, economica e sociale della Calabria del Novecento. L'Archivio storico della Cgil, presentato ieri a Catanzaro, testimonia un ampio spaccato di oltre 100 anni di lotte sindacali dei lavoratori calabresi. Una parentesi utile a far dimenticare il commissariamento di fatto del sindacato, con il dirottamento di Sergio Genco verso gli uffici romani e l'elezione a segretario generale del campano Michele Gravano.

Almeno al momento, è stato più giusto celebrare la creazione di un album dei ricordi fatto di documenti, immagini, manifesti, volantini e atti di congressi - anche originali - che tracciano la storia del sindacato e di chi l'ha fatto. Uomini e donne, braccianti e operai, che hanno scandito l'ora delle lotte, le lancette dell'orologio della storia, democratica e non, della Calabria.

È del 1947 il documento originale più datato firmato Cgil: una richiesta d'autorizzazione alla Questura di Catanzaro per il comizio dell'allora segretario Giuseppe Di Vittorio. E proprio la Fondazione che porta il nome del più prestigioso - insieme a Luciano Lama - segretario confederale ha patrocinato l'iniziativa, coincisa con una mostra fo-

tografica ospitata nella sede di via Massara, nell'ottica della "Settimana degli Archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil" che ha coinvolto gli oltre 70 Archivi sindacali in Italia. Un evento vero e proprio cui hanno preso parte alcuni esponenti della segreteria regionale e le tante sigle di settore del sindacato, insieme a due quinte classi (le 3<sup>e</sup> D e G) del liceo classico Galluppi.

Hanno presentato l'Archivio il responsabile del dipartimento Organizzazione della Cgil Calabria, Pasquale Larosa, Francesco Ali (Fondazione Di Vittorio), Michele Furci (responsabile Archivio storico calabrese), Elisa Castellano (coordinatrice nazionale Archivi storici), Giuseppe Valentino (segretario provincia della Cgil), e l'ex segretario della Federbraccianti (dal '71 al '78) Quirino Ledda.

Composto da numerose donazioni di iscritti, dirigenti e associazioni vicine al sindacato, l'Archivio è, per Francesco Ali, «la testimonianza di quanto la Cgil abbia contribuito allo sviluppo calabrese, come dimostrano gli atti di un convegno del 1996 sui trasporti, da cui è stato tratto l'ultimo piano dei trasporti regionale». L'ambizione è di fare diventare l'Archivio un sito d'importanza storica certificato dalla Soprintendenza». \*



# L'edilizia vista attraverso la cinepresa

Al Conca Verde la Cgil racconta il mestiere del muratore con tre opere di Rosi, Loach e Luchetti  
Si parte martedì con «Le mani sulla città». Le settimane successive «Riff Raff» e «La nostra vita»

ANDREA FRAMBROSI

Se è vero che «tutto quanto fa spettacolo» perché non il lavoro? E infatti con il bel titolo di «Cinema e cantiere: lo spettacolo del lavoro», la Fillea-Cgil, il cinema Conca Verde di Longuelo (www.sas.bg.it) e la Biblioteca Di Vittorio presentano, da martedì al cinema Conca Verde, una rassegna cinematografica dedicata al racconto del mestiere del muratore.

Questo il calendario: martedì 10 gennaio, ore 20,30, *Le mani sulla città* di Francesco Rosi; martedì 17 gennaio, ore 21, *Riff Raff* di Ken Loach e martedì 24 gennaio, ore 21, *La nostra vita* di Daniele Luchetti (per gli iscritti Cgil l'ingresso è gratuito, per i non iscritti è di 4,50 euro - 3,70 euro con abbonamento). Martedì, a partire dalle 20,30, si terrà anche la premiazione del concorso fotografico «Costruire e abitare la casa», iniziativa organizzata da Sas-Servizio assistenza sale cinematografiche, in collaborazione con Fillea-Cgil, Biblioteca Di Vittorio, ordine degli Architetti e impresa Paris. Due le sezioni: «Lavorare per costruire un'abitazione» e «Abitare la casa». Secondo gli organizzatori, la rassegna vuole «raccontare un mestiere, quello del muratore, e un luogo speciale, il cantiere, dove il sindacato di categoria quotidianamente si impegna per il rispetto dei diritti di chi lavora». Un bel titolo, dicevamo, quello di questa rassegna, che permette di assembla-

re una serie di film che vanno proprio ad indagare al cuore del problema preso in esame, perché non c'è forse luogo migliore del cantiere edile che diventa un microcosmo attraverso il quale indagare il macrocosmo della società. Succede così nel film di Ken Loach (*Riff Raff*, Gran Bretagna, 1991), dove le vicende di Stevie, Susan, Larry e tutti gli altri, servono al regista per smascherare l'ipocrisia e le mafie di un sistema economico che si basa sullo sfruttamento e l'assoluta mancanza di legalità e sicurezza per chi lavora, per arrivare ad una condanna della restaurazione economica del governo Thatcher. Così come Daniele Luchetti, nell'intenso, anche se controverso, *La nostra vita* utilizza lo stesso meccanismo trasportandolo nella periferia romana dove, anche lì, a rimetterci sempre sono gli immigrati, sia chi, come il protagonista, Claudio (Elio Germano, premiato a Cannes), cerca, disposto a tutto, un posto al sole tra gli squali della speculazione. Mentre il magnifico film di Francesco Rosi, *Le mani sulla città* (Leone d'oro a Venezia nel 1963), ci (ri)porta nel cuore della speculazione edilizia più bieca e, si direbbe oggi, - i tempi non sembrano cambiati, dato l'attuale proliferare delle «cricche» - trasversale, con i politici a dettare legge e a cambiare casacca per convenienza. ■



Elio Germano è il protagonista maschile del film di Daniele Luchetti «La nostra vita» al Conca Verde il 24 gennaio

<http://rendiamociconto.blog.rassegna.it/2012/01/18/811-archivi-sotto-gli-occhi/>

18/01/2012

## “Archivi sotto gli occhi” di Tarvisio Tarquini

Passo da anni su via Piemonte, la strada che da Via 20 settembre porta a corso d'Italia dove ha sede la Cgil e che taglia via Boncompagni e via Sicilia:

nella prima si trova l'associazione Trentin che è il mio luogo di lavoro attuale, all'angolo della seconda c'è la Mondadori dove per qualche tempo, anni fa, mi sono recato per partecipare alle riunioni della rivista *Nuovi Argomenti*, al tempo in cui era direttore Enzo Siciliano.



Ho notato oggi, per la prima volta, sul lato sinistro della strada, lasciando dietro le spalle il varco delle mura aureliane che immette in corso d'Italia, due piccole targhe di un metallo lucido, grandi ciascuna non più della suola di una scarpa, su cui ci sono impressi due nomi con due date e mezza riga di spiegazione; una porta il nome di Lionello Alatri, l'altra quello di Evelina Chimichi Alatri, in tutte e due si dice che furono catturati dai nazisti il 16 ottobre 1943 e uccisi in un campo di concentramento una settimana dopo.

Sono rimasto colpito dal cognome, Alatri, che chiarisce che i due erano ebrei (Lionello fu un esponente di rilievo della comunità romana) e sono state vittime del rastrellamento compiuto in quella giornata, sulla quale ha lasciato

un indimenticabile racconto lungo Giacomo Debenedetti; confesso, inoltre, che mi sono fermato, prima ancora di capire di che si trattasse, incuriosito proprio dal cognome, Alatri, che è quello del paese in cui sono nato. Ma ciò che mi ha davvero sorpreso è che queste due piccole targhe non siano apposte sulla facciata di un edificio ma sulla sua soglia d'ingresso, a terra, incastonate nel selciato del marciapiede, come se si trattasse delle chiusure di un tombino che reca la dicitura della ditta, dell'acqua o del gas, che vi fa passare i suoi tubi.

Si chiamano stolpersteine, pietre d'inciampo, e sono nate dalla fantasia di un artista tedesco Gunter Demnig per ricordare i deportati con un'opera asciutta d'ogni retorica. Non ne avevo mai incontrate, da qui la sorpresa, e documentandomi ho appreso che a Roma tra l'anno scorso e questo ne sono state collocate una novantina.

Stavo riflettendo, mentre camminavo con lo sguardo che si è abbassato proprio davanti a quel portone, aperto in modo da lasciare intravedere un chiostro elegante, sull'iniziativa che la Cgil ha appena inaugurato per mettere in mostra, in questa settimana e parte della prossima, i documenti contenuti nell'archivio storico Luciano Lama e sul valore che per questa organizzazione ha ancora la memoria, dentro un mondo che – come dice in una bella riflessione video Alba Orti la dirigente che per lo Spi Cgil segue progetti di tale natura – tende a schiacciarsi tutto sul presente e, aggiungo io, all'interno di un panorama politico dove la necessità di autorigenerarsi e di proporsi con nuove credenziali porta spesso a mettere insieme improbabili autobiografie mescolanti vero e posticcio, così da cancellare quello che per la sinistra fu sempre un punto d'onore: rendere omaggio alla propria storia conservandone testi, fatti, immagini, documenti, anche quando essa si fosse presentata scomoda, in attesa magari del momento opportuno – e sarebbe arrivato - di farla conoscere.



Nei tre anni in cui ho coordinato, insieme con Beppe Casadio che ne è stato l'anima politica, il programma delle celebrazioni del centenario della Cgil, ho incoraggiato e cercato di facilitare dal punto di vista organizzativo le tante ricerche condotte su iniziativa di studiosi, strutture centrali e periferiche del nostro sindacato, università e associazioni, la maggior parte delle quali pubblicate grazie all'Ediesse (a cui non si riconoscerà mai a sufficienza il merito di aver investito in queste difficili ma essenziali operazioni editoriali). Anche il bellissimo volume delle donne della Cgil, il cui materiale fotografico costituisce la base della mostra di via dei Frentani sulle donne nella storia del sindacato, il che equivale a dire nella storia d'Italia, è stato pubblicato dalla nostra casa editrice, al pari della ricca ricerca iconografica da cui è stata poi realizzata la Mostra Rossa, appena sei mesi fa insignita del Compasso d'Oro,

un premio che si assegna ai maestri del design industriale e agli eventi espositivi più suggestivi e innovativi.

Nell'archivio Luciano Lama ci sono custodite le centinaia di ore di documenti filmati provenienti da ogni parte d'Italia su momenti e figure della storia sindacale e politica del "secolo del lavoro", c'è la galleria di cento ritratti, commissionati sempre per il centenario, per fissare in tante istantanee i volti di chi lavora oggi e che domani sarà storia viva del lavoro della nostra epoca, ciascuna accompagnata da un micro documentario che è il racconto minimo delle persone che nell'opera di ogni giorno hanno fatto e continuano a fare grande l'Italia.

La settimana degli archivi aperti, a Roma e in tante città italiane, metterà davanti agli occhi di tutti una parte del patrimonio iconografico e documentale che in tanti anni, fino ai più recenti, abbiamo saputo conservare. Un'iniziativa, perciò, di straordinario valore. Ma forse da qui si dovrebbe partire

per fare ancora di più; forse, si dovrebbe progettare qualcosa di più costante, ripetuto, insistito. Qualcosa che per non sparire dalle nostre menti e dare un'impronta ai nostri comportamenti sia mostrato, esposto, come un elemento consueto della nostra vita quotidiana: una targa che incontriamo, inciampandoci sopra, per strada, incollata sul selciato, come quella dei due coniugi ebrei di via Piemonte, in modo che quando abbassiamo gli occhi ci sia sempre un segno - di dolore, di umanità, di speranza, di lotta - ad ammonirci che li dobbiamo rialzare in fretta, per riportarli ben fissi in alto.

L'ECO DI BERGAMO  
VENERDÌ 13 GENNAIO 2012

# Costruire e abitare la casa Fotografie al Conca Verde

Ha lo scopo di «raccontare un mestiere, quello del muratore, e un luogo speciale, il cantiere, dove il sindacato di categoria quotidianamente si impegna per il rispetto dei diritti di chi lavora».

La Fillea-Cgil, il cinema Conca Verde di Longuelo ([www.sas.bg.it](http://www.sas.bg.it)) e la Biblioteca Di Vittorio hanno organizzato un concorso fotografico e una piccola rassegna cinematografica, che ha preso il via con la premiazione del concorso fotografico e la proiezione del primo film in programma al Conca Verde. Due le sezioni del concorso: nella prima, «Lavorare per costruire un'abitazione», il tema delle fotografie è stato il lavoro di edificazione. La seconda sezione, dal titolo «Abitare la casa», è stata dedicata a scatti di interni di abitazioni. Una giuria, composta da Richard Mason, in rappresentanza del pubblico del Conca Verde,



**Maurizio Persico, Damiano Fustinoni, Noemi Quagliati, suor Simona in rappresentanza di Ana Sanchez e Laura Pandolfi**

Angelo Chiari e Luciana Fratus, per la Fillea-Cgil di Bergamo, Francesca Perani, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti, Mario Ghezzi, fotografo, Mario Perico, fotografo, Alessandra Beltrame, fotografa, Daniela Previtali per Sas, ha assegnato il primo premio per la sezione

«Lavorare per costruire un'abitazione» a Maurizio Persico e il secondo premio a Damiano Fustinoni. Mentre per la sezione «Abitare la casa» il primo premio è stato assegnato a Noemi Quagliati e il secondo, a pari merito, a Ana Sanchez e Laura Pandolfi. I vincitori si sono aggiudicati un premio in denaro offerto dall'Ordine degli architetti e un abbonamento a dieci ingressi al Conca Verde. Le fotografie compongono una mostra che resterà aperta al pubblico fino al 31 marzo durante gli orari di apertura del cinema. Il programma della rassegna proseguirà martedì 17 gennaio (ore 21) con la proiezione del film *Riff Raff* di Ken Loach e martedì 24 (ore 21) con *La nostra vita* di Daniele Luchetti (ingresso: per gli iscritti Cgil gratuito, per i non iscritti 4,50 euro, 3,70 euro con abbonamento). ■ **Andrea Frambrosi**

---

# Reddito di base Un convegno Cgil

**Tema discusso di frequente all'interno del sindacato, ma anche fuori dalle sedi del movimento sindacale, quello del reddito di base sarà al centro, venerdì 13 gennaio, dell'iniziativa pubblica organizzata dalla Biblioteca «Di Vittorio» in collaborazione con l'ufficio formazione della Cgil di Bergamo.**

Venerdì è infatti in programma il convegno sul tema: «Un reddito base come diritto fondamentale nel mercato del lavoro della crisi?». Incontro che si svolgerà alla sala del Mutuo Soccorso di via Zambonate 33, in città.

Il convegno prenderà il via alle ore 17.30.


Il tema del reddito di base, che attualmente è al centro delle ipotesi di lavoro anche dell'esecutivo tecnico del presidente Monti quando il riferimento sono le strategie di rilancio del modello economico-occupazionale italiano, sarà sviluppato in particolare dal professor Luigi Ferrajoli.

La Cgil di Bergamo ha invitato Ferrajoli, professore di filosofia del diritto, anche alla luce del dibattito che lo ha visto pro-

tagonista proprio nei mesi scorsi che ha promosso nei mesi scorsi un interessante dibattito proprio sul tema. In particolare, Ferrajoli ha recentemente scritto: «La crisi non lascia alternative: bisogna arrivare ad un reddito per tutti che garantisca l'uguaglianza e la dignità della persona. Diversamente da

altre forme limitate di reddito di cittadinanza, un reddito per tutti escluderebbe qualunque connotazione caritatevole, e quindi lo stigma sociale che deriva da un'indennità legata al non lavoro o alla povertà».

Il professor Ferrajoli, che arriva a Bergamo anche in occasione della pubblicazione del suo libro «Poteri selvaggi. La crisi della democrazia italiana» (edizione Laterza, 2011), affronterà il tema del reddito base in un dibattito con Mario Sai, tra i responsabili dell'Ufficio studi SpiCgil nazionale, con la professoressa Maria G. Meriggi, docente di Storia contemporanea all'Università di Bergamo, nonché con Orazio Amboni responsabile dell'Ufficio Studi della Cgil della provincia di Bergamo. ■

  
*Venerdì  
un dibattito  
con il  
professor  
Luigi  
Ferrajoli*

L'ECO DI BERGAMO  
12 GENNAIO 2012

# Negli archivi della Cgil le lotte operaie

«Il mondo del lavoro si è trasformato radicalmente e così il ruolo del sindacato, che ha acquisito una maggiore autorevolezza».

Così, ieri, Eugenia Valtulina, responsabile della biblioteca «Di Vittorio» della Cgil di Bergamo, in occasione della presentazione di un ciclo di appuntamenti culturali, che s'inserisce in un progetto nazionale del sindacato per valorizzare i propri archivi.

La biblioteca «Di Vittorio» è uno spazio aperto a tutti, inserito nel sistema bibliotecario nazionale, punto di riferimento per la storia del lavoro in Bergamasca, in cui il sindacato investe e conserva autentiche chicche: «Abbiamo, per esempio, documenti recuperati fortunosamente da un ex dipendente del cotonificio Zopfi di Ranica - ha proseguito Valtulina -; otto faldoni, fra cui il primo atto di convocazione per la costituzione della Federtessili, primo nucleo dell'Unione industriali, del 1907. Documento che abbiamo noi e non Confindustria Bergamo, a cui abbiamo dato una copia».

Ci sono poi lettere di operai,

volantini, carte sindacali e di aziende della provincia e, in questi ultimi mesi, si sono aggiunte le carte che «abbiamo recuperato dall'archivio che i sindacati avevano lasciato nei Balcani - ha concluso Eugenia Valtulina -, che permettono di raccontare i progetti e le vicende di numerosi bergamaschi che hanno operato in quel contesto».

Tra le iniziative, due incontri, uno sul tema «Un reddito base come diritto fondamentale nel mercato del lavoro della crisi?», il 13 gennaio alle 17,30 al Mutuo Soccorso, in collaborazione con l'Ufficio Formazione Cgil; l'altro, venerdì 20 gennaio, alle 17,30 presso lo spazio Toolbox Cgil, dal titolo «Piazza, bella piazza. Bergamo negli anni Settanta». Completano il programma un ciclo di film al Cinema Conca Verde, «Cinema e cantiere: lo spettacolo del lavoro», da stasera, per tre martedì, e il 27, per il Giorno della Memoria, presso il Comune di Trescore, una lettura pubblica a staffetta de «La tregua» di Primo Levi. ■

**Al. Be.**



Una storia complessa, quella sindacale, racchiusa negli archivi della Cgil

**L'ECO DI BERGAMO**  
MARTEDÌ 10 GENNAIO 2012

SETTIMANA DEGLI ARCHIVI

# La storia raccontata attraverso la Cgil

**DA DOMANI** al 21 gennaio si terrà la «Settimana degli archivi storici della Cgil». L'iniziativa, promossa dalla Rete nazionale degli archivi, biblioteche e centri documentazione della Cgil, ha lo scopo di far conoscere pubblicamente un patrimonio storico senza paragoni, rappresentato da una mole grandissima di materiale inerente il movimento sindacale, conservato nelle migliaia di Camere del Lavoro presenti su tutto il territorio nazionale. Materiale che molto spesso non è fruibile

## DUE INIZIATIVE

**Domani alla Forteguerriana e mercoledì 18 gennaio alla biblioteca San Giorgio**

perché non adeguatamente archiviato e catalogato. Da qui è nata l'idea di una settimana di iniziative finalizzate a far conoscere tale patrimonio e a richiamare l'attenzione di tutte le strutture della Cgil (grandi e piccole), affinché il materiale storico in loro possesso, possa essere reso fruibile e rappresentare così un servizio di utilità sociale.

**A PISTOIA** da tempo il sindacato sta lavorando in questa direzione con la Fvl (Fondazione Valore Lavoro), di cui è presidente Sergio Frosini, a cui la Cgil ha conferito la titolarità dell'archivio stori-

co. Per mostrare pubblicamente il lavoro fin qui fatto e riflettere insieme a studiosi di storia locale e nazionale del movimento sindacale, ecco l'adesione alla «Settimana degli archivi Cgil» con due interessanti iniziative che si terranno nelle biblioteche più prestigiose della nostra città: domani, alle ore 16, alla Forteguerriana e mercoledì 18 gennaio, alle 15, alla biblioteca San Giorgio.

**ALLA FORTEGUERRIANA** domani saranno inaugurate due mostre: «L'archivio del paese: la storia italiana attraverso il lavoro» (selezione di materiali foto-documentari e iconografici dell'archivio storico Cgil Pistoia ma anche dai fondi locali di biblioteche, archivi, istituti e associazioni di ricerca, privati); e «Pistoiesi nel Sulcis Iglesiente: tra vecchi e nuovi migranti» (recupero e allestimento di una mostra foto-documentaria conservata nell'Archivio storico Cgil Pistoia). Interverranno Gessica Beneforti, segretario generale Cgil Pistoia, Mirco Vannucchi, assessore alla cultura del Comune, Chiara Innocenti, assessore provinciale alla cultura, Teresa Dolfi della biblioteca Forteguerriana, Sandra Marsini, direttore Archivio di Stato di Pistoia, Selene Vecchio, studentessa universitaria. Coordina Sergio Frosini. Chiusura teatrale a cura di Abythos. Nei locali dell'esposizione sarà allestito un banco per la diffusione di libri e opuscoli.

# La Cgil apre gli **archivi** Mostra sulle donne nella storia del sindacato

Dal 16 al 21 gennaio accesso libero alle biblioteche e ai centri studi della più grande confederazione italiana dei lavoratori in tutto il Paese. Coinvolti gli studenti

## L'iniziativa

**MARCO TEDESCHI**

MILANO

**D**al 16 al 21 gennaio 2012 si terrà in tutta Italia la settimana degli **archivi** storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil, promossa dalla Cgil nazionale, dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e dal Coordinamento nazionale degli **archivi** storici della CGIL, una prima, importante iniziativa per valorizzare e far conoscere ai cittadini il vasto patrimonio documentale della Cgil nazionale e dalle sue strutture territoriali e di categoria.

L'iniziativa, spiegano i promotori, vuole essere «un contributo alla mobilitazione generale in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura». La settimana dedicata agli **archivi** storici, alle biblioteche e ai centri di documentazione del sindacato di Corso d'Italia sarà caratterizzata in numerose città, da esposizioni, dibattiti, incontri con studenti ed istituti scolastici, visite guidate. Molte le iniziative programmate (per la consultazione dei singoli programmi [www.cgil.it](http://www.cgil.it)).

La settimana sarà aperta dalla mostra Donne nella Cgil: una storia lunga un secolo, organizzata dallo Spi Cgil - Progetto memoria e dall'Archivio storico CGIL nazionale nei locali del Centro Congressi Frentani di Roma.

Il percorso della mostra si snoda attraverso cinque sezioni, ciascuna preceduta da un breve testo introduttivo, che delineano due itinerari: uno fotografico ed uno documentale. Una parte della mostra sarà dedicata alle donne nella stampa sindacale, con una appendice dedicata alle copertine di «Lavoro» e «Liberetà». Sarà esposta una selezione di bandiere storiche di proprietà dell'Archivio storico CGIL nazionale create dalle donne con scampoli di stoffa.

La mostra, per le scuole che parteciperanno all'iniziativa, si concluderà con la visita ai locali dell'Archivio storico Cgil nazionale. Inaugurazione domani alle ore 16.00 alla presenza di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil nazionale e Carla Cantone, segretario generale Spi Cgil. ♦

## SINDACATO

**CORRIERE DELL'UMBRIA**

18-01-2012

Fino a sabato nelle Camere del lavoro

## UNA MOSTRA DEI PERIODICI CGIL

► PERUGIA

E' iniziata lunedì e durerà fino a sabato la settimana degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil, promossa dal sindacato nazionale, dalla Fondazione Di Vittorio e dal coordinamento nazionale degli **archivi** storici. Numerose le iniziative - che, per l'occasione, sono state organizzate in tutta Italia. In Umbria sono allestite per tutta la settimana, nelle sedi delle camere del lavoro di Perugia e Terni, due mostre sulla "Storia dei periodici sindacali della Cgil in Umbria". Le due esposizioni, curate dal responsabile dell'archivio storico della Cgil dell'Umbria, Rosario Di Stefano, sono composte da una serie di riproduzioni di giornali, realizzati e pubblicati dal sindacato tra i primi anni del '900 fino ai nostri giorni. Inoltre, giovedì alle 16, nella sala Conti della Cgil di Perugia, si terrà una speciale cerimonia per la consegna dei verbali di segreteria di Alfio Caponi, già segretario della camera del lavoro di Perugia subito dopo la liberazione; preziosi documenti che raccontano l'attività del sindacato negli anni '50. ◀

**ALLA CAMERA DEL LAVORO**

## Sessant'anni di storia sindacale a Reggio raccontati con più di 6500 immagini



La sede del sindacato pensionati Cgil di Reggio

Più di 60 anni di storia del sindacato pensionati Cgil di Reggio Emilia saranno raccontati domani mattina dalle 9.30 alla Camera del lavoro territoriale attraverso le immagini accorpate dal progetto Fototeca Spi, un'iniziativa di riordino e valorizzazione del patrimonio sindacale curata da Elena Falciano. La documentazione fotografica raccolta dal sindacato pensionati provinciale conta più di 6.500 immagini relative a oltre 400 eventi storico-sindacali promossi dal 1945 al 2009.

Il materiale documenta le molteplici ed eterogenee attività svolte dai protagonisti, delegati e attivisti dello Spi di Reggio sul territorio provinciale, regionale, nazionale: più di 60 anni di storia della categoria raccontata dai volti, dai luoghi e dalle manifestazioni.

L'obiettivo del sindacato è valorizzare questo importante e unico patrimonio attraverso un intervento di riordino e catalogazione che lo renda fruibile, e grazie a una sua idonea conservazione, inalterato nel tempo. Accan-

to a Elena Falciano, curatrice del progetto, saranno presenti anche Paola Ghione, ricercatrice del progetto nazionale Fototeca, e Alba Orti, responsabile del progetto Memoria Spi Cgil nazionale.

L'iniziativa si svolge nell'ambito della settimana nazionale degli archivi Cgil (dal 17 al 21 gennaio), una settimana che intende ricordare a tutti l'importanza che ha la conservazione e l'utilizzo del patrimonio di memoria - storia - identità nella elaborazione quotidiana delle strategie sindacali.



## Domani lo Spi Cgil presenterà le più significative **Ci sono oltre seimila foto storiche sulle lotte sindacali nel reggiano**

OLTRE 6.500 fotografie, scattate in circa 400 manifestazioni ed iniziative sindacali svoltesi nel reggiano a partire dall'immediatezza del dopo Liberazione e fino al 2009. Questo prezioso patrimonio storico ed iconografico è stata pazientemente raccolto tra iscritti e dirigenti dello Spi, il sindacato pensionati della Cgil e domani, alla Camera del Lavoro di via Roma, con un incontro, sarà presentato il programma per la catalogazione e la sistemazione del prezioso materiale: esso va valorizzato, studiato e non può essere disperso. Nel corso dell'iniziativa, che inizierà alle 9.30 nella sala intitolata a Giuseppe Di Vittorio, saranno anche proiettate diverse fotografie, scelte tra le più significative.

Ognuna di queste foto è particolare. Soltanto negli ultimi anni, con la diffusione delle macchine fotografiche digitali e dei telefonini capaci di fotografare, si è avuta l'attuale enorme produzione quotidiana di immagini, che spesso vengono anche immesse nella rete. Neppure la diffusione delle macchine fotografiche con pellicole aveva prodotto tante foto: non tutti avevano la macchina fotografica, e il processo di stampa era piuttosto complicato. Se si va più indietro nel tempo, a partire dalla prima metà degli anni 60', la macchina fotografica diventa una

cosa rara, il fotografare costa, e difficilmente si va in manifestazione con la macchina fotografica. Anche perché sono tempi duri, ed è facile che la macchina venga spaccata a manganellate dalla polizia scelbiana. Le immagini che risalgono a quei tempi sono quindi più rare e preziose. Raccontano immediatamente quante difficili lotte siano state necessarie per conquistare diritti elementari, dati ora per scontati, ma che qualcuno mette in discussione.

L'incontro che si svolgerà domani mattina in via Roma sarà presieduto da **Mauro Veneroni**, segretario provinciale Spi, vedrà la partecipazione di **Elena Falciano**, incaricata della sistemazione ragionata del materiale raccolto, **Paola Ghione**, ricercatrice del Progetto Fototeca, ed **Alba Orti**, responsabile del "Progetto Memoria" della Cgil nazionale.

Proprio ieri, a Roma, nel Centro Congressi Frentani, la segretaria nazionale Spi **Carla Cantone** e la segretaria nazionale della Cgil **Susanna Camusso** hanno inaugurato una mostra storica sulla presenza delle donne nell'attività e nelle lotte sindacali. L'iniziativa che si svolgerà domani alla Camera del Lavoro si inserisce nella "Settimana degli Archivi Cgil" che ha avuto inizio con l'inaugurazione romana e che si concluderà il 21 gennaio.

## BLOCK NOTES

GABRIELLA CREMA

### L'ECONOMIA SOMMERSA

Il Movimento Federalista Europeo organizza un dibattito sul tema «Contro le mafie e l'economia sommersa: un piano europeo per lo sviluppo e l'occupazione» che si terrà dalle 17 alle 19.30 di oggi all'Archivio di Stato in piazzetta Mollino 1. Introduce don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e presidente di Libera. Poi interverranno Paolo Ceratto, vicedirettore Unssc, Lorenzo Cestari (Uil Piemonte), Davide Franceschin (Cgil Torino), Claudio Tecchio (Cisl Piemonte) Info 011/4732843.

### ARCHIVI CGIL

«Gli **archivi** storici della Cgil di Torino» è il titolo del convegno che si tiene oggi dalle 9,30 nella sala conferenze dell'Archivio di Stato in piazzetta Mollino 1 a Torino. Aprono i lavori Tom Dealessandri, Donata Canta, Marco Carassi e Micaela Procacci. Poi ci saranno gli interventi di Sergio Scamuzzi, Stefano Musso e Claudio Toffolo. La seconda serie di interventi vedrà sul palco Michelangela Di Giacomo. Poi ci saranno le testimonianze di Bonaventura Alfano, Matteo D'Ambrosio, Claudio Salin. Chiude i lavori Enrico Panini.

### LA CHIMICA ELEMENTARE

Seconda edizione oggi al Museo dell'automobile del workshop «La chimica elementare. I ragazzi delle scuole primarie del Piemonte incontrano la grande scienza» organizzato dalla Fondazione Agnelli. Interviene John Elkann, presidente della Fiat. S'inizia alle 10.

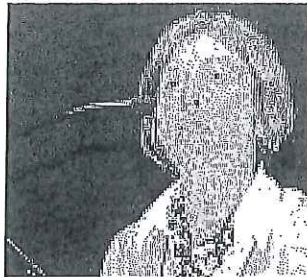
### AUTOMOBILI FIAT

Per il programma di conferenze

«L'auto italiana nei primi quarant'anni del novecento: dalle costruzioni artigianali alla grande produzione» organizzato in tandem da Politecnico e Museo dell'Automobile, alle 17.30 di domani alla Cittadella Politecnica della Mobilità si parla di «Le automobili Fiat» con Luca Morello. Ingresso libero; info [www.museoauto.it](http://www.museoauto.it)

### PREVIENI LO STRESS

Skillab organizza, giovedì 19 gennaio dalle 14,30 alle 19,30 e venerdì 20 gennaio dalle 9 alle 18, un corso dedicato alla ricerca dell'armonia e della sinergia di gruppo in azienda,



Donata Canta (Cgil)

attraverso una metodologia di azione basata sulle tecniche classiche di rilassamento e meditazione, per superare le vecchie modalità di comportamento erronee e ottenere performance professionali superiori. Info: [www.skillab.it](http://www.skillab.it)

### INCENTIVI INAIL

Dalle 14.30 alle 17 di giovedì 19 gennaio, a Confindustria Cuneo in corso Dante 51, si tiene l'incontro «Incentivi Inail alle imprese che investono in sicurezza» per illustrare il nuovo bando Inail destinato a finanziare gli interventi di

miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. Info 0171/455440 e [www.uicuneo.it](http://www.uicuneo.it)

### INCONTERMS 2010

Dalle 14 alle 17 di giovedì 19 gennaio, a Confindustria Cuneo in corso Dante 51 si tiene il seminario «I rischi che derivano dalla non corretta applicazione delle clausole contrattuali — Incoterms 2010. Analisi della normativa attualmente in vigore». Info 0171/455428 e [www.uicuneo.it](http://www.uicuneo.it)

### CONSULING INTERVIEWS

Per il ciclo di conferenze «Economy21st», la Business School Escp Europe organizza alle 10 di lunedì 23 gennaio in corso Unione Sovietica 218 bis, l'incontro «Consulting interviews. Want to know how to deal with? Experience the selection process of McKinsey for yourself (Colloqui di Consulenza, vuoi sapere come affrontarli?)» con il relatore Enrico Rizzo, engagement manager e Cristina Cricca, Human Resources Manager alla McKinsey & Co. Info 011/6705894 e [www.escp-eap.it](http://www.escp-eap.it)

### IMABLLAGGI & AMBIENTE

È disponibile all'Unione Industriale in via Fanti 17 l'edizione 2012 della «Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale» con le principali novità e aggiornamenti. Il calendario degli adempimenti Conai 2012 è scaricabile dal sito [www.conai.org](http://www.conai.org). Info 011/5718452 e [energia@ui.torino.it](mailto:energia@ui.torino.it) (per segnalazioni scrivere a [gabriella.crema@virgilio.it](mailto:gabriella.crema@virgilio.it))

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LAVORO

## LA MEMORIA

### DELLE DONNE

Una storia lunga un secolo Una mostra promossa dalla Cgil ripercorre attraverso foto, documenti e lettere, il faticoso cammino per ottenere diritti tutela della maternità e parità salariale. Iniziative anche negli **Archivi** storici

**VANNA PALUMBO**

v.palumbo@cgil.it

Quanta strada hanno percorso le donne nel loro travagliato incedere verso le libertà e l'uguaglianza non formale fra i sessi! E quanta ancora dovranno farne per contrastare la tendenza agli striscianti arretramenti politici, sociali e culturali verso quell'universo dei diritti che sembrava oramai espugnato con al fine degli anni 70?

Quasi a tracciare un solco nel terreno accidentato ma ininterrotto di crescita e di avanzamento del movimento dei lavoratori, per ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro, le donne hanno scavato con sofferza e talvolta con improntitudine affinché la loro vita ed il loro impiego nei campi o fra i telai o alla catena di montaggio avesse la dignità che si riconosce al lavoro.

Le icone, incarnate da quel virato seppia che contraddistingue le immagini ed i documenti antichi, storici, sbiaditi o lucenti, nella esposizione *Donne nella Cgil* che guida i visitatori lungo la storia quasi romantica del *Lavoro nel secolo scorso*, narrano di loro, della loro fatica, delle loro lotte, delle loro conquiste. Ma come un mosaico che si compone ad ogni raffigurazione, che sia dolce ed aggraziata o bellicosa e forte, tanto ancora dicono di quanto protagoniste siano state le donne della costruzione e dell'affermazione del più gran-

de sindacato del Paese.

Un impegno ed una passione non secondari né minori, valorizzati, non a caso, con il posto d'onore che ad essi riserva la ricerca storica avviata dalla Cgil già nel 2006 con la celebrazione del suo primo Centenario e riproposta in questi giorni dalle iniziative che i suoi 58 **archivi** storici hanno promosso per la prima settimana di esposizione al pubblico delle *antiche carte*.

**A ROMA FINO AL 21**

Un tuffo nel mare tempestoso o rassicurante del passato, inaugurato con la mostra *Una storia lunga un secolo*, aperta due giorni fa a Roma dalla leader Susanna Camusso, e dalla prima donna dello Spi, Carla Cantone, (pensionati) che la ospiterà fino a sabato 21 nel Centro congressi di via dei Frentani.

E se l'itinerario culturale di documenti iconografici, di carteggi, di risoluzioni strategiche o politiche ha un sapore nostalgico per le «veterane» dello Spi che hanno fatto, a partire dal dopoguerra, la storia recente del movimento femminista e della conquista di spazi politici e di funzioni direttive e decisionali nell'intero mondo sindacale, esso sveglia la memoria sopra o mai esercitata di generazioni di giovani donne (ma anche di uomini) le cui libertà, il cui ruolo attuale nella società, nell'economia, nella politica, nelle arti e nei mestieri viene vissuto come immanente ed irreversibile, come un diritto naturale sempre goduto. Quando di scontato non c'è nulla. E neanche di irre-

versibile.

Pensiamo alla piaga delle dimissioni in bianco - licenziamenti mascherati come fossero volontari - troppo frequentemente firmate sotto ricatto dalle donne al momento dell'assunzione. Una sorta di riesumata «clausola di nubilato» degli anni 50. Solo che al

**L'omaggio**

Alle veterane ma anche alle giovani generazioni

**La ricerca storica**

Il sindacato continua lo sforzo cominciato col Centenario

«divieto» di matrimonio si sostituisce quello di maternità. La norma che impediva questo ritorno all'oscurantismo è stata abolita dal passato governo come primo suo atto, quasi a sancire l'apertura di una stagione di attacco al lavoro delle donne. Perché si sa, alle conquiste di libertà, come ad esempio per la giornata lavorativa di otto ore, «si è arrivati spesso attraverso il lavoro delle donne». Lo pensa e lo esterna Susanna Camusso che inaugura la mostra come «una straordinaria occasione di attualità» che fa risaltare l'arretramento che il Paese sta vivendo. «E se nel dopoguerra era un problema di tutte le democrazie europee, oggi purtroppo esso riguarda precipuamente l'Italia. Nella logica che la crisi si risolve con la riduzione dei



costi -afferma- il diritto alla maternità diventa quasi un lusso, una teoria che pensavamo superata dalle conquiste degli anni 70. Mentre sappiamo che tutelare la maternità è un interesse sociale».

L'assenso si coglie nei commenti bisbigliati della piccola folla itinerante, animata non solo di nonne e di mamme mature, serenamente agée, ma, qua e là dalla freschezza delle giovani - prima fra tutte Ilaria Romeo, poco più che trentenne, che dell'Archivio storico nazionale Cgil è la responsabile - incuriosite da questo mondo sconosciuto e lontano. Ed il sottile vociare diventa occasione per ridare spessore alle battaglie di oggi: ad esempio quella di scegliere liberamente quando fare o non fare un figlio. E non soltanto «evitando di ridurre le tutele sulla maternità - rincara Camusso riproponendo un'idea a lei cara - ma facendo in modo che quelle misure possano estendersi anche agli uomini: la paternità obbligatoria come la maternità».

**GLI ARCOBALENI DELLA PACE**

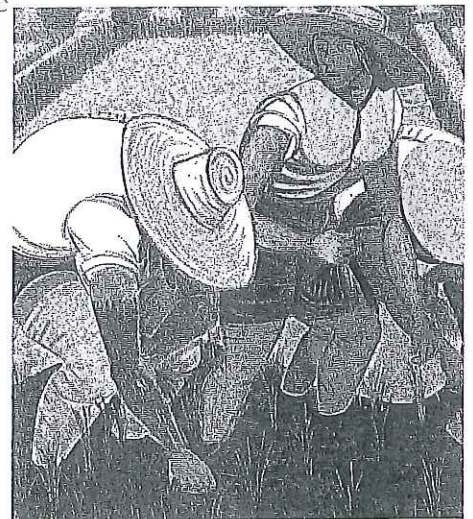
Ed allora gironzolare fra quegli stand in bianco e nero o colorati dalle tante bandiere esposte - scampoli di stoffa cuciti insieme dalla lavoratrici delle aziende di allora che anticipano l'arcobaleno della pace - non è soltanto sfogliare l'album dei ricordi. Non ripetere il passato ma imparare da esso, dice a voce alta la leader Cgil, per contrastare i toni della cultura di oggi ed il suo riecheggiare un interrogativo che credevamo risolto: le donne lavorano per integrare il reddito familiare o per una scelta di impegno, oltre che di autonomia economica, e per una possibilità di realizzazione personale? «Ecco - rassicura Camusso - dai volti e dagli sguardi delle operaie o delle mondine delle fotografie si può capire che spesso il lavoro rispondeva ad una scelta di emancipazione e di libertà».

Non c'è polvere sul Progetto Memoria dello Spi che, con la tenacia di Alba Orti, ha voluto e prodotto questo evento. Un cadeau per donne ed uomini della più popolosa comunità di pensionati dello stivale (lo Spi ne conta quasi 3 milioni) ma aperto al pubblico di ogni età e proposto con successo alle comunità scolastiche di ogni ordine e grado per sensibilizzare giovani ed bambini, attraverso la ponderosa mole di vestigia femminili, inventariate, riordinate, schedate, rese fruibili e

consultabili anche online (www.cgil.it), al valore della conservazione della memoria ed avvicinarli al gusto ed alla metodologia della ricerca storica. Perché, come ripete Carla Cantone «senza memoria non si va lontano».●

**Le lotte**  
**Nel 1963 viene vietata la clausola del nubilitato**

Nella prima metà degli anni 50, le principali rivendicazioni delle donne sono la parità salariale e la realizzazione di una tutela della maternità. Nel 1950 viene approvata la legge sulla tutela delle lavoratrici madri ma molte imprese per aggirare la legge, impongono alle assunte la cosiddetta «clausola di nubilitato», che prevede il licenziamento in caso di matrimonio. Nel 1958 viene approvata la legge che tutela il lavoro a domicilio, mentre nel 1963 si vieta il licenziamento delle donne in caso di matrimonio.



Mondine in un'opera di Giuseppe Migneco (1952)



## CULTURA

Storia del lavoro e delle lotte:  
pochi soldi, memoria a rischio

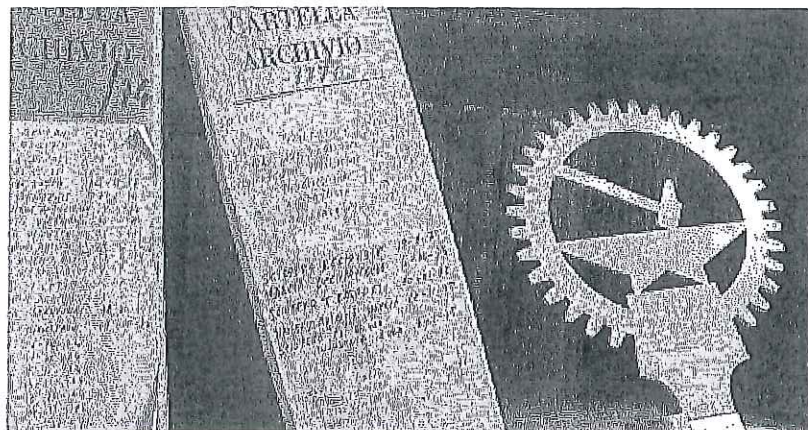
L'archivio storico del movimento operaio e contadino senese verso l'inattività. In bilico anche l'Asmos. Il sindacato: «Pochi finanziamenti»

**AUGUSTO MATTIOLI**

SIENA  
toscana@unita.it

due archivi senesi che custodiscono la documentazione della storia del lavoro e delle lotte di chi ha cercato di difenderlo ma in generale anche quella della sinistra, rischiano l'inattività per mancanza di mezzi finanziari. Si tratta di quello della Cgil (l'archivio del movimento operaio e contadino) e dell'Asmos, (l'archivio storico del movimento operaio e democratico senese). «I problemi sono legati al fatto che sulla cultura si fanno pochi investimenti» ricorda Mirella Mei presidente dell'archivio della Cgil, il cui materiale è custodito in cinque stanze nella sede del sindacato a Poggibonsi «dove è ancora possibile – aggiunge Mei – fare studi e ricerche per approfondire vari temi. Stiamo cercando di andare avanti. Ma non è facile mancando il sostegno della fondazione Montepaschi e di altre istituzioni».

Questi problemi sottolineati da Mei sono il primo effetto visibile della crisi che sta impedendo le erogazioni della Fondazione per questo settore. Nella stessa condizione di difficoltà anche l'altro archivio, l'Asmos, messo in piedi anni fa dall'ex parlamentare del parti-



Volumi in un archivio storico

to comunista Vasco Calonaci che ha la sua sede, per il momento provvisoria, nei locali dell'ex collegio San Marco. «Qui – precisa il presidente Stefano Maggi, docente alla facoltà di Scienze Politiche dell'università – ci sarà la sede definitiva del nostro archivio e di quello della Cgil. Ma penso che si vorranno almeno tre anni per arrivare in fondo. In ogni caso il comune di Siena sta mostrando attenzione ai problemi dell'archivio» ancora consultabile, grazie alla disponibilità di volontari. «Abbiamo molto materiale - aggiunge il docente - fotografie, carteggi di politici senesi, giornali, e una biblioteca di almeno quindicimila volumi. Un patrimonio enorme». Che certamente de-

ve essere salvaguardato per non perdere una preziosa fonte di conoscenza.

Queste situazioni di difficoltà saranno discusse oggi pomeriggio alla facoltà di Scienze Politiche nell'ambito della settimana degli archivi storici della Cgil promossa dal sindacato nazionale e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio. L'incontro senese al quale saranno presenti oltre a Mei e a Maggi ad Elisa Castellano, che coordina gli Archivi e le biblioteche della Cgil, e Claudio Guggiari, Segretario Generale del sindacato senese è organizzata dall'Archivio Storico della Cgil insieme al Cirap, il Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche dell'Ateneo. ❖

## Inaugurata la mostra sui periodici sindacali E' più ricco l'archivio Cgil Donati i registri storici conservati da Alfio Caponi

*Si tratta di documenti preziosi sulla storia dell'attività a Perugia a cavallo degli anni '50*

**Il convegno**  
In occasione della settimana degli archivi organizzata dalla Cgil



### ► PERUGIA

“Chi rinuncia alla memoria rinuncia a progettare il futuro”. Il monito per le nuove generazioni riecheggia a Perugia presso la sala “Pietro Conti” in via del Bellocchio come a Terni presso la Camera del Lavoro in vico san Procolo e in tutta Italia in occasione de “La settimana nazionale degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil” promossa dal 16 al 21 gennaio insieme alla fondazione “G. Di Vittorio” e al coordinamento nazionale degli Archivi storici. Nella sede perugina dell’associazione sindacale la consegna dei verbali di segreteria di Alfio Caponi, segretario della Camera confederale del lavoro di Perugia dopo la liberazione, onora la mostra “Storia dei periodici sindacali della Cgil Umbria”. La rassegna di memorabili giornali ci permette di effettuare un balzo agli anni '50. Conquiste e sconfitte sono incastonate nella carta impregnata di storia che fa riaffiorare la memoria, quale contributo al miglioramento della società. Una storia pensata come patrimonio comune viene esaltata con orgoglio dal segretario nazionale della Cgil, Danilo Barbi e dalla segretaria regionale Cgil, Giuliana Renelli alla presenza delle storiche e preziose documentazioni degli Archivi, riproposti dal curatore della mostra Rosario Ditefano. Protagonista la tematica del lavoro. Opuscoli, volantini, carta stampata ci narrano la vita di lontani decenni, trasmettendoci insegnamenti sempre validi. ◀

Alessandra Di Cesare

